

XVI LEGISLATURA

478ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICOMARTEDÌ 21 DICEMBRE 2010
(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente NANIA,
indi del presidente SCHIFANI
e della vice presidente BONINO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-Apl; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,41).
Si dia lettura del processo verbale.

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1905-B) Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (ore 9,50)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1905-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri ha avuto inizio l'illustrazione degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 2, che ora riprendiamo.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, nella seduta di ieri i senatori, almeno i senatori del nostro Gruppo, sono stati chiamati dal presidente Chiti ad illustrare gli emendamenti presentati all'articolo 2: alcuni di loro hanno rinunciato. In quella occasione si disse che davamo per conclusa la fase dell'illustrazione degli emendamenti e che saremmo passati all'espressione dei pareri.

PRESIDENTE. Se lei vuole, senatrice Incostante, li consideriamo illustrati, anche se gli Uffici mi riferiscono che l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 2 non era stata dichiarata conclusa.

INCOSTANTE (PD). Così ricordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora d'accordo.

Dunque, tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo del Partito Democratico all'articolo 2 si intendono illustrati. Ciò vale anche per lei, senatrice Poretti?

PORETTI (PD). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

LEGNINI (PD). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, mi faccia prima proclamare il risultato, poi potrà chiedere la controprova. Nel caso l'emendamento venisse approvato lei mi chiederebbe comunque la controprova?

Metto dunque ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

LEGNINI (PD). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 10,10.

(La seduta, sospesa alle ore 9,54, è ripresa alle ore 10,10).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7, identico agli emendamenti 2.8, 2.10 e 2.11.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, gli emendamenti 2.7 e 2.11, e anche il 2.12, vertono sulla questione del direttore generale. Abbiamo già osservato come nella formulazione della norma ci sia una sorta di ideologia presidenzialista, per cui nell'elenco degli organi il rettore viene prima del senato accademico. A rigor di logica dovrebbe venire prima il senato accademico e poi il rettore. In

questo elenco, in una forma incrociata, esistono due presidenzialismi: il rettore e il direttore generale.

Noi proponiamo, in primo luogo, di sopprimere il riferimento al direttore generale in quanto, con la prevalenza del consiglio d'amministrazione sul senato accademico, si stabilisce una sorta di prevalenza di una filosofia aziendalistica a danno dell'autonomia della comunità scientifica.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.8, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, 2.10, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori, e 2.11, presentato dal senatore Pardi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12.

GIAMBRONE *(IdV).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15.

INCOSTANTE *(PD).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD).* Signor Presidente, chiedo la parola per domandare il sostegno ai colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Commenti dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.15, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.16.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.16, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.300, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18 (testo 2).

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.18 (testo 2), presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20, identico agli emendamenti 2.6 (testo 2) e 2.19.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.20, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.6 (testo 2), presentato dal senatore Procacci, e 2.19, presentato dai senatori Lumia e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.21.

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signor Presidente, colleghi, l'Italia dei Valori ritiene che con questo provvedimento il Governo stia imponendo un inutile braccio di ferro al Parlamento e al Paese, pur non rappresentando la maggioranza degli italiani. È un vero e proprio atto di forza del centrodestra, incurante del clima di particolare tensione che l'iniqua riforma sta generando, causato dall'arroganza del ministro Gelmini e della sua coalizione, che non hanno inteso ascoltare né gli studenti, né i ricercatori, né tutti i precari che vengono sacrificati da una legge sbagliata.

Massacrare la ricerca nell'università pubblica è fuori da ogni logica e va contro l'interesse del Paese. Non si può pensare, come l'asse Tremonti-Gelmini pretende di fare, di riformare l'università senza adeguati investimenti che, esaltando il merito, diano la possibilità agli studenti meritevoli, anche a chi non ne ha le risorse, di proseguire gli studi.

Dopo aver provato a camuffare i tagli del comparto cultura, delle fondazioni liriche, della scuola pubblica, del sostegno al patrimonio culturale, ora questa riforma celebra anche il *de profundis* dell'università. Considerare la ricerca come inutile ornamento dimostra la volontà di tagliare il futuro dei nostri giovani, e quindi del nostro Paese. Oggi blindate questo provvedimento, come state cercando di blindare i palazzi del potere, da una contestazione legittima che i gesti di un manipolo di violenti non può sminuire. Noi dell'Italia dei Valori ci batteremo affinché questa riforma sia cancellata al più presto.

Con l'emendamento 2.21 si chiede di inserire, dopo le parole «risulti eletto», le altre «alla carica di rettore». È una mera specificazione, in quanto dal disposto della lettera c) non si comprende bene a cosa si riferisca l'elezione.

Infine, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.21, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.22, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.23 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.24.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico e il sostegno dei colleghi alla richiesta. Vorrei altresì evidenziare che continuano ad esserci voti per colleghi non presenti, talvolta anche dai banchi del Governo. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Colleghi, siete pregati di votare ciascuno per sé.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.24, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.25 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.26.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, chiedo l'appoggio ai colleghi per effettuare la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.26, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

GARRAFFA (PD). Presidente, guardi tra i banchi della maggioranza!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, di questo si devono occupare i senatori Segretari. Lo faccia presente alla senatrice Incostante che, a sua volta, lo farà presente, diligentemente, ai Segretari. *(Commenti del senatore Garraffa)*. Ma le regole si osservano sempre: non è che possiamo accettare l'idea del senatore Garraffa, costantemente. *(Commenti del senatore Legnini)*.

Senatore Legnini, lo faccia presente alla senatrice Incostante, così solerte a richiedere la verifica del numero legale, che, a sua volta, lo farà presente ai senatori Segretari. *(Commenti della senatrice Baio)*. Vogliamo controllare, per favore? Controlliamo da una parte e dall'altra, ritirando le tessere di chi non è presente.

Anullo la votazione e procediamo con una nuova votazione.

Senatrice Incostante, conferma la richiesta di voto elettronico?

INCOSTANTE (PD). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.26, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.28.

PEDICA (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDICA (IdV). Signor Presidente, nell'emendamento 2.28 chiediamo di sostituire le parole «un unico mandato di sei anni, non rinnovabile», con le seguenti: «un mandato della durata di tre anni, rinnovabile una sola volta». In altri termini, la proposta è volta all'inserimento nell'ordinamento della previsione di un mandato più breve per il rettore: non più sei anni, ma tre, con la possibilità, una volta valutato anche l'esito del suo operato, di rinnovarlo una sola volta, rispettando quindi la stessa durata di sei anni oggi prevista, ma permettendo una valutazione in più, alla quale possa seguire un'eventuale rielezione.

Vogliamo altresì dire che l'Italia dei Valori ritiene il provvedimento un inutile braccio di ferro che il Governo sta imponendo al Parlamento e al Paese, pur non rappresentando la maggioranza degli italiani.

Un vero è proprio atto di forza che il centrodestra, incurante del clima di particolare tensione che inquina la riforma, causato anche dall'arroganza del ministro Gelmini e della sua coalizione, che non

hanno inteso ascoltare né gli studenti, né i ricercatori, né tutti i precari che vengono sacrificati da una legge sbagliata, sta portando avanti. Una riforma che sta massacrando la ricerca e l'università pubblica, che è fuori da ogni logica e che va contro l'interesse del Paese.

Noi dell'Italia dei Valori pensiamo che non si può immaginare che l'asse Tremonti-Gelmini pretenda di riformare l'università senza adeguati investimenti che esaltando il merito, diano la possibilità agli studenti meritevoli, compresi coloro che non hanno risorse, di proseguire gli studi. Così gli studi, caro Ministro, non si possono proseguire. Dopo aver provato a camuffare i tagli del comparto cultura, delle fondazioni liriche, della scuola pubblica e del sostegno al patrimonio culturale, ora questa riforma celebra il *de profundis*, anche e purtroppo, dell'università.

Considerare la ricerca come un inutile ornamento dimostra la volontà di tagliare il futuro dei nostri giovani, quindi del nostro Paese.

Dimentico che del Paese a voi non interessa molto, visto quello che avete fatto fino ad oggi: solo leggi *ad personam*, e lo abbiamo visto, l'hanno visto anche parecchi elettori che dalla vostra parte stanno passando ad un altro tipo di ragionamento. (*Commenti dal Gruppo LNP*). Forse, quello di un Paese più responsabile e di un Governo che pensa al Paese e non ad una persona sola.

Oggi state blindando questo provvedimento, come state cercando di blindare i palazzi del potere da una contestazione legittima, che i gesti di un manipolo di violenti non può sminuire. Noi combattiamo questi violenti, signor Ministro, ma lei non deve sminuire né la ricerca, né i lavoratori, né tanto meno chi nel comparto scuola vuole andare avanti a testa alta. Lei quella testa la vuole mozzare.

L'Italia dei Valori si batterà nel Paese affinché questa riforma sia cancellata il più presto possibile. Ma non solo questa riforma. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.28, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.27.

FRANCO Vittoria (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, contrariamente al Governo che si è dichiarato soddisfatto della modifica apportata dalla Camera sulla durata del mandato del rettore, noi, invece, non siamo così soddisfatti e preferiremmo ritornare al testo del Senato che prevedeva un massimo di due mandati per non più di otto anni. Noi crediamo che sei anni di mandato per un rettore siano troppi e che il mandato possa diventare troppo lungo, e crediamo quindi che un testo nel quale si preveda che dopo il primo mandato si possa licenziare un rettore che non ha funzionato bene, o comunque

cambiarlo, dia maggiori garanzie per il corpo elettorale e per l'università. È vero che si può esprimere la sfiducia...

ASCIUTTI (PdL). Legga bene il testo dell'emendamento che ha scritto.

FRANCO Vittoria (PD). Per «non più di due mandati e per un massimo di otto anni».

ASCIUTTI (PdL). Oppure?

FRANCO Vittoria (PD). Sì, va bene, si dice: «ovvero sei anni nel caso di mandato unico», ma almeno c'è la possibilità. Quella era solo un'alternativa, senatore Asciutti, a scelta dell'università, che nello statuto poteva prevedere due mandati da quattro anni o un unico mandato.

Invece, qui c'è solo l'opzione del mandato unico di sei anni. È vero che c'è la possibilità di proporre una mozione di sfiducia al rettore ma, come si legge nel testo in discussione, questa si esprime solo in casi molto gravi ed è richiesta una maggioranza di almeno due terzi dei componenti del corpo elettorale. È un caso di particolare gravità che richiede eventualmente la sfiducia. Per questo motivo, preferiamo il testo del Senato e proponiamo detto emendamento, sul quale invitiamo a votare favorevolmente.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.27, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.29.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, chiedo l'appoggio a 15 colleghi per sostenere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASCIUTTI (PdL). Togli l'unico mandato!

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.29, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.31.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, chiedo l'appoggio a 15 colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.31, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.32.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, chiedo l'appoggio ai colleghi per effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.32, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.30.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, su questo emendamento chiedo l'appoggio ai colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.30, presentato dai senatori Lumia e Adamo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.33.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiedo l'appoggio ai colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.33, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.301.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, in questo emendamento abbiamo rafforzato quello che, a nostro avviso, deve essere il parere del senato accademico. Pensiamo infatti che, su numerose iniziative ed attività, quali la programmazione didattica, scientifica e di ricerca e la definizione degli obiettivi, in sostanza su tutto quanto interessa la vita dell'università, il senato accademico sia un elemento importantissimo.

Per questo motivo, con l'emendamento 2.301 pensiamo che il parere non soltanto debba essere obbligatorio ma soprattutto, se reso, abbia un proprio significato e quindi debba essere vincolante. Chiedo l'appoggio ai colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.301, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.34, identico agli emendamenti 2.35 e 2.36.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, la questione riguarda l'uso dell'aggettivo "obbligatori" al comma 1, lettera *e*), che risulta abbastanza strano, dal momento che il senato accademico è autore di fatto di una quantità infinita di atti, per cui è curioso che ad un certo punto all'articolo 2 si indichi che certi atti devono essere obbligatori. Praticamente tutti gli atti del senato accademico sono obbligatori, ed in ogni caso l'obbligatorietà è autodeterminata.

Se si vuole utilizzare un'espressione che abbia un senso, bisogna aggiungere l'aggettivo "vincolanti", perché prevedere che un atto sia obbligatorio, ma non vincolante, è pleonastico, nel senso che quello che viene fatto si ferma lì, senza avere alcun significato cogente. Al contrario, aggiungendo l'aggettivo "vincolanti" si attribuisce forza all'espressione, oltre che alla possibilità di tradurre in atti la volontà espressa.

Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.34, presentato dal senatore Pardi, identico agli emendamenti 2.35, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, e 2.36, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.302, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.37.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, chiediamo anche su quest'emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.37, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.38.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, chiediamo anche su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.38, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.39.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, chiedo l'appoggio dei colleghi alla richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.39, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.40.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, chiediamo anche su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.40, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.41.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.41, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.42.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.42, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.43.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.43, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.44.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.44, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.45.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.45, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.46.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, chiedo l'appoggio dei colleghi per effettuare la votazione elettronica su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.46, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.47.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, anche su quest'emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.47, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.48.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, sull'emendamento 2.48 chiedo l'appoggio dei colleghi per effettuare la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.48, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.49, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.51.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, chiedo l'appoggio dei colleghi per effettuare la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.51, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.51 e gli emendamenti 2.50, 2.52 e 2.53.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.55, identico all'emendamento 2.56.

GIAMBRONE (IdV). Signor Presidente, anche su quest'emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.55, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 2.56, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.57.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, chiedo il sostegno dei colleghi per effettuare la votazione elettronica di quest'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.57, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.58.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.58, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.59.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, su questo emendamento chiedo l'appoggio ai colleghi per effettuare la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.59, presentato dai senatori Lumia e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.63.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, anche su questo emendamento chiedo il sostegno dei colleghi per richiedere il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.63, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.60.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, su questo emendamento a prima firma della senatrice Garavaglia chiedo l'appoggio dei colleghi per la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.60, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.60 e gli emendamenti 2.61 e 2.62.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.64.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, chiedo ai colleghi del Gruppo e agli eventuali altri colleghi che lo volessero di sostenere le richiesta di effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.64, presentato dai senatori Lumia e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Le operazioni di voto si protraggono).

Perdiamo tempo, la senatrice Incostante e la Presidenza.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.304, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.65.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, chiedo il sostegno ai colleghi di richiesta ad effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico ed approfitto per ricordare che la richiesta di votazione elettronica prevista dal Regolamento non è una perdita di tempo ma l'esercizio di una facoltà che è prevista dalle regole per il funzionamento dei lavori parlamentari, regole che consentono alle opposizioni, qualora le vogliano usare, di ottenere anche una dilazione dei tempi che qualche volta, evidentemente, esprime un dissenso che usa tutti gli strumenti regolamentari. *(Applausi dal Gruppo PD. Applausi ironici dal Gruppo PdL e dai banchi del Governo).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.65, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.66.

GIAMBRONE (IdV). Signor Presidente, chiedo a dodici colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.66, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.67.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, chiedo di effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, ed il conseguente appoggio dei colleghi.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.67, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.68.

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signor Presidente, con questo emendamento noi chiediamo di inserire una maggioranza qualificata al fine di deliberare all'interno del senato accademico il parere per il consiglio di amministrazione in merito alla soppressione ed attivazione di corsi e di sedi. Il metodo proposto serve a limitare lo strapotere del consiglio di amministrazione il quale, se da un lato avrà il meritorio compito di tagliare corsi inutili, dall'altro rischia di divenire, come purtroppo grazie a questa riforma sarà, il vero *dominus* delle università. Con questo emendamento quindi l'Italia dei Valori propone un elemento di ragionevolezza e ponderazione rispetto alla scelta di sopprimere i corsi di studio.

Vista l'importanza dell'emendamento, chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta di votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.68, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.69.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, sull'emendamento 2.69, il cui primo firmatario è il senatore Ceruti, chiedo l'appoggio dei colleghi per la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.69, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.70.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico anche dell'emendamento 2.70.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.70, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.71.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, il presente emendamento è volto alla modifica della durata del documento di programmazione. Quest'ultimo, infatti, alla stregua dell'emendamento, dovrà avere come riferimento temporale non più il triennio, come attualmente previsto, ma un quinquennio, così da permettere una visione più completa della *mission* dell'ateneo.

Chiedo l'appoggio dei colleghi per la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.71, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.72.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la richiesta, che qui formulo, di effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.72, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.74.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.74, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.75, identico all'emendamento 2.76.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiedo a 15 colleghi di appoggiare la richiesta, che qui avanzo, di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.75, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 2.76, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.77.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.77, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.79.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, anche in questo caso sono costretto ad attirare l'attenzione dei colleghi sulla questione della qualità legislativa. L'espressione «una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale», che ritorna anche nell'emendamento 2.80, è di dubbia portata normativa. Cos'è, un consiglio per gli acquisti? Si propone di toglierla di mezzo.

Chiediamo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.79, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.80.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, anche su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.80, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.81.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, anche per questo emendamento chiedo la votazione con procedimento elettronico, concordando con le perplessità espresse dal collega Pardi. Se questo emendamento sarà bocciato come gli altri, chiedo, se è possibile, di accogliere una richiesta di coordinamento del testo, vista l'incomprensibilità di questa espressione.

Chiedo l'appoggio dei colleghi per la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.81, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.82.

POSSA *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA *(PdL)*. Signor Presidente, questo emendamento, a prima firma del senatore Procacci, propone di aggiungere al comma 1, lettera *l*), dell'articolo 2 le seguenti parole: «e nel rispetto del codice etico», dopo le parole «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale». Colgo l'occasione per obiettare all'utilizzazione dell'espressione «codice etico», che purtroppo è stata anche introdotta dalla Camera nel comma 4 dell'articolo 2. Essendo un liberale, non riesco a comprendere bene che cosa significhi «codice etico»: comprendo invece bene cosa significa «codice deontologico», e questa era l'espressione approvata dal Senato.

Chiedo pertanto un'attenzione, nella successiva fase di assestamento legislativo del provvedimento, affinché venga effettivamente rimossa l'espressione «codice etico» dal testo e sostituita con l'espressione più corretta: «codice deontologico».

PROCACCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, a me fa piacere che il presidente Possa abbia colto l'occasione di questo emendamento per dimostrare quanto il lavoro fatto dalla Camera sia stato peggiorativo, e non solo in questo contesto del disegno di legge, ma complessivamente, come anche il relatore della prima lettura, senatore Valditara, ha avuto modo di rappresentare ampiamente in Commissione (il presidente Possa me ne deve dare atto).

Questa, signor Presidente, è una ragione in più per constatare la nostra impotenza come Parlamento. Questa non è una leggina; voi l'avete chiamata riforma epocale ma, mi chiedo: può una riforma, definita dal Governo "epocale", essere soffocata da ragioni di tempo e portare il Presidente della Commissione istruzione pubblica ad invocare il Governo affinché successivamente sia cambiata?

Come si fa a non cogliere l'assurdità del contesto in cui stiamo lavorando? La signora Ministro - che magari adesso è distratta - sa con quanto garbo mi rivolga puntualmente alla sua persona. Penso però che i contenuti siano più importanti dei modi, signora Ministro: lei ha sentito l'invocazione e l'auspicio del presidente Possa, segno che questo testo è inadeguato e che stiamo forzando i tempi perché ci sono ragioni superiori, che io sinceramente non capisco.

Fra l'altro, anche noi eravamo d'accordo perché l'espressione «codice etico» fosse sostituita dall'altra «codice deontologico»; purtroppo, la Camera ha inserito tale dizione, che effettivamente non è adeguata. In questo contesto si chiede che si tenga conto del codice che avremmo voluto deontologico...

ASCIUTTI (Pdl). Lei ha scritto «codice etico» nell'emendamento.

PROCACCI (PD). «Avremmo voluto» è un condizionale ottativo, collega Ascutti. Il codice non è etico, ma comunque abbiamo inserito tale espressione perché è importante che nello statuto le università tengano conto di questo aspetto nel disciplinare il meccanismo delle candidature degli esterni. Guardate che non si tratta di una materia secondaria: c'è il rischio di una degenerazione nella predisposizione delle candidature, di uno sconfinamento di natura politica.

È una materia molto delicata, per cui, inserendo tale richiamo al codice (che, ripeto, avremmo voluto deontologico e nel testo invece è etico), si stabilisce che nello stesso codice (deontologico o etico) deve essere contenuto un principio, un criterio che presieda al meccanismo della presentazione delle candidature e dell'individuazione degli esterni. È infatti giusto che i privati e gli esterni diano un contributo, ma come devono essere reclutati ed individuati? È sostanza della norma. Perciò era importante questo riferimento.

Purtroppo, siamo in un Parlamento bloccato, che non consente alcun miglioramento, se non l'accoglimento di qualche ordine del giorno.

A questo proposito, la invito, senatore Possa, a chiedere che un ordine del giorno venga votato, e noi sicuramente, con riguardo al passaggio dal codice etico al codice deontologico, saremmo d'accordo.

Vorrei però che fosse chiaro che ci troviamo in una fase di ostruzione della vita parlamentare. *(Applausi della senatrice Garavaglia Mariapia).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.82, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.83.

GIAMBRONE (IdV). Signor Presidente, chiedo a 15 colleghi di appoggiare la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.83, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.84.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, innanzitutto vorrei precisare che l'emendamento 2.84 si riferisce al comma 1, lettera *l*), dell'articolo 2 e tende ad inserire, dopo le parole «principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne», le seguenti: «nonché della non discriminazione per motivi di razza, lingua, religione, opinione politica, - e non "pubblica" come scritto nel fascicolo degli emendamenti - origine nazionale o sociale». L'emendamento in esame è volto sostanzialmente all'inserimento di un principio ispiratore importante tanto quanto quello delle pari opportunità: prevede infatti che la nomina dei membri del consiglio di amministrazione avvenga onorando il principio costituzionale del rispetto delle pari opportunità.

Noi riteniamo che, se così deve essere, sia altrettanto importante prevedere che la nomina di detti membri sia ispirata anche e soprattutto ai principi di non discriminazione per qualsivoglia motivo. Per questo, chiediamo di rettificare il refuso contenuto nella parte finale dell'emendamento.

Chiedo inoltre a 15 colleghi l'appoggio per la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, visto che il collega Giambrone ha reso spiegazioni in merito al refuso, gli chiederei, anche perché siamo disponibili a votare l'emendamento, di cambiare le parole «opinione politica». Questo perché anche a livello comunitario la questione delle pari opportunità prevede la non discriminazione, così come scritto nell'emendamento 2.84; ma restringere l'ambito all'opinione politica mi pare non opportuno: potrebbe esistere anche una diversità di opinione scientifica, comunque ostativa e discriminante.

Chiedo, quindi, al senatore Giambrone di lasciare soltanto la parola «opinione», perché in tal modo il testo è molto più comprensivo. In questo caso, saremmo ben disposti a votare in senso favorevole all'emendamento.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Quella avanzata dalla senatrice Sbarbati mi pare una proposta di buonsenso: la ringrazio e accetto di modificare l'emendamento secondo la formulazione indicata.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.84 (testo 2), presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.85.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, ritornando sul tema del parere vincolante del senato accademico, chiedo a 15 colleghi di appoggiare la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.85, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.87, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.88.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.88, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.89.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiedo l'appoggio ai colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.89, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.91.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.91, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.92.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.92, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.93.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Con l'emendamento 2.93, di cui è primo firmatario il senatore Procacci, si torna sui temi, che abbiamo spesso sollevato in quest'Aula, della valutazione e della trasparenza e accessibilità delle informazioni. Data l'importanza di questi temi, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.93, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.94.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiedo l'appoggio dei colleghi per la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.94, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.95.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, anche per questo emendamento invito i colleghi a sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.95, presentato dal senatore Livi Bacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.96.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Sull'emendamento 2.96, primo firmatario il collega Lumia, ai sensi del Regolamento chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Commenti dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.96, presentato dai senatori Lumia e Adamo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.97.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.97, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.98.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.98, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.99.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.99, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100.

INCOSTANTE (*PD*). Chiedo il sostegno dei colleghi per la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.101, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.307, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

L'emendamento 2.308 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.104.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.104, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.105, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.106.

DE TONI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE TONI *(IdV)*. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi senatori, il Gruppo Italia dei Valori ritiene che il Governo, con il provvedimento in esame, stia imponendo al Parlamento e al Paese, pur non rappresentando la maggioranza degli italiani, un inutile braccio di ferro: un vero e proprio atto di forza del centrodestra, incurante del clima di particolare tensione che l'iniqua riforma sta generando, clima causato dall'arroganza del ministro Gelmini e della sua coalizione, che non hanno inteso ascoltare né gli studenti, né i ricercatori, né i precari, che vengono sacrificati da una legge sbagliata.

Massacrare la ricerca e l'università pubblica è fuori da ogni logica e va contro l'interesse del Paese. Non si può pensare, come l'asse Tremonti-Gelmini pretende di fare, di riformare l'università senza adeguati investimenti che, esaltando il merito, diano la possibilità agli studenti meritevoli e anche a chi non ha le risorse di proseguire gli studi. Dopo aver provato a camuffare i tagli del comparto cultura, delle fondazioni liriche, della scuola pubblica, del sostegno al patrimonio culturale, ora questa riforma celebra il *de profundis* anche dell'università. Considerare la ricerca come un utile ornamento dimostra la volontà di tagliare il futuro dei nostri giovani e quindi del Paese Italia. Oggi blindate questo provvedimento, come state blindando i palazzi del potere da una contestazione legittima, che i gesti di un manipolo di violenti non può sminuire.

L'Italia dei Valori si batterà nel Paese, in Italia, affinché questa riforma sia cancellata al più presto possibile. *(Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni).*

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.106, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

II Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.106 e gli emendamenti 2.303, 2.107 e 2.108.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.109.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, chiedo il sostegno dei colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.109, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

II Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B (ore 11,15)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.110.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.110, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

II Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.111.

INCOSTANTE (*PD*). Con l'appoggio del prescritto numero di senatori, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.111, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.112.

INCOSTANTE *(PD)*. Con l'appoggio del prescritto numero di senatori, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.112, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.113.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.113, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, ci sono colleghi che votano per altri.

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, mi creda: colleghi che votano per altri vi sono da più parti.

INCOSTANTE (PD). È assolutamente sbagliato, da qualunque parte avvenga.

PRESIDENTE. Invito i senatori Segretari a controllare: accanto al senatore Carofiglio, e anche altrove, mi sembra... *(Il senatore Carofiglio fa cenno di voler intervenire)*. Ognuno deve votare stando seduto al suo posto. Vi prego di controllare.

CAROFILGIO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFILGIO (PD). Signor Presidente, intervengo per fatto personale, perché trovo che sia il minimo etico del comportamento di un senatore in Aula non votare per colleghi non presenti. Mi sono sempre attenuto, e mi attengo, rigorosamente a questa regola. Il fatto che lei abbia evocato il mio nome, facendo riferimento ad un presunto ed inesistente voto per collega non presente in Aula, dal momento che il collega Marino è presente in Aula...

PRESIDENTE. Secondo lei la Presidenza dovrebbe inseguire i senatori? Non riesco a capire.

CAROFILGIO (PD). Mi scusi, Presidente: mi faccia finire. Ho trovato il suo riferimento oggettivamente, anche al di là delle sue intenzioni, offensivo e ho ritenuto indispensabile chiarire, a tutela della mia personale dignità e onorabilità, che non una sola volta dall'inizio di questa legislatura...

FERRARA (PdL). Signor Presidente, le questioni per fatto personale dovrebbero essere trattate a fine seduta. *(Commenti dal Gruppo PdL)*.

CAROFILGIO (PD). Non capisco questi comportamenti da scalmanati.

Come dicevo, ho ritenuto indispensabile chiarire a tutta l'Assemblea e a lei, di fronte ad un suo piccolo errore legato al fatto di aver evocato il mio nome...

PRESIDENTE. Senatore Carofiglio, lei sta andando oltre, perché la Presidenza non si può occupare di inseguire... *(Commenti dal Gruppo PD)*. Per quale motivo a uno è consentito di esprimere il suo punto di vista personale e ad un altro no? *(Commenti dal Gruppo PD. Applausi dal Gruppo PdL)*. Qual è la ragione per la quale io non posso esprimere il mio punto di vista? Se mi è consentito di esprimermi, quando io vedo per parecchio tempo... *(Commenti dal Gruppo PD)*.

CASSON (PD). Il senatore Carofiglio non aveva finito il suo intervento.

PRESIDENTE. Pensavo che avesse terminato: ma, se così non è, senatore Carofiglio, la prego di concludere.

CAROFILGIO (PD). Se lei si accorge di una situazione irregolare, come è giusto che sia in base alle sue prerogative invii un senatore Segretario a verificare la suddetta situazione irregolare, ma non faccia riferimento ad un nome specifico, cosa che normalmente non fa, e certamente non fa rispetto a ciò che in maniera sistematica accade sui banchi della maggioranza e addirittura su quelli del Governo, come nel caso di un Ministro che poco fa ha votato per un altro Ministro non presente in Aula. Non trovo corretto tirare in ballo il nome di un parlamentare che non ha mai - ripeto mai - fatto una cosa del genere.

PRESIDENTE. Senatore Carofiglio, lei capirà che la Presidenza, quando si accorge che un collega vota parecchie volte per un altro collega che non è presente al suo posto, non si può porre il problema di andare a capire dove si colloca il collega che manca, per cui mi è sembrato naturale nel caso di specie sottolinearlo. Non c'è alcun riferimento alla sua persona: perché ci dovrebbe essere? Ma certamente lei ha votato ripetutamente per un collega che si trovava altrove. A me chi lo dice? *(Commenti del senatore Carofiglio)*. Perché mi impedisce di parlare? Chi me lo dice che il suo collega è altrove? Chi me lo indica? Io ho appreso che il collega era altrove nel momento in cui si è sollevato il problema: lei me l'ha detto, io ne prendo atto e la ringrazio, ma a me non lo diceva nessuno che il collega Marino era in giro per l'Aula. Al limite, potevo accorgermene se era lì vicino:

ma lei, per caso, pensa che dovevo inseguirlo? Ciò, perché sia chiaro che il riferimento nasce da un dato obiettivo, che si è ripetuto più volte.

MARCENARO (PD). Fazioso!

PRESIDENTE. In che cosa fazioso? Cosa dovevo fare? Stare zitto? Non ho capito.
(*Proteste del senatore Garraffa. Commenti dal Gruppo PdL*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.114, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori, identico all'emendamento 2.115, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (PD). Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.116.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.116, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.117.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.117, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.118.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, sull'emendamento 2.118, prima firmataria la senatrice Vittoria Franco, chiedo ai colleghi di sostenere la mia richiesta per effettuare la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.118, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Colleghi, la senatrice Segretario Baio mi dice che ci sono ancora alcuni di voi che votano per altri.

DELLA SETA *(PD)*. I nomi!

PRESIDENTE. Appena me li diranno, li faremo.

PORETTI *(PD)*. Presidente, a destra vede un po' peggio che a sinistra.

PRESIDENTE. Vedo dappertutto. Sono un po' più coperti i banchi. Potrei dirne un altro di nome di un vostro collega, ma siccome si potrebbe correre il rischio che sia qualcuno in giro...

Senatrice Segretario Baio, tolga tutte le tessere di chi non è presente sul posto.

Metto ai voti l'emendamento 2.119, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.120 e 2.305 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.121.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.121, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.122.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.122, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n.1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 2.306 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.124.

[GARAVAGLIA Mariapia](#) *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, approfitto di questa dichiarazione di voto per richiamare l'attenzione dei colleghi anche sull'emendamento 2.305, dichiarato improcedibile. Mi piacerebbe che i colleghi che non hanno potuto seguire da vicino i lavori per realizzare il testo di questa non riforma sapessero cosa votiamo.

Alla Camera, incredibilmente superando il ministro Tremonti e il ministro Gelmini, i nostri colleghi hanno specificato, proprio là dove si dovrebbe valorizzare l'internazionalizzazione, che ciò dovrebbe avvenire «nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente». Non capisco perché la proposta 2.305, di cui sono prima firmataria, sia stata dichiarata improcedibile, ma vedete bene che bel limite all'internazionalizzazione dell'università! L'emendamento su cui però intendo concentrare la mia attenzione è il 2.124. Anche qui la Camera ha superato se stessa perché ha introdotto, laddove il testo del Senato recitava «gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale adottano, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica», la frase: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». Credo che quando, colleghi della maggioranza, scorgerete il testo per intero - perché renderete conto agli elettori di questa riforma - conterete quante volte è ripetuta la frase: «senza nuovi o maggiori oneri». È una riforma che si fa senza oneri, perché si conclude così anche l'ultimo comma dell'ultimo articolo.

Signora Ministro, lei ha ripetuto che questa volta porta in dote un miliardo di euro, ma lei sa come noi che ne avevate tolti durante la manovra finanziaria dell'estate 1.370.000.000; quindi c'è ancora un deficit rispetto al fabbisogno e la riforma continuerà il suo percorso, ricco di 42 decreti - li ha citati il presidente Possa in Commissione - tra legislativi, ministeriali e sotto forma di regolamento.

Non so quanto, senza l'aggiunta di nuovi e ulteriori oneri, sarà possibile dare attuazione a questa legge.

Signora Ministro, sto approfittando di questi emendamenti perché non voglio far perdere altro tempo. Del resto, non è questo il modo con cui mi ero rapportata con lei e con la maggioranza su questa riforma. Rimane il rimpianto, mio personale, in questa legislatura, di non aver potuto partecipare alla realizzazione di una riforma radicale, perché non è questa quella di cui l'università italiana ha bisogno. È stato ricordato - ringrazio per l'onore della citazione il senatore Valditara - il mio disegno di legge, o meglio il disegno di legge del Partito Democratico di cui sono prima firmataria. Vorrei allora che il senatore Valditara, che lo conosce bene, lo rileggesse ancora: tutto ciò che nella riforma Gelmini è riferito al Ministro e al Ministero, nella riforma del PD è sempre attribuito agli statuti, che sono la Carta costituzionale dell'autonomia universitaria.

Abbiamo predisposto un articolo intero per stabilire come deve avvenire il finanziamento sistematico, anno per anno, affinché i piani pluriennali siano noti *a priori*: abbiamo dato questa responsabilità all'università. Purtroppo non abbiamo potuto fare il Comitato ristretto: non c'è stato il tempo per avere il Ministro con noi collegialmente, al fine di fare una riforma, senza paura delle contraddizioni, la quale potesse essere, per un governo liberale, di un riformismo moderato.

Lo sapevamo e lo sappiamo ancora che l'università italiana ha bisogno di riforme. Abbiamo presentato un disegno di legge prima del Ministro: ho presentato io, a nome del Partito Democratico, le linee guida ancora prima del Ministro. Abbiamo cominciato, cioè, la legislatura sapendo che dovevamo affidare il nostro tempo, la nostra intelligenza e la nostra passione a favore dei giovani e del sapere. La società della conoscenza non viene arricchita con questo disegno di legge. Quando sarà approvato, sarà più povera la ricerca, più povera l'università. Questo emendamento è esattamente l'epitaffio, "senza nuovi oneri a carico dello Stato".

Il merito, della cui valorizzazione, rimuovendo gli ostacoli, la nostra Costituzione attribuisce la responsabilità alla Repubblica, è dato a tutti; ma non ci sono neanche i fondi! Volevamo chiamarla eccellenza, invece di merito, perché il merito è per i meritevoli, per i capaci i privi di mezzi: l'eccellenza sarebbe stato un talento importante per tutto il Paese e non sarebbe stata legata al reddito. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi)*.

BALDASSARRI (FLI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (FLI). Signor Presidente, voterò a favore di questo emendamento non per il contenuto in sé, ma per il fatto che solleva uno dei punti fondamentali di qualunque riforma dell'università e della ricerca.

Il presidente Possa mi consenti a suo tempo, molto cortesemente, di svolgere un intervento nella Commissione di merito, per cui rimando ad esso le mie valutazioni sulla riforma universitaria. Il punto fondamentale è che all'università e alla ricerca non vengono date risorse né scarse né abbondanti, ma semplicemente disperse a pioggia. Per non annoiare troppo i colleghi, ricordo solo che - per quello che risulta agli atti - in Italia sono 374 le sedi universitarie, nelle quali risultano in media tre studenti per ogni docente. Allora il tema, cari colleghi della maggioranza e dell'opposizione, non è il nodo politico. Non si tratta semplicemente di dire se le risorse sono abbondanti o scarse: occorre in primo luogo rendere conto del come quelle risorse sono spese. Le 374 sedi universitarie vogliono dire che non c'è l'*universitas studiorum*, che è altra cosa.

In un Paese civile dovrebbero esistere solo 100 sedi, invece di 374, sulle quali sedi concentrare le risorse, e al loro interno formare 20 centri di eccellenza ai quali concedere l'autonomia di fare la formazione più alta, che è quella dei dottorati di ricerca. La mia generazione ha aspettato 25 anni per avere i dottorati di ricerca in Italia: dovevamo andare all'estero per fare il dottorato di ricerca. Quando li abbiamo realizzati, li abbiamo dispersi in 1.000 cose che tutto sono, nella maggior parte dei casi, meno che veri dottorati di ricerca.

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 11,35)

(Segue BALDASSARRI). Allora mi rivolgo alla mia maggioranza e all'opposizione: il tema politico non riguarda certamente le indicazioni da dare al ministro Gelmini, che sta faticosamente cercando di fare un passo avanti, forse troppo breve rispetto alla necessità, ma si riferisce piuttosto all'assunzione del coraggio politico di valutare l'enormità delle risorse che spendiamo per l'università e per la ricerca rispetto ai risultati e al modo con cui queste vengono spese, e magari

anche l'esiguità di quelle stesse risorse, ove le dovessimo rapportare alle esigenze di una struttura competitiva con gli altri Paesi del mondo. Su questo tema c'è però chi va sui tetti a prendere in giro gli studenti e i docenti seri, rivolgendosi in maniera demagogica a quegli studenti e docenti che bivaccano dentro l'università per anni, senza arrivare ad una qualificazione vera. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

Signor Presidente, questo modo di fare università e ricerca è il peggiore sotto il profilo di una selezione classista, cosicché i miei figli, i figli dei ricchi, possono accedere ai livelli alti di istruzione, ma i figli dei poveri sono esclusi in partenza. Questa è la vera sfida politica, che non si risolve certo con questo disegno di legge, che certamente fa un passo avanti ma, come ho detto anche in Commissione, è comunque un passo avanti breve. Avrei voluto che il passo fosse stato più deciso, fino ad arrivare al nodo di fondo politico, vale a dire all'abolizione del valore legale dei titoli di studio. *(Applausi dai Gruppi FLI, PdL e PD)*.

In Paesi civili come il Regno Unito o gli Stati Uniti non esiste il valore legale del titolo di studio, ma se uno presenta una laurea conseguita ad Harvard o presso la University of Massachusetts, la gente sa che c'è una differenza tra i due titoli, e lo sa per esperienza e per valutazione. Sicuramente poi lo sa - lasciatemi dire quella che se può sembrare una brutta parola - il mercato, quello vero e con le regole, e non quello dei *suk* arabi, come spesso appaiono invece i nostri concorsi universitari, in cui tutto è predeterminato.

Questo dunque è il nodo politico, non il fatto di andare sui tetti: la questione è piuttosto quella di entrare nel merito e semmai fare legittime critiche alla riforma che stiamo discutendo, perché è troppo poco, perché bisognerebbe fare di più. Ma di fronte a questo troppo poco c'è la rincorsa ad andare sui tetti per farsi riprendere dalle televisioni e stringere la mano a certe organizzazioni, non distinguendo tra l'interesse vero e legittimo degli studenti e dei docenti seri e quello di quanti in realtà bivaccano dentro le nostre università. Dopo di che si fa un provvedimento per il rientro dei cervelli, pensando che con 200 euro al mese di sconto dell'IRPEF i nostri migliori ricercatori rientrino in Italia: è solo ipocrisia e demagogia! *(Applausi dal Gruppo FLI e della senatrice Garavaglia Mariapia)*. Purtroppo stiamo perdendo 30.000-40.000 ricercatori di livello mondiale, costretti a stare all'estero e a lavorare in altre strutture, sprecando un investimento pubblico in capitale umano e regalandolo ad altre strutture.

Cari colleghi, credo siano questi i temi veri della riforma, che segna un passo positivo, come ho detto già in Commissione e come ripeto ora di fronte al ministro Gelmini. Colgo dunque l'occasione - e ringrazio per questo la collega Garavaglia, perché è la prima volta che mi permetto di intervenire in Aula su questo provvedimento - per dire che voterò a favore di questo emendamento, ma con la motivazione che ho tentato di spiegare: sarà necessario infatti andare avanti ed andare oltre. Chiedo dunque al Governo, se possibile, la disponibilità ad accogliere almeno un ordine del giorno che indichi le linee guida dei passaggi successivi, perché una riforma strutturale e profonda come questa non si fa in un mese o in sette giorni. *(Applausi dal Gruppo FLI e del senatore Caselli)*.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, solo una battuta: molti degli argomenti usati dal senatore Baldassarri sono assolutamente condivisi da quella che lui ha definito la «sua maggioranza». Spero non sia una reminiscenza del passato, ma piuttosto, visto che stiamo parlando di legge universitaria, mi auguro che il senatore Baldassarri abbia studiato tanto e quindi si trovi avanti sul programma del suo Gruppo al Senato. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, ho ascoltato con crescente incredulità la perorazione del senatore Baldassarri. All'inizio, sembrava che parlasse per appoggiare le motivazioni nobili e ben argomentate della senatrice Garavaglia, su un tema che viene perennemente ripetuto qua: la riforma senza soldi. La senatrice Garavaglia aveva espresso molto bene ed in maniera compiuta tale argomento ed all'inizio abbiamo ascoltato il senatore Baldassarri che sembrava appoggiasse questa dimensione interpretativa. A mano a mano che andava avanti a parlare, sembrava però che

cambiasse progressivamente opinione e, per slittamenti successivi, è arrivato alla fine a dire quasi il contrario di quello che ha detto all'inizio.

Alcune osservazioni su quanto ha detto il senatore Baldassarri. Individuare gli studenti e i ricercatori in agitazione come un manipolo di scalmanati che bivaccano è veramente terribile. Colleghi, mi sembra che se si ragiona in questa maniera, in quest'Aula si perda materialmente la capacità di apprezzare il contributo soggettivo che le forze attive della società danno. Il fatto che alcuni ricercatori siano saliti sul tetto non significa che non pubblichino articoli, che non facciano lezione, che non si impegnino, certe volte allo spasimo, e spesso con stipendi inverosimili, e qualche volta gratuitamente, per determinare la formazione dei loro studenti. Semplicemente, aggiungono ad un carico personale di attività nell'università anche l'impegno per sollecitare l'opinione pubblica, per far capire che cosa succede.

Se il ricercatore sale sul tetto, cari colleghi, non è una manifestazione di stravaganza: è perché l'opinione pubblica, la società e quest'Aula alla fine sono sorde, non ascoltano, non sentono, non intendono. Questo è il punto: gli studenti ed i ricercatori che si impegnano nella lotta sono i migliori, sono quelli che studiano di più e che proprio per questo pretendono che il risultato del loro studio e della loro attività scientifica sia costruttivo.

Da ciò traggo una conclusione: se la posizione del Gruppo Futuro e libertà per l'Italia è questa, credo che, andando per le brevi, i colleghi del Partito Democratico, almeno quelli che hanno pensato nella direzione che adesso dirò, farebbero bene a ritornare sulle loro intenzioni. Mi sembra infatti davvero difficile pensare che il Partito Democratico, che ha condotto una lotta seria su questa legge, possa pensare - non dico tutti, per carità, magari nessuno, però quelli che ci hanno pensato - ad una alleanza, ad un rapporto nel futuro con il cosiddetto terzo polo. Forse farebbero bene a ripensare questa soluzione, perché sul terreno fondamentale della edificazione di una scuola e di una università ci sono davvero due pareri opposti e su questo bisogna riflettere.

Lo dico da amico, non per fare una polemica cattiva: lo dico perché questo mi pare nel futuro un argomento da prendere molto sul serio. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

VIESPOLI (FLI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (FLI). Signor Presidente, sottolineo l'approccio che abbiamo rispetto al dibattito ed alla riforma e rispondo alla riflessione-battuta del senatore Quagliariello: anche lui è andato molto più avanti del suo Gruppo, nel senso che, condividendo le impostazioni del senatore Baldassarri, credo voterà a favore dell'emendamento e quindi a favore dell'opposizione mentre noi, da parte nostra, stavamo cercando responsabilmente di supportare l'azione del Governo. È un po' il paradosso del dibattito in libertà sulla riforma universitaria.

Ma a parte questa considerazione e valutazione, credo che le riflessioni che ha fatto il senatore Baldassarri siano provocazioni culturalmente ed intellettualmente oneste e corrette che ci dicono come siamo dentro un percorso, nel quale abbiamo il dovere di stabilire un punto fermo che riteniamo, con senso di responsabilità, al di là della collocazione politica, sia rappresentato dall'approvazione di questa riforma che per noi è un dato di partenza e non un punto di arrivo. Infatti vorremmo che il dibattito parlamentare, anche attraverso la capacità di dare dignità alle proposte contenute negli ordini del giorno, indichi un percorso da seguire rispetto al quale il Governo e qualsiasi maggioranza hanno il dovere del dialogo e del confronto, perché ci troviamo - altrimenti non diamo dignità al lavoro che si compie - di fronte ad una riforma di sistema che riguarda la destra, la sinistra ed il centro, e non l'attualità del Governo, ma il futuro; deve esprimere una visione.

Per questo, mi auguro che interventi come quelli della senatrice Garavaglia e del professore e senatore Baldassarri servano a stabilire questo clima di dialogo e di confronto alto, perché di questo abbiamo necessità e bisogno, perché di questo ha bisogno il Parlamento per qualificarsi sul terreno di una riforma fondamentale. *(Applausi dal Gruppo FLI).*

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Presidente, farò una breve considerazione politica rifacendomi al paradosso evidenziato dal senatore Viespoli. Il senatore Quagliariello si è compiaciuto poco fa per

un'espressione del senatore Baldassarri, che ha dichiarato: «la nostra maggioranza». Sarei più prudente se fossi il senatore Quagliariello, perché ho visto troppe volte, in queste ultime settimane, che quel che la mattina è maggioranza il pomeriggio è diventata opposizione, e viceversa. Quindi sarei molto prudente, perché i passaggi dalla maggioranza all'opposizione sono abbastanza frequenti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Presidente, l'intervento della senatrice Garavaglia, e anche del collega di Futuro e Libertà - che qui è stato sottolineato anche da quanto ha detto poco fa il senatore Viespoli - ha sollecitato certamente un intervento fuori luogo del senatore Pardi rispetto a quello che può essere il volto del terzo polo, la sua disponibilità nei confronti di una legge ordinamentale così importante e significativa per il futuro dell'università ed anche per un approccio diverso all'università stessa nel nostro Paese e di cui c'è assolutamente bisogno.

Vorrei ricordare al senatore Pardi che siamo in un cammino, come terzo polo, che vedrà un confronto serio ed approfondito su tutte le questioni, in modo particolare su quello della cultura, della scuola e dell'università. Per quanto ci riguarda, come Gruppo Udc-Svp-Aut:Uv-Maie-Io Sud-Mre, abbiamo una discussione aperta ed approfondita ed abbiamo già nella passata stesura di questo testo al Senato espresso un voto contrario che riguardava in modo particolare la mancata copertura finanziaria.

La nostra attenzione, senatore Pardi, alla Costituzione ed ai problemi della scuola e dell'università è profonda e nel tempo è stata sempre costante. Una vicinanza agli studenti prima che agli insegnanti, una vicinanza complessiva a tutto il sistema universitario che ha bisogno assolutamente di essere rinnovato, cambiato e adeguato alle esigenze della modernità e dell'internazionalizzazione della stessa cultura e degli stessi strumenti con cui la cultura viene prodotta. Pertanto - ripeto - abbiamo avuto questa posizione e stiamo attenti sia a quanto sta facendo tutta l'opposizione, sia soprattutto a quanto può essere oggi dimostrato dal Governo come opportunità e disponibilità ad accogliere le nostre istanze.

Non ci faremo assolutamente lusingare, come non abbiamo fatto ieri, in occasione della questione dei libri di testo universitari che, è stato accettato, saranno portati in detrazione per il loro costo nella denuncia dei redditi di ogni famiglia. Non ci faremo lusingare, ma stiamo attenti a ciò che sta accadendo per migliorare questa legge. Il suo monito al Partito Democratico a non fare alleanze deve essere rivisto e corretto rispetto a posizioni che dentro il terzo polo, che sta nascendo, sono coerenti e resteranno tali nella difesa non di interessi partitocratici o di parte, ma nell'interesse dell'università italiana, dei giovani, che hanno diritto a un futuro migliore, e anche di chi vi lavora per il bene del Paese. *(Applausi del senatore Rutelli)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, su questo emendamento, che ha suscitato anche un vivo dibattito e diversi orientamenti, chiedo l'appoggio dei colleghi per effettuare la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.124, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.125.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.125, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.126.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.126, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.127.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, mi dovrebbe consentire ai sensi del Regolamento di prendere la parola per chiedere l'appoggio dei colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.127, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.128.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, un po' di pazienza: lei non ci fa neanche chiedere.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, per me è sufficiente che diciate: «voto elettronico» (mi rivolgo anche alla senatrice Incostante). Non c'è bisogno che mi chiediate l'appoggio dei colleghi: quello lo verifico io.

GIAMBRONE *(IdV)*. Presidente, ma è possibile richiedere la votazione mediante il procedimento elettronico ai sensi del Regolamento?

PRESIDENTE. Se chiedete la votazione elettronica o la verifica del numero legale vi prego di farlo sinteticamente, perché la Presidenza sa che ci vuole l'appoggio.

GIAMBRONE *(IdV)*. Noi vorremmo soltanto chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.128, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.129.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, chiedo l'appoggio dei colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.129, presentato dal senatore Vita e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 2.309 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.130, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.131, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.310.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale, con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.310, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.132.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.132, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.133, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.134.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.134, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.311.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.311, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.135.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

LIVI BACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI (PD). Signor Presidente, lei è andato così veloce che non sono riuscito prima a farmi vedere quando ho chiesto la parola, ma la prendo adesso, non solo per sostenere convintamente questo emendamento 2.135, ma anche per esprimere il disappunto sulla non ammissibilità dell'emendamento 2.309, che mi sembrava una proposta molto concreta e fondamentale.

Mi stupisce la non ammissibilità dell'emendamento 2.309, perché lo stesso era stato presentato nel disegno di legge in votazione al Senato nel luglio scorso e dichiarato ammissibile in quella occasione. Ne approfitto per ricordare che con tale emendamento si sosteneva l'importanza della valutazione nelle università sia all'entrata, mediante un test di ingresso somministrato dall'INVALSI e dall'ANVUR, sia all'uscita, attraverso un test contestuale all'esame di laurea somministrato dall'ANVUR. Ciò, non solo per far capire quale sia il livello delle risorse umane che entrano nelle università, e quindi delle capacità cognitive acquisite nel percorso scolastico, ma anche per comprendere, con una valutazione degli studenti in uscita dagli atenei, il grado della formazione avvenuta nelle università.

Tale emendamento sarebbe stato fondamentale per questa legge che, tra l'altro, a ogni più sospinto, evoca il mantra della valutazione dell'ANVUR. Ora, questo ANVUR, mi sia permesso l'inciso, è l'Araba Fenice. Signor Presidente, se lei dal sito internet del Ministero dell'istruzione e dell'Università va a vedere il sito dell'ANVUR potrà constatare come lo stesso sia penosamente costituito da tre pagine *web* in cui si dice che ancora non è stato nominato il consiglio direttivo, benché le procedure di presentazione delle candidature siano state chiuse il 20 settembre. A tre mesi di distanza, il Ministro non ha ancora individuato i consiglieri dell'ANVUR. Questo ente dovrebbe svolgere un gigantesco lavoro di valutazione. Ricordo che, ad esempio, negli Stati Uniti, l'Educational Testing Service, che è un'agenzia privata, una delle tante che valutano gli studenti universitari, dispone di 1.500 dipendenti. Ora, l'ANVUR, che dovrebbe svolgere un lavoro vitale per tutto il sistema universitario, ancora non ha i suoi dirigenti, non ha il suo consiglio direttivo quando avrebbe già dovuto «scaldare i motori» da anni, aver testato i questionari e le procedure di valutazione.

Tutto questo non c'è, il che vuol dire che tale riforma, basata sulla valutazione, non potrà entrare in vigore se non tra moltissimi anni, quando sarà costituito l'ANVUR, sarà stato finanziato e avrà sperimentato le procedure e finalmente sarà in grado di valutare.

Mi dispiace che l'emendamento 2.309 sia stato dichiarato inammissibile, ma soprattutto dispiace che questo cardine, questa terza gamba del sistema universitario ancora non esista, se non nei piani e nella immaginazione dei dirigenti del Ministero. Forse sono entrato nel merito di un argomento che non è strettamente attinente all'emendamento in esame, però vi sono stato indotto dalla perorazione del senatore Baldassarri, che ci ha fatto capire che il Gruppo Futuro e libertà voterà convintamente contro questo progetto di legge perché, a quanto pare, non gli sta bene in nessuno dei suoi aspetti.

Sono contento che il gruppo Futuro e Libertà, per bocca del suo autorevolissimo esponente, si sia dichiarato radicalmente contrario al progetto di legge, tanto è vero che adesso vuole che siano approvati degli ordini del giorno che diranno in che modo vada riformata questa riforma.

Mi compiaccio quindi della posizione degli esponenti di Futuro e Libertà, che spero alla fine dimostreranno la loro coerenza esprimendo un bel voto contrario al progetto di legge, e ringrazio lei, signor Presidente, per avermi dato la parola e concesso del tempo (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

BALDASSARRI (FLI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (FLI). Signor Presidente, intervengo solo per fare una breve precisazione.

Il senatore Livi Bacci - forse mi sono espresso male io nel precedente intervento - ha tratto delle conclusioni che sono l'opposto di quelle che io avevo tratto.

Per chiarezza, su questo provvedimento do un giudizio positivo. La mia critica è che è troppo poco rispetto al tanto che bisognerà fare. *(Applausi dai Gruppi FLI e PdL)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, prima delle dichiarazioni di voto avevo chiesto l'appoggio per la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.135, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.138.

INCOSTANTE (PD). Chiedo ai colleghi il sostegno per la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.138, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori, fino alle parole «a maggioranza».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.138 e l'emendamento 2.139.

Metto ai voti l'emendamento 2.140, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.141.

VITA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (PD). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, colleghe e colleghi, questo emendamento, che per alcuni versi assomiglia a quello illustrato così efficacemente dalla collega Garavaglia, è un emendamento che, in verità - vi prego di prestare attenzione sul punto - disvela il senso profondo, in un certo senso, il sottotesto di questa articolata stesura di norme (come sapete, sono 173 che diventano 500 in un corpo normativo sull'università di 1.500 già esistenti: dunque, un pasticcio burocratico incredibile), quindi la verità dei fatti.

Ci ammoniva Aghata Christie che spesso il diavolo si incarna nei particolari ed il colpevole lascia delle tracce. Ebbene, la frase «senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica», signor Presidente, onorevole Sottosegretario, è applicata ad una banalità assoluta, perché è applicata persino all'organismo deputato a badare al nuovo statuto, le cui spese immagino si limiteranno a qualche ricevuta di taxi e qualche biglietto per servirsi dei mezzi.

La verità è che questo testo non ha alcun fondamento. Si poggia, come una palafitta barocca, ma di plastica, sul niente, su una sorta di territorio melmoso.

Tale emendamento è la vera realtà di questo testo. È bene che questo punto sia chiarito anche nel voto. Se non si accoglie questo emendamento, implicitamente si accoglie la menzogna di questo testo, che apparentemente è una riforma, ma in realtà è una controriforma.

Dunque questo emendamento è più importante di quanto la sua stesura faccia supporre. Prego di valutarlo con grande attenzione, perché è la prova del nove del provvedimento al nostro esame.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.141, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.142.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.142, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.143, sostanzialmente identico all'emendamento 2.144.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.143, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 2.144, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 2.312 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.146, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.147, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.148.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.148, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.149.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.149, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, le chiedo di invitare i senatori Segretari ad effettuare delle verifiche, perché nell'ultima votazione c'è stato qualche voto per senatori assenti.

PRESIDENTE. Lo verificheremo senz'altro, senatrice Incostante.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.150, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alle parole «*terzo, quarto*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.150 e l'emendamento 2.151.

Metto ai voti l'emendamento 2.313, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.152.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.152, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.314.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.314, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.314 e l'emendamento 2.153.

Metto ai voti l'emendamento 2.154, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.155, identico all'emendamento 2.156.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.155, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 2.156, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.157.

[GARAVAGLIA Mariapia](#) (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, qualche volta viene d'improvviso la necessità di rendere conto ai colleghi del motivo per cui presentiamo gli emendamenti, altrimenti sembrerebbe

davvero un fatto curioso presentarli. Comunque, ogni volta che ho parlato, credo si sia capito che non era un fatto ostruzionistico per perdere tempo.

Il comma 11 dell'articolo 2 recita: «L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio (...)». Con l'emendamento 2.157 chiediamo di inserire le parole: «ivi compresa la presenza in organi collegiali».

Il nostro problema è che nel provvedimento in esame alla fine la comunità accademica sarà quella che conta di meno, perché non può autoregolarsi attraverso uno statuto che garantisca l'ultimo comma dell'articolo 33 della Costituzione in quanto tutto è precisato, anche troppo, quasi come in un regolamento, in questo disegno di legge. *(Applausi dei senatori Legnini e Pinotti)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.157, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.158.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.158, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G2.100.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Accolgo tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.100 non verrà posto ai voti. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3.

Quanto all'ordine del giorno, lo accolgo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2, identico all'emendamento 3.3.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 3.3, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.100 non verrà posto ai voti. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.1 è inammissibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

AMATI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI (PD). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 4.330.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

BASTICO (PD). Signor Presidente, intendo illustrare alcuni degli emendamenti di cui sono prima firmataria, che fanno riferimento al ruolo fondamentale delle Regioni in questa materia.

Il Fondo per il merito attiene alle opportunità di percorso e di successo formativo degli studenti. Quindi, siamo pienamente all'interno della competenza, da un lato in termini di diritto lo studio, dall'altro di istruzione. Quest'ultima attiene ad una competenza concorrente tra lo Stato e le Regioni, mentre la prima ad una competenza esclusiva delle Regioni.

Pertanto, propongo di inserire, non il parere, ma l'intesa della Conferenza Stato-Regioni, laddove sono da definire i criteri per la gestione di questo fondo e anche la gestione del fondo stesso. Si prova altresì ad inserire alcuni elementi fondamentali che devono far parte integrante di questi criteri, tenuto conto che si tratta di un Fondo che si pone obiettivi importanti, ulteriormente da specificare all'interno dell'articolo stesso.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, poiché lei chiede ai primi firmatari di intervenire sugli emendamenti all'articolo 4, la informo che sull'emendamento 4.24 interverrà la senatrice Adamo, che però in questo momento non è presente in Aula. Le chiedo di consentirle di intervenire anche in un momento successivo.

PRESIDENTE. La senatrice Adamo può eventualmente intervenire in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento in questione.

I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dal senatore Giambone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.300.

PROCACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, questo emendamento è estremamente emblematico e identitario rispetto alla nostra posizione politica sul disegno di legge in esame. Non si tratta semplicemente, come qualcuno dice, del fatto che il Partito Democratico è contrario alla riforma, come si ravvisa in alcuni emendamenti. Infatti, molti emendamenti sono portatori di proposte concrete; questo, in modo particolare, mira a rendere operativo l'articolo 4 in considerazione del fatto che il Fondo per il merito rimane una scatola vuota così come è scritto nel disegno di legge in esame. Basti pensare che rimanda essenzialmente a contribuzioni private, anche da parte di fondazioni, e non dà alcuna certezza.

Noi siamo convinti che la riscrittura proposta dell'articolo 4 offre la possibilità di dare un senso a questo Fondo. Noi siamo d'accordo con l'istituzione del Fondo per il merito, ma non ci si può limitare soltanto a proclami che poi non hanno alcuna ricaduta concreta nella realtà.

Proponiamo anzitutto che il Fondo per il merito sia esteso a coloro che hanno conseguito il dottorato di ricerca e, quindi, che possano attingervi soprattutto quelle persone che sono prive di mezzi. Chiediamo poi che l'attribuzione dei premi di studio e dei buoni di studio non avvenga solo in base al merito, ma in base al reddito, e che non sia garantito solo l'accesso, ma anche la frequenza. Infatti, se un giovane talento, proveniente da una famiglia povera, deve o vuole studiare in una università, può questa famiglia sostenerlo integralmente negli studi? È questa la domanda che ci dobbiamo porre. Siamo in condizione di essere coerenti e fedeli all'articolo 34 della Costituzione, in base al quale tutti i cittadini vanno messi nella condizione di attingere allo studio? Non si tratta soltanto di una questione astratta di giustizia, di uguaglianza, ma anche di opportunità, al fine di non disperdere talenti e risorse umane nel nostro Paese.

L'emendamento 4.300 sostiene poi l'erogazione dei premi di studio, finalizzata alla copertura di oneri derivanti dall'iscrizione e dalla frequenza di università pubbliche per studenti al di sotto di una soglia di reddito.

Un altro punto dell'emendamento 4.300, che riscrive l'articolo 4, è la promozione dell'eccellenza per gli studenti iscritti al primo anno, mediante prove nazionali standard di valutazione, e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali standard di valutazione.

In ultimo, si prevede lo stanziamento di 300 milioni di euro a decorrere dal 2011 per il funzionamento del Fondo per il merito. (*Brusio*).

Presidente, mi riservo di fare altre considerazioni sull'emendamento 4.307, anche perché in questo caos complessivo... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia, c'è troppo brusio.

PROCACCI (PD). Un minimo di dignità! Signor Presidente, non è che uno vuole essere ascoltato, ma almeno che si possa parlare.

PRESIDENTE. Ha pienamente ragione, senatore Procacci.

PROCACCI (PD). Vorrei sapere, da voi che avete in programma di presentare una riforma fiscale: se tale riforma dicesse che noi riformiamo questa tassa o questa imposta, però lo facciamo «se i fondi e se il bilancio lo permettono», sarebbe una riforma fiscale oppure no? Quando si riforma, affermare che mancano le risorse non è un *leitmotiv*: è che le risorse diventano sostanza e certezza di riforma. Una riforma non può adagiarsi sulla logica del «se ci sono le risorse», perché altrimenti è una finanziaria annuale, e non una riforma. La riforma, per sua stessa natura - lei, Presidente, mi insegna - ha una sistematicità che impegna i bilanci, ma non dipende da essi. Invece, voi fate dipendere la riforma dalle disponibilità finanziarie: che certezza e garanzia ne derivano? Questo è il punto politico, e non il *leitmotiv*.

Ecco la ragione per cui noi abbiamo riscritto un articolo che disciplina il Fondo per il merito, che è una misura positiva a cui noi crediamo, ma - proprio perché ci crediamo - vogliamo che esso sia una certezza, una garanzia, e non soltanto un *flatus vocis* per poter fare un po' di propaganda. Non

ci serve la propaganda, ma incidere profondamente sull'università italiana e, soprattutto, su un reale diritto allo studio dei nostri giovani. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.300, presentato dalla senatrice Finocchiaro e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.3, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.5.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, l'articolo 4 per noi è cruciale perché in esso si parla del Fondo per il merito a prescindere però dal diritto allo studio. Al contrario noi puntiamo molto sul diritto allo studio, che si realizza attraverso il riconoscimento del merito alle persone meritevoli nonché prive di mezzi, secondo lo spirito della Costituzione.

Ebbene, riteniamo che questo articolo sia davvero una foglia di fico per parlare di merito senza dare gli strumenti per realizzare davvero una società meritocratica basata sul merito. Crediamo alla valutazione e alla selezione, anche delle classi dirigenti, in base al merito in quanto siamo convinti che solo così è possibile creare una società più giusta. Una società basata sul merito è una società più giusta. Però qui non si parla di giustizia, non si danno gli strumenti per realizzare una società più giusta perché non si seleziona anche in base al reddito, ma solo in base al merito. In altri termini, si schiacciano le persone sulla provenienza sociale e familiare, non si promuove la mobilità sociale e non si danno gli strumenti per realizzare la "scalata" nella gerarchia sociale.

Proponiamo quindi con quest'emendamento che gli studenti vengano selezionati in base al merito e al reddito. Stiamo vivendo in questi mesi e in questi ultimissimi anni in una società preda e vittima della crisi economica, nella quale esiste uno squilibrio totale nella distribuzione della ricchezza. È cresciuta la povertà. Il destino dei figli è sempre più definito dalla posizione sociale e dalle risorse a disposizione della famiglia di provenienza. Viviamo in una società che non investe sul futuro e

allora, a maggior ragione, il Fondo per il merito, che - ripeto - non condividiamo così come è formulato nel testo, crediamo debba ispirarsi ai criteri di merito ma anche di reddito della famiglia di provenienza, proprio perché il Fondo si configuri come strumento di promozione sociale.

Ci crediamo molto in questa battaglia per il merito, ma puntiamo molto al riconoscere la possibilità della mobilità sociale. Attribuiamo molta importanza ai nostri emendamenti che introducono questo elemento e mi auguro davvero che l'Aula almeno questo possa approvarlo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.6.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.6, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 4.301 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.7.

BASTICO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento a prima firma della senatrice Serafini perché esplicita e concretizza quanto già illustrato dalla senatrice Vittoria Franco relativamente alla nostra visione di accoglimento e di approvazione del Fondo per il merito, ma nell'ottica di un collegamento, nella gestione di questo Fondo, dei criteri relativi all'eccellenza con quelli relativi al reddito.

Quindi, proponiamo di assegnare i premi di studio in concomitanza dell'inizio dell'anno accademico. Capiamo tutti quanto sia importante, per chi ha condizioni di reddito non adeguate, poter fruire di detti premi fin dall'inizio del percorso universitario, anche per sostenere successivamente i costi del materiale didattico, dei libri e di tutto quello che serve.

Proponiamo poi che detti premi vengano erogati in collegamento ad una soglia di reddito che annualmente verrà parametrata dal Ministero. È evidente che non si tratta delle soglie di reddito molto basse, le quali danno accesso al diritto allo studio, bensì di quelle soglie comunque indispensabili per non erogare i premi di studio a quei ragazzi le cui famiglie hanno condizioni

economiche di assoluto agio. Sappiamo infatti che nell'università esiste una grandissima selezione sia nell'ingresso che durante il percorso universitario in relazione alle condizioni economiche, sociali e culturali delle famiglie di provenienza.

Il Fondo per il merito dovrebbe tentare proprio di valorizzare i talenti di quei ragazzi che hanno capacità ma anche difficoltà di seguire complessivamente i percorsi universitari. Si tratta di una fascia di reddito non bassissima. Non voglio assolutamente confondere questo fondo con quelli relativi al diritto allo studio, ma deve essere tenuto in considerazione.

Quindi, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, chiedo di prestare attenzione su questo punto, che è assolutamente dirimente per la visione alla quale vogliamo improntare l'università, attribuendo ad essa quel valore di percorso che favorisce la mobilità sociale, assolutamente fondamentale per il futuro di tanti giovani e dello stesso nostro Paese.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, chiedo l'appoggio ai colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.7, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.302 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.9, identico all'emendamento 4.10.

GIAMBRONE (IdV). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.9, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 4.10, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.303.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.11, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.12.

INCOSTANTE (*PD*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, fino alle parole «da emanare entro».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.12 e l'emendamento 4.305.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.306.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti 4.18 e 4.307, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PROCACCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, intervengo solo per una breve notazione.

L'articolo 4, comma 1, lettera *b*), del provvedimento al nostro esame prevede espressamente: «Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo, sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica (...)». Questo significa che uno studente che appartiene ad una famiglia con un miliardo di reddito annuo viene trattato esattamente come il figlio di una famiglia che non può arrivare alla fine del mese. Mi rivolgo in particolare al senatore Baldassarri, che poco fa citava questa assurdità, e a chi crede nel solidarismo e nei principi della Costituzione.

In Italia - e concludo - ormai il numero di laureati figli di genitori non diplomati è sceso al 10 per cento, contro il 40 per cento di Francia ed Inghilterra. L'8 per cento dei giovani prende le borse di studio, ma mancano le borse di studio per i giovani meritevoli e bisognosi. È una cosa gravissima: per questo chiedo che questi emendamenti vengano votati, perché non si tratta soltanto di un principio di giustizia - per carità! - ma del fatto che, se concediamo le borse di studio e non prevediamo la restituzione per chi non ne ha assolutamente bisogno, il fondo si riduce, impedendo di erogare poi le risorse necessarie per quanti hanno realmente bisogno.

Ritengo sia un fatto di una gravità inaudita. Per questo motivo chiediamo la votazione di una proposta emendativa che è assolutamente saggia e in sintonia con lo spirito della Costituzione.
(Applausi dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. Senatore Procacci, purtroppo dobbiamo attenerci al parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per cui è necessario verificare che la richiesta di votazione sia appoggiata da 15 colleghi.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, nonostante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, chiediamo la votazione degli emendamenti 4.18 e 4.307, dal momento che le questioni in essi sollevate sono notevoli. Sollecitiamo sul punto l'attenzione dell'intera Assemblea, perché sono tantissimi i temi coinvolti: la mobilità sociale, lo sviluppo, la competitività del Paese.

PARDI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, intendo intervenire anch'io sullo stesso punto e per gli stessi motivi già richiamati dai colleghi.

Il senatore Procacci ha già detto praticamente quasi tutto, ma mi sembra necessario aggiungere un ulteriore elemento alle argomentazioni già sviluppate: mi riferisco al fatto che l'articolo 4, al comma 1, lettera *b*), pone un limite ben preciso anche alla garanzia della premialità del merito. Stabilendosi infatti che sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica con il massimo dei voti, sembrerebbe che finalmente i meritevoli abbiano raggiunto un obiettivo. Tuttavia, l'espressione «nei limiti delle risorse disponibili sul fondo» può creare un ostacolo invalicabile: infatti, nel momento in cui l'autorità in questione dirà che non ci sono risorse sufficienti disponibili sul fondo, a quel punto cadrà la premialità rivolta ai meritevoli.

È quindi una formula abbastanza ambigua tale da comprendere la possibilità dell'interdizione del vantaggio per il merito, e come tale pericolosa. Una formulazione di questo tipo andrebbe evitata, e non capisco perché questi emendamenti non siano ammissibili: mi sfuggono del tutto le ragioni. Anzi, a questo punto vorrei sapere qual è il criterio razionale che è stato seguito per dichiarare inammissibili questi emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Pardi, non si tratta di un problema di inammissibilità per materia: è una questione di inammissibilità ex articolo 81 della Costituzione.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, volevo sollecitare una riflessione sugli emendamenti al nostro esame, sui quali dichiaro il nostro profondo accordo.

L'articolo 4 nel suo complesso è un po' troppo accentuato sulla demagogia del merito, e parla una persona che per cultura ha sempre sostenuto il merito, per quanto esso effettivamente vale e può produrre in termini positivi.

Ma credo che delegare compiutamente e completamente al Governo una politica premiale senza avere chiari - come si sta cercando di fare attraverso gli emendamenti - i criteri in base ai quali stabilire una serie di gerarchie e graduatorie che possano effettivamente definire una politica premiale seria, rigorosa ed attenta alle esigenze attuali della cultura e della società mi pare sia un difetto nella struttura di questo articolo.

La volontà di condividere l'emendamento in esame deriva proprio dall'apprezzamento di questa esigenza: una politica premiale seria deve avere chiari i criteri. A nostro avviso, in questo articolo tali criteri non sono assolutamente né chiari, né ben definiti. Riteniamo quindi che quanto è stato detto poco fa anche da coloro che sono intervenuti prima di me sia assolutamente da condividere, e pertanto sosteniamo l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 4.307, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.308, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.19, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.309, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.310.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.310, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.311, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.20.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, su questo emendamento chiedo l'appoggio dei colleghi per il voto elettronico, sottolineando l'importanza della questione relativa ai periodi di maternità.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.20, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, fino alle parole «che attestino».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.20 e l'emendamento 4.21.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22, identico all'emendamento 4.24.

ADAMO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (PD). Signor Presidente, abbiamo chiesto di svolgere una riflessione prima di votare questo emendamento perché lo consideriamo un emendamento importante e molto serio e pregherei davvero i colleghi di ascoltare.

Alla lettera o) del comma 3 di questo articolo 4, si dice che, nell'ambito della programmazione degli accessi alle borse di studio, si riserva la quota del 10 per cento agli studenti iscritti nelle università della Regione in cui risultano residenti. L'ho letto due volte perché pensavo vi fosse un refuso, ossia ci fosse scritto «agli studenti non iscritti nelle università della regione in cui risultano residenti», e ciò al fine di premiare gli studenti che si spostano dalla loro Regione, che vanno a cercare le università migliori, più vicine ai loro meriti e alle loro inclinazioni, cosa che è teorizzata in tutto il disegno di legge.

Ma, ministro Gelmini, evidentemente lei ha voluto accettare un emendamento, immagino, leghista - dato che di qualsiasi cosa si parli, i leghisti chiedono la riserva per i residenti - senza rendersi conto che, in questo contesto, il disposto non è solo ingiusto ai sensi dei principi costituzionali, come ci ha spiegato bene la senatrice Bastico e come ha ribadito la senatrice Franco, ma è sciocco. Infatti, non abbiamo alcuna garanzia del fatto che i residenti che frequentano l'università nella stessa Regione in cui risiedono siano i migliori.

Siccome costruiamo un fondo apposito per i migliori, capaci e, meritevoli, e il primo obiettivo del fondo è mandarli all'estero, finanziamo - non vorrei anticipare un dibattito all'articolo 12 - le università *on line*, e poi prevediamo la riserva del 10 per cento per gli studenti che frequentano le università della Regione in cui sono residenti. Si incoraggia cioè la residenzialità in un disegno di legge che è contro le gemmazioni (che peraltro ha fatto il ministro Moratti, come lei ricorderà bene); stabilisce che i centri di eccellenza devono essere pochi, poche le università in cui si fa alta ricerca e così via, proprio per superare qualsiasi criterio teso a scegliere l'università sotto casa e andare piuttosto verso un sistema di qualità, per poi chiedere la riserva per quelli che frequentano, come direbbero i miei amici della Lega, a casa loro. Noi pensiamo che questo comma vada soppresso, almeno perché il testo del disegno di legge che abbia una sua coerenza.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

POSSA (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Possa, potrà intervenire dopo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 4.24, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PROCACCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Come membro della 7^a Commissione permanente avevo interesse ad ascoltare il parere del presidente Possa che ha chiesto per due volte di parlare.

PRESIDENTE. Ha rinviato l'intervento.

PROCACCI (PD). Mi permetta, Presidente: non l'ha rinviato, glielo ha fatto rinviare lei.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.312, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.25 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.313.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.313, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.314.

GIAMBRONE (IdV). Lo ritiriamo.

POSSA (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA (PdL). Signor Presidente, intervengo solo per dire che all'articolo 4, comma 3, sono elencati i criteri con cui dovranno essere distribuiti; premi di studio e, buoni di studio. L'ultimo di questi criteri, quello di cui alla lettera o), introdotto dalla Camera, prevede che vi sia una programmazione di tipo regionale degli accessi alle borse di studio. Ma cosa sono questi accessi a borse di studio, non menzionate all'interno dell'articolo? Esso si riferisce infatti unicamente a premi di studio e a buoni di studio. Non vorrei quindi che le preoccupazioni della senatrice Adamo non avessero motivo di esistere, visto che vedo molto difficile l'applicazione di questo criterio di cui alla lettera o) del comma 3.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.315, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «agli studenti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.315 e l'emendamento 4.316.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.317.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.317, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.318.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.319, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.320, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.321, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.322, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «nel rispetto del».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.322 e l'emendamento 4.323.

Gli emendamenti 4.26 e 4.27 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.28, identico all'emendamento 4.29.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.28, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 4.29, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.324, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «sul sito *internet*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.324 e gli emendamenti 4.30 e 4.31.

Metto ai voti l'emendamento 4.32, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.325, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.326, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.327.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.327, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.328.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.328, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.329.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.329, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.33.

INCOSTANTE (*PD*). Chiedo il sostegno dei colleghi per la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.33, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori, fino alle parole «per non più del».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1095-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.33 e l'emendamento 4.34.

L'emendamento 4.330 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.35.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, leggiamo che il fondo è alimentato con versamenti effettuati a titolo spontaneo e solidale da privati, società, enti e fondazioni, anche vincolati, nel rispetto delle finalità del fondo, a specifici usi. L'emendamento è volto alla soppressione di un periodo il quale

riguarda le modalità operative con le quali lo Stato, così viene indicato, deve garantire la presenza di corrispettivi da asservire alla funzione in questione.

Per questa ragione, signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.35, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.36, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.331, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.37 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.38, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.332.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.332, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.39.

INCOSTANTE (PD). Chiedo ai colleghi di sostenere la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.39, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.333, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.40, identico agli emendamenti 4.41 e 4.42.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, soltanto poche parole per l'emendamento 4.41 che chiede di cancellare dal comma 8 le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze». In questo disegno di legge, in realtà, il titolare vero diventa per ogni questione il Ministro dell'economia, chi è anche il rettore unico di tutte le università italiane. Perfino i decreti legislativi attuativi della riforma sono subordinati al reperimento delle risorse, quindi ciò vuol dire rinviare alle calende greche qualsiasi altro provvedimento successivo all'approvazione della riforma.

Chiediamo pertanto che venga un po' ridimensionato il potere del Ministro dell'economia.

CARLINO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO *(IdV)*. Signor Presidente, anche noi, come Italia dei Valori, chiediamo con l'emendamento 4.40 di eliminare la previsione secondo la quale sia sempre e comunque il Ministero dell'economia a gestire l'istruzione, l'università e la ricerca. Il fondo di cui al presente articolo deve essere gestito, lo ribadiamo anche noi, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e non dal ministro Tremonti, il quale ha già commissariato il ministro Gelmini sull'istruzione primaria e secondaria.

Il ministro Tremonti, che purtroppo è da tempo che non vediamo qui in Aula, non può pensare di riformare l'università senza adeguati finanziamenti che, esaltando il merito, diano la possibilità a tutti gli studenti meritevoli, anche a coloro che non hanno le risorse, di proseguire gli studi. Dopo i tagli lineari al comparto cultura, alle fondazioni liriche, alla scuola pubblica e al patrimonio culturale in genere, con questa riforma si celebra anche la fine dell'università pubblica, dell'università statale. Ribadisco pertanto la necessità di approvare questo emendamento, e chiedo che sia votato a scrutinio simultaneo con sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.40, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.41, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori, e 4.42, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 4.334 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.43, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.335.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.335, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.336.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.336, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.337.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.337, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.44, presentato dal senatore Giambrone da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.45.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.45, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.338.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.338, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alla parola «sentito».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.338 e l'emendamento 4.339.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G4.100.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Accolgo tale l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.100 non verrà posto ai voti. Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

INCOSTANTE (*PD*). Chiedo ai colleghi di sostenere la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, vorrei illustrare brevemente l'emendamento 5.4 che riguarda la realizzazione di azioni di orientamento per gli studenti delle scuole superiori, anche al fine di

incentivare le iscrizioni nelle facoltà scientifiche. Il presidente Possa sa quanto abbiamo discusso di questo tema e dell'opportunità dell'incentivazione di queste iscrizioni.

Il non accoglimento di questo emendamento mi sembrerebbe davvero assai incongruo. Ne sottolineo l'importanza con questa mia illustrazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.
Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.2.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.2, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 5.4 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.5.

VITA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signor Presidente, approfitto dell'occasione per illustrare gli emendamenti 5.5 e 5.22, che hanno tra di loro delle connessioni.

Con questi emendamenti si vuole sottolineare l'importanza di ripristinare lo Stato sociale, il *welfare*, per gli studenti, perché nel testo che stiamo discutendo tutto ciò è entrato in una zona d'ombra. In

particolare, i livelli essenziali delle prestazioni devono essere conformi alla Costituzione, così come previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), e devono essere protesi a garantire il livello di istruzione superiore, che non può avere ostacoli di ordine sociale. Sono, quindi, emendamenti volti a dare un minimo di equità sociale a un testo che non ne ha per niente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.302, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.303.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.6, identico all'emendamento 5.7.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.6, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 5.7, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.8 e 5.9 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.11.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, anche per quest'emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.11, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.12.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.12, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.13.

INCOSTANTE (*PD*). Chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.13, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.304.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, anche per questo emendamento chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.306.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, anche per quest'emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.307.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.307, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.308 (testo corretto).

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.308 (testo corretto), presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, ci sono voti che non corrispondono ai senatori.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, evitate di farmi sequestrare le tessere. Perdiamo più tempo con delle tessere in più.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, anch'io penso che perdiamo più tempo. Peraltro, data la maggioranza, non sarebbe il caso.

PRESIDENTE. Appunto, è abbastanza ampia.

INCOSTANTE *(PD)*. Detto questo, la votazione non corrisponde al vero.

PRESIDENTE. Io sto tenendo la votazione aperta, senatrice Incostante.

INCOSTANTE *(PD)*. Però c'è una tessera che non corrisponde ad un senatore.

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Presidenza della vice presidente BONINO (ore 13,11)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Colleghi, continuiamo i nostri lavori, con la raccomandazione che ognuno voti dal suo posto e che ci sia.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.309.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signora Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.309, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.310.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signora Presidente, anche per questo emendamento chiediamo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.310, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.14.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signora Presidente, su questo emendamento particolarmente importante, relativo alla mobilità geografica, su cui già molti colleghi si sono soffermati, chiedo l'appoggio per effettuare la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.14, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.311.

FRANCO Vittoria (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (PD). Signora Presidente, in quest'Aula ci siamo dichiarati tutti d'accordo sul fatto che i principi cardine della *governance* universitaria debbano essere autonomia e responsabilità, e la responsabilità la si esercita semplicemente attraverso la premialità in base alla valutazione.

Con l'emendamento 5.311 proponiamo che ci sia una quota crescente tra i fondi da destinare all'università, fino al 50 per cento, in base a criteri di valutazione, ed indichiamo i criteri.

Con l'ultimo periodo proponiamo che una quota compresa fra il 6 per cento e il 12 per cento del fondo ordinario venga destinata a missioni scientifiche o di ricerca di interesse nazionale. Ci sembra un buon modo per valutare davvero il lavoro delle università e quindi per distribuire i fondi in base davvero al merito, in questo caso. (*Applausi del senatore Rusconi*).

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signora Presidente, chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta per effettuare il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.311, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.15.

INCOSTANTE (PD). Signora Presidente, chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.15, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.312.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signora Presidente, chiedo ai colleghi di sostenere la nostra richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.312, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.313.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signora Presidente, noi prendiamo questo emendamento molto sul serio; però, alla luce di quanto illustrato con grande dovizia dal collega Livi Bacci in un intervento precedente, menti disincantate sono autorizzate a considerarlo anche fortemente ironico.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signora Presidente, anche per questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.313, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.314.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signora Presidente, questo emendamento invece è soltanto ironico.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.314, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.16.

LONGO (*PdL*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Longo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.16, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori, fino alle parole «devono essere».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la parte restante dell'emendamento 5.16 e l'emendamento 5.17.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.18.

NEROZZI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (PD). Signora Presidente, chiedo all'Aula di votare a favore dell'emendamento 5.18.

Di fronte al disagio e alla mancanza di speranza di tanti studenti e di fronte alla sfiducia che manifestano verso la classe dirigente di questo Paese, il nostro compito sicuramente è quello di interrogarci e di comprendere, ma ancor più di dare risposte concrete, in modo da dare fiducia, attraverso la vostra concretezza del fare - sempre che lo facciate - e tessere nuovamente un dialogo.

Questo emendamento prevede una quota di finanziamento per gli alloggi agli studenti, alloggi che servono agli studenti meno abbienti, a quelli che per seguire i propri interessi e per sviluppare le proprie capacità vanno lontano dalle loro case, per spezzare un sistema speculativo presente in molte città italiane nei confronti degli studenti e delle loro famiglie attraverso l'evasione fiscale e gli affitti in nero, e per dare un luogo di socialità e di tranquillità agli studenti.

Qualcuno di voi ha detto che vuole dialogare con il movimento degli studenti. C'è un modo per farlo: approvate questo emendamento. Solo la concretezza delle nostre risposte può dare risposta alla speranza dei troppi che ancora non ce l'hanno. Dimostrate, votando a favore di questo emendamento, di non avere come unica risposta il ricorso ai DASPO. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiedo ai colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Signora Presidente, dichiaro a nome del Gruppo al quale appartengo il voto favorevole a questo emendamento 5.18, anche se vorrei spendere una parola - prima non mi è stato possibile perché la Presidenza non si era accorta di una mia richiesta in tal senso - sul non accoglimento dell'emendamento 5.16.

Mi rivolgo al Governo e in particolare alla sensibilità dei due Sottosegretari presenti in Aula. È vero che avete espresso parere contrario, ma almeno chiedete ai presentatori che l'emendamento possa essere trasformato in un ordine del giorno. Infatti, la valutazione dei livelli essenziali delle prestazioni non può essere, comunque, fatta *erga omnes* in maniera indistinta. L'attenzione che gli emendamenti 5.16 e 5.17 chiedevano rispetto al mondo della disabilità credo che debba essere un tratto distintivo di una politica di sensibilità che il Governo deve saper dimostrare.

Come nella valutazione non ci possono essere criteri generalizzati a prescindere dal contesto, dalla persona in sé, e dalla sua storia culturale, oltre che umana, così, nel definire questi livelli essenziali, non possiamo prescindere da diversità che vanno considerate non soltanto come elementi ostativi, ma anche come opportunità che dobbiamo saper difendere nel loro valore di diversità.

Chiedo al Governo un atto di sensibilità e di ripensare la possibilità di trasformare l'emendamento 5.16 in un ordine del giorno, che chiedo anche alla collega Bastico, presentatrice dell'emendamento in questione, di potere sottoscrivere, perché sono profondamente convinta delle ragioni ad esso sottese.

PRESIDENTE. Senatrice Sbarbati, ora però siamo in fase di votazione dell'emendamento 5.18, sul quale la senatrice Incostante ha avanzato richiesta di voto elettronico.

Invito pertanto il senatore Segretario a verificare se tale richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.18, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signora Presidente, io ho però sollecitato il Governo ad esprimere il suo parere sulla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 5.16.

PRESIDENTE. Senatrice Sbarbati, se il Governo non chiede la parola, la Presidenza non può forzarlo a intervenire. Lei ha chiesto al Governo di intervenire, e chiederlo è sempre legittimo, ma la Presidenza non ha ricevuto segnali dell'intenzione del Governo di esprimersi.

ASCIUTTI *(PdL)*. Signora Presidente, quell'emendamento è già stato votato!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.19.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo a 15 colleghi di sostenere la nostra richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.19, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.20.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signora Presidente, anche questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.20, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 5.315 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.22.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signora Presidente, intervengo brevemente su questo emendamento, che è già stato illustrato, per richiamare l'attenzione nella definizione di LEP con riferimento ai principi costituzionali, cioè la rimozione degli ostacoli per gli alunni capaci e meritevoli, secondo appunto l'enunciato dei principi della nostra Costituzione. Credo che questo sia quasi un atto dovuto.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signora Presidente, nel dichiarare di condividere pienamente questo emendamento, chiedo di poterlo sottoscrivere.

Poiché il Ministro è rientrato in Aula, e siccome io sono abbastanza testarda, mi rivolgo a lei rispetto a quanto prima era stato discusso in Aula riguardo a un emendamento che, in riferimento ai portatori di disabilità, tiene conto appunto della loro disabilità per definire i livelli di prestazioni essenziali. L'emendamento non è stato valutato positivamente dal Governo, che non ha espresso su di esso parere favorevole.

Chiedo, però, a lei e alla sua sensibilità, di consentire che questo emendamento venga trasformato in un ordine del giorno perché, effettivamente, non si può prevedere il livello delle prestazioni essenziali a prescindere da diversità che vanno, invece, accolte nel loro valore e non nella loro potenzialità negativa, così come si sottintende in questo emendamento.

PRESIDENTE. Signor Ministro, la senatrice Sbarbati si riferisce precisamente all'emendamento 5.16. Comunque, senatrice Sbarbati, si possono forse trovare altre formule.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Credo però che quando un senatore si rivolge al Governo chiedendogli di intervenire il Governo non deve fare la «morta gora», il silenzio, bensì rispondere con senso di responsabilità se sì o no: dopodiché noi prendiamo atto della risposta. *(Commenti dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Scusate, un po' di calma. La senatrice Sbarbati ha posto adesso... *(Commenti del senatore Cursi)*. Mi lasci presiedere, senatore!

L'emendamento è già stato votato, quindi non è possibile nessuna trasformazione in ordine del giorno.

La senatrice Sbarbati ha posto un altro problema: di interpellare il Governo, che può scegliere se vuole intervenire o meno, come fanno i colleghi, in qualunque momento. Lo deciderà il Governo se ritiene o non ritiene di intervenire.

Dal momento che il Governo non intende intervenire, andiamo avanti con l'emendamento 5.22.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.22, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Collegli, ciascuno voti per sé.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.316.

RUSCONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signora Presidente, signora Ministro, stiamo parlando di un emendamento importante presentato all'articolo 5 in tema di diritto allo studio.

Nell'ambito della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni l'emendamento introduce ulteriori criteri per rendere effettivo tale diritto. Essi sono: garantire la concessione della borsa di studio e degli altri servizi a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi (lei, signora Ministro, sa che in Italia sono l'8 per cento, un dato che, in confronto con l'Europa, è mortificante); prevedere la realizzazione periodica di analisi della condizione studentesca e sui costi di mantenimento agli studi; approvare un Programma nazionale per il diritto allo studio; prevedere la realizzazione di un rapporto triennale sull'efficacia delle politiche di sostegno e dei servizi agli studenti; garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario; realizzare la mobilità internazionale presso atenei; garantire i servizi di assistenza sanitaria; promuovere lo sviluppo di un sistema di relazioni europee ed internazionali volto a migliorare la qualità dei servizi del diritto allo studio universitario.

Il Ministro, sulla stampa, ci ha spiegato in continuazione...

Mi scusi, presidente Possa, ma se lei parla non mi sembra rispettoso.

ASCIUTTI (PdL). Si rivolga alla Presidenza.

RUSCONI (PD). Dicevo che il Ministro ci ha spiegato che è obbligatorio approvare questo provvedimento entro il 31 dicembre per non perdere risorse, soprattutto per il diritto allo studio degli studenti. Peccato che alla Camera il Governo ha fatto appiccicare a questo articolo 5 un comma 8, scritto in un pessimo italiano (per cui, Ministro, le suggerirei, magari consultando il ministro Brunetta, di disporre di collaboratori più efficaci) introdotto da tre subordinate più un anacolutto, che recita come segue: «In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196,» - cioè la finanziaria dell'anno scorso - «in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo, nell'impossibilità di procedere alla determinazione degli effetti finanziari dagli stessi derivanti, la loro quantificazione è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. I decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. A ciascuno schema di decreto legislativo è allegata una relazione tecnica (...), che dà conto della neutralità finanziaria» - cioè a zero risorse - «del medesimo decreto ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti (...)

ASCIUTTI (PdL). È scritto bene, professore. Mi spiace per lei.

RUSCONI (PD). Ministro, le chiedo solo un minuto ancora di attenzione, almeno quello che riserva al suo telefono.

La domanda che le pongo è la seguente. In tutte le interviste si è sostenuto che è obbligatorio approvare questo provvedimento entro il 31 dicembre, per non perdere tutte le risorse. Avremo prima, o tra quanti mesi, in merito al diritto allo studio per gli studenti che chiedono serietà di risposta (sono il 90 per cento, quelli che sfilano pacificamente e hanno già sfilato pacificamente e quelli che stanno nelle aule), i nuovi decreti senza risorse, o aspetteremo le risorse? E intanto, i decreti attuativi faranno invecchiare e diventare inutile questa legge?

Ci dia questa risposta, perché è importante per gli studenti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

GELMINI, ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GELMINI, ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Per quanto attiene al diritto allo studio, come lei ben sa, nel miliardo di euro stanziato per l'università, 100 milioni sono destinati al diritto allo studio, i quali, unitamente ai 25 già presenti, rendono la cifra inferiore di 25 milioni rispetto a quella dell'anno prima. Ma, all'interno del Piano per il Mezzogiorno saranno previste ulteriori risorse che - forse ce ne saranno anche di più - saranno sicuramente sufficienti per allineare la cifra stanziata per il diritto allo studio quest'anno sull'anno passato.

Per quanto concerne il riferimento al rischio di perdere risorse, come abbiamo già detto e confermiamo, riguarda la necessità di bandire concorsi per promuovere i ricercatori, fra gli altri, al rango di professore associato; riguarda i 120 milioni di euro su base triennale per gli scatti meritocratici. Senza l'approvazione di questo provvedimento, non è possibile bandire i concorsi né utilizzare gli scatti meritocratici perché sono - come lei sa - bloccati dalla finanziaria. Queste sono le notizie che le dovevo fornire.

Per quanto riguarda i decreti attuativi, ci stiamo già lavorando e, in particolare, il decreto attuativo sul reclutamento è già pronto.

RUSCONI (PD). Bastava una circolare.

GELMINI, ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Quindi, se la legge passerà, nel prossimo Consiglio dei ministri saremo in grado di vararlo. *(Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Rizzi)*.

PISTORIO (Misto-MPA-AS). Domando di parlare.

ASCIUTTI (PdL). Per quale motivo parla?

PISTORIO (Misto-MPA-AS). Visto che ha parlato il Governo, a questo punto desidero un chiarimento.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Pistorio.

Onorevole collega Asciutti, se lei consente alla Presidenza di presiedere, forse procediamo in quest'ultima mezz'ora di seduta ordinatamente e nel rispetto del Regolamento. Poiché è intervenuto il Governo, come lei sa, dopo le sue dichiarazioni è possibile aprire un dibattito. La ringrazio.

Senatore Pistorio, ha facoltà di intervenire.

PISTORIO (Misto-MPA-AS). Tra l'altro, disponiamo ampiamente di tempo, per cui i colleghi vorranno consentire lo svolgimento di un breve ragionamento.

Il Ministro, nel suo intervento, ha detto in modo incidentale e frettoloso che le carenze di risorse per il diritto allo studio saranno colmate all'interno del mitico Piano per il Sud, il quale copre tutto. Intanto, il Ministro non ha quantificato ma la sostanza è questa.

Se comprendo bene, visto che il Piano per il Sud si alimenta di fondi strutturali e di fondi FAS, voi ovviamente utilizzerete i fondi destinati alle politiche di coesione per colmare un vuoto di bilancio

sulle politiche ordinarie del suo Ministero. Mi pare la giusta filosofia per spiegare che il Piano per il Sud è soltanto una toppa e non ha alcun valore strategico. Usate i soldi destinati a cose ben diverse per colmare i tagli di bilancio che operate sul settore della scuola e della università. Va bene così. *(Applausi dai Gruppi PD, UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE e FLI).*

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.316, presentato dalla senatrice Finocchiaro e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.23.

PARDI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (IdV). Signora Presidente, l'emendamento 5.23 propone di sopprimere all'articolo 5, comma 6, lettera a), le parole da «quali» a «legislazione vigente». Tale proposta si giustifica con il fatto che la frase inserita in sede di approvazione alla Camera dei deputati si sostanzia in un elenco eterogeneo di cose che non aggiungono nulla alla chiarezza del testo come formulato precedentemente. Anzi, ci sono delle scorrettezze di senso, perché considerare "servizi" il non meglio specificato «accesso alla cultura» cela in realtà semplicemente un senso di smarrimento di fronte alla lingua italiana.

Riteniamo dunque che sia di gran lunga preferibile il testo approvato al Senato, che non ha alcun bisogno di questa aggiunta di materiale eterogeneo.

GIAMBRONE (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.23, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B (ore 13,40)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.317.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signora Presidente, vorrei svolgere una dichiarazione di voto elementare. Poiché nell'intervento precedente ho criticato la formulazione, il senso, il sovraccarico di eterogeneità dell'intervento aggiuntivo della Camera dei deputati, con l'emendamento 5.317 cerco di porre rimedio perlomeno alla stranezza maggiore. Infatti, se l'accesso alla cultura deve essere catalogato come parte dei servizi rivolti agli studenti, l'inserimento delle parole «ovvero ai mezzi di produzione e fruizione della stessa» (che non è bellissimo, anzi non mi piace per niente) perlomeno chiarisce il riferimento all'accesso alla cultura, che altrimenti rimarrebbe avulso dal significato intero della frase.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.317, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.24, identico all'emendamento 5.25.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signora Presidente, vorrei fare una breve osservazione. Con l'emendamento 5.24 proponiamo di sopprimere le parole «già disponibili a legislazione vigente» per mettere in evidenza il carattere sparagnino di questo dispositivo. Si dice infatti che devono essere assicurati agli studenti strumenti e servizi, però nello stesso tempo si pretende che, per carità, non si spenda una lira in più di quanto è già previsto dalla legislazione vigente, il che sostanzialmente rende priva di significato l'intera lettera *a*).

Facciamo finta di crederci. Se ci dobbiamo credere, però, perlomeno eliminiamo le parole «già disponibili a legislazione vigente», perché altrimenti tanto vale aggiungere ad ogni frase e ad ogni periodo di questo disegno di legge il ritornello, di cui voi avete già abbondantemente abusato, che tutto questo avviene senza oneri, cioè con i fichi secchi. Approfitto di questa dichiarazione di voto per chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.24, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 5.25, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.26.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.26, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, per cortesia, sarebbe utile che ognuno voti dal proprio posto. (*Commenti del senatore De Angelis*). Senatore De Angelis, le dicevo che magari votare ognuno dal proprio posto è utile.

DE ANGELIS (*FLI*). Non ho votato!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

BALDASSARRI (*FLI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (*FLI*). Presidente, vorrei far notare che prima che lei dichiarasse chiusa la votazione questa era già stata chiusa, tanto che il mio tasto non funzionava più.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto. Ci deve essere stato qualche disagio. Come vede, però, la Presidenza procede con grande rigore.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.28.

INCOSTANTE (*PD*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.28, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, fino alle parole «*con la seguente*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.28 e l'emendamento 5.29.

Passiamo all'emendamento 5.30, identico agli emendamenti 5.31 e 5.32, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signora Presidente, a maggior ragione questa improcedibilità mi impone almeno di far sapere all'Assemblea perché abbiamo presentato l'emendamento. Verrebbe da dire, come si merita di sentirsi dire il presidente Possa, che la verità si conviene agli uomini onesti, perché già nell'articolo 4, alla lettera *o*), aveva detto: è così non precedentemente spiegato il contenuto di questo comma, che forse non sarà mai attuato.

Ecco, è una bella verità, perché in molte parti questa legge non sarà attuata. Vicino al ministro Gelmini siede, opportunamente, il ministro Calderoli, perché qui si tratta di sapere, come nei LEP precedentemente discussi, quando si fa riferimento ad una delega per decreti legislativi, se si possa o meno contare su un bilancio. Ci siamo sentiti dire in quest'Aula dal ministro Tremonti che non poteva quantificare i decreti a valle della legge quadro sul federalismo. Qui è esattamente questo: «E nella impossibilità di procedere alla determinazione degli effetti finanziari dagli stessi derivanti, la loro quantificazione è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi». Poiché per ora, contrariamente al disegno di legge presentato dal Partito Democratico, collega Valditara (che all'articolo 1 decideva una volta per sempre come è costituito il fondo di funzionamento ordinario, come ogni anno può essere integrato dall'indice di inflazione, e quindi c'era la garanzia sui piani pluriennali e sui decreti legislativi), il disegno di legge in esame non ha il finanziamento e la modalità di finanziamento, e dice che i decreti legislativi saranno finanziati. Ma quando? Non ci saranno decreti legislativi! Concludo come ha concluso il presidente Possa sulla lettera *o*) dell'articolo 4. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione dell'emendamento.

PARDI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (IdV). Anche noi abbiamo presentato quest'emendamento soppressivo del comma 8, di cui hanno già parlato in modo efficace i colleghi Rusconi e Garavaglia. Hanno toccato il merito e quindi forse non vale insistervi. Approfitto di questo breve momento per sostenere che con questo comma, gli estensori della legge hanno perso una occasione per evitare di fare della cattiva prosa. La scrittura di questo testo è letteralmente infame, diciamo così, e giustifica di gran lunga la valutazione dell'opposizione, che ha detto più volte di ritenere il testo uscito dal Senato assai migliore di quello che ci è tornato dalla Camera. Se dovessimo spiegare a degli studenti di scuola media perché sosteniamo questa opinione, basterebbe fare loro leggere questo comma 8, e credo che non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, in precedenza avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.30, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.31, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, e 5.32, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.33, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.34.

RUSCONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, signor Ministro, molto sommessamente osiamo farle una proposta alternativa e molto prudente al comma 8 dell'articolo 5, che è fondamentale per il diritto alla studio. Lei con correttezza ci ha detto prima le cifre e, quindi, ci ha confermato che, pur aggiungendo i 100 milioni, ci sarà un taglio, o meno risorse - lo dica lei nella maniera più opportuna - per 25 milioni. Questo è un dato di fatto. Io apprezzo lo sforzo, ma dico che sull'università e sulla ricerca diventiamo la periferia dell'Europa.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Lo siamo già.

RUSCONI (PD). L'Europa che conta continua ad andare in un'altra direzione, che non è questa. Ministro, si ribelli a Tremonti: faccia sentire più forte la sua voce nel Governo, perché l'Europa che conta va in un'altra direzione!

ASCIUTTI (PdL). Quale?

RUSCONI (PD). Quella d'investire nell'innovazione, nella ricerca e nelle università; quella di capire che la ripresa tedesca è anche frutto di questo investimento.

BONFRISCO (PdL). C'è la ripresa perché lavorano.

RUSCONI (PD). Si può anche dissentire: è il ruolo dell'opposizione, senatore Quagliariello.

QUAGLIARIELLO (PdL). Io non ho detto niente.

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia, il senatore Rusconi sta facendo una dichiarazione di voto.

RUSCONI (PD). In questo emendamento, signor Ministro, rappresentanti del Governo, noi facciamo una proposta concreta, affinché il diritto allo studio si possa attuare mettendo a disposizione 800 milioni di risparmio. Naturalmente siamo disponibili a controproposte. Come il Governo in altri momenti ha saputo trovare risparmi o proposte per l'Alitalia e per la prima casa, noi riteniamo che per il diritto allo studio le risorse si debbano e si possano trovare. Non si può venire in questa Aula e dire: riusciremo a dare solo 25 milioni in meno di quest'anno. Ci sembra una risposta inadeguata, signor Ministro. Investire in futuro e in merito, premiare gli studenti migliori vuol dire dare risposte diverse; rinviare a decreti e risorse che verranno tra sei mesi o un anno, o con un altro Governo, non ci sembra una risposta seria. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.34, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.318.

PARDI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (IdV). Signora Presidente, testimonia l'accordo delle forze di opposizione il fatto che con questo emendamento anche noi presentiamo delle prospettive di sostegno economico analoghe a quelle dei colleghi del Partito Democratico.

E lo facciamo perché abbiamo la sensazione, purtroppo ampiamente provata, che il diritto allo studio sia in realtà il grande ferito, il grande assente, il grande danneggiato di questa legge. Ci sono altri elementi di cui abbiamo discusso con energia, per evidenziare le contraddizioni e gli aspetti inaccettabili di questa legge, ma il mancato sostegno del diritto allo studio è forse fra tutti i danni il peggiore: l'assenza di risorse e di fondi a sostegno della possibilità degli studenti di esercitarlo determina un danno di cui è difficilissimo misurare oggi le conseguenze. Si tratta di sostegno - come in un emendamento precedente - all'edilizia per gli studenti, sostegno per i meritevoli che concludono gli esami e il corso di laurea nei tempi previsti, sostegno per la realizzazione della propria qualità di studiosi in formazione. Questo è un elemento che è in un certo senso il più rilevatore della vuotezza intima e ontologica di questa legge.

Avete costruito un edificio che dai componenti stessi della vostra maggioranza, quando se ne parla ogni tanto nei corridoi, viene considerato una specie di scatola vuota, il cui significato verrà chiarito

soltanto con i mezzi di attuazione; e di fronte all'incertezza di questi futuri mezzi di attuazione l'opacità del tutto si aggrava e si complica. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia, siamo quasi in dirittura di arrivo della seduta antimeridiana. Un minuto di pazienza.

PARDI *(IdV)*. Garantire la copertura dei bisogni fondamentali inerenti al diritto allo studio dovrebbe essere il compito essenziale di una legge sull'università, invece tale aspetto viene a mancare completamente e non abbiamo possibilità noi, come minoranza in Aula, di interrompere questo pessimo costume che genera impossibilità di risultati efficaci. Ci proviamo, presentiamo emendamenti, ma voi li bocciate e abbiamo di fronte a noi una sorta di abisso della formazione. Come si può risolvere questa situazione? Non c'è altra possibilità che la maggioranza si adatti ad una sorta di ravvedimento operoso, provi a prendere sul serio tali emendamenti e conceda ad essi l'appoggio che serve a determinare un risultato positivo. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.318, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Omissis

La seduta è tolta *(ore 14,04)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905-B)
ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Organi e articolazione interna delle università)

1. Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'articolo 33 della Costituzione, ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione dei seguenti organi:

- 1) rettore;
- 2) senato accademico;
- 3) consiglio di amministrazione;
- 4) collegio dei revisori dei conti;
- 5) nucleo di valutazione;
- 6) direttore generale;

b) attribuzione al rettore della rappresentanza legale dell'università e delle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; della responsabilità del perseguimento delle finalità dell'università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito; della funzione di proposta del documento di programmazione triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, anche tenuto conto delle proposte e dei pareri del senato accademico, nonché della funzione di proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo; della funzione di proposta del direttore generale ai sensi della lettera n) del presente comma, nonché di iniziativa dei procedimenti disciplinari, secondo le modalità previste dall'articolo 10; di ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dallo statuto;

c) determinazione delle modalità di elezione del rettore tra i professori ordinari in servizio presso le università italiane. Qualora risulti eletto un professore appartenente ad altro ateneo, l'elezione si configura anche come chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori della nuova sede, comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativo alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso. Il posto che si rende in tal modo vacante può essere coperto solo in attuazione delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni;

d) durata della carica di rettore per un unico mandato di sei anni, non rinnovabile;

e) attribuzione al senato accademico della competenza a formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, anche con riferimento al documento di programmazione triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché di attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti, strutture di cui al comma 2, lettera c); ad approvare il regolamento di ateneo; ad approvare, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c), in materia di didattica e di ricerca, nonché il codice etico di cui al comma 4; a svolgere funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le strutture di cui al comma 2, lettera c); a proporre al corpo elettorale con maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti una mozione di sfiducia al rettore non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato; ad esprimere parere obbligatorio sul bilancio di previsione annuale e triennale e sul conto consuntivo dell'università;

f) costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a trentacinque unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno due terzi con docenti di ruolo,

almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;

g) durata in carica del senato accademico per un massimo di quattro anni e rinnovabilità del mandato per una sola volta;

h) attribuzione al consiglio di amministrazione delle funzioni di indirizzo strategico, di approvazione della programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività; della competenza a deliberare, previo parere del senato accademico, l'attivazione o soppressione di corsi e sedi; della competenza ad adottare il regolamento di amministrazione e contabilità, nonché, su proposta del rettore e previo parere del senato accademico per gli aspetti di sua competenza, ad approvare il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale di cui alla lettera *b)* del presente comma; del dovere di trasmettere al Ministero e al Ministero dell'economia e delle finanze sia il bilancio di previsione annuale e triennale sia il conto consuntivo; della competenza a conferire l'incarico di direttore generale di cui alla lettera *a)*, numero 6), del presente comma; della competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori universitari, ai sensi dell'articolo 10; della competenza ad approvare la proposta di chiamata da parte del dipartimento, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera *e)*, e dell'articolo 24, comma 2, lettera *d)*;

i) composizione del consiglio di amministrazione nel numero massimo di undici componenti, inclusi il rettore, componente di diritto, ed una rappresentanza elettiva degli studenti; designazione o scelta degli altri componenti, secondo modalità previste dallo statuto, tra candidature individuate, anche mediante avvisi pubblici, tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale; non appartenenza ai ruoli dell'ateneo, a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico, di un numero di consiglieri non inferiore a tre nel caso in cui il consiglio di amministrazione sia composto da undici membri e non inferiore a due nel caso in cui il consiglio di amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore a undici; previsione che fra i membri non appartenenti al ruolo dell'ateneo non siano computati i rappresentanti degli studenti iscritti all'ateneo medesimo; previsione che il presidente del consiglio di amministrazione sia il rettore o uno dei predetti consiglieri esterni ai ruoli dell'ateneo, eletto dal consiglio stesso; possibilità di prevedere il rinnovo non contestuale dei diversi membri del consiglio di amministrazione al fine di garantire un rinnovo graduale dell'intero consiglio;

l) previsione, nella nomina dei componenti il consiglio di amministrazione, del rispetto, da parte di ciascuna componente, del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici;

m) durata in carica del consiglio di amministrazione per un massimo di quattro anni; durata quadriennale del mandato fatta eccezione per quello dei rappresentanti degli studenti, di durata biennale; rinnovabilità del mandato per una sola volta;

n) sostituzione della figura del direttore amministrativo con la figura del direttore generale, da scegliere tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali; conferimento da parte del consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, sentito il parere del senato accademico, dell'incarico di direttore generale, regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni rinnovabile; determinazione del trattamento economico spettante al direttore generale in conformità a criteri e parametri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato «Ministro», di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; previsione del collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata del contratto in caso di conferimento dell'incarico a dipendente pubblico;

o) attribuzione al direttore generale, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; partecipazione del direttore generale, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio di amministrazione;

p) composizione del collegio dei revisori dei conti in numero di tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un membro effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; uno effettivo e uno supplente scelti dal Ministero tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso; nomina dei componenti con decreto rettorale; durata del mandato per un massimo di quattro anni; rinnovabilità dell'incarico per una sola volta e divieto di

conferimento dello stesso a personale dipendente della medesima università; iscrizione di almeno due componenti al Registro dei revisori contabili;

q) composizione del nucleo di valutazione, ai sensi della legge 19 ottobre 1999, n. 370, con soggetti di elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'ateneo, il cui *curriculum* è reso pubblico nel sito *internet* dell'università; il coordinatore può essere individuato tra i professori di ruolo dell'ateneo;

r) attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale;

s) divieto per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione di ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il rettore limitatamente al senato accademico e al consiglio di amministrazione e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte; di essere componente di altri organi dell'università salvo che del consiglio di dipartimento; di ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione; di rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato e di ricoprire la carica di rettore o far parte del consiglio di amministrazione, del senato accademico, del nucleo di valutazione o del collegio dei revisori dei conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche; di svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR; decadenza per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione che non partecipino con continuità alle sedute dell'organo di appartenenza.

2. Per le medesime finalità ed entro lo stesso termine di cui al comma 1, le università statali modificano, altresì, i propri statuti in tema di articolazione interna, con l'osservanza dei seguenti vincoli e criteri direttivi:

a) semplificazione dell'articolazione interna, con contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie;

b) riorganizzazione dei dipartimenti assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque, ovvero quaranta nelle università con un numero di professori, ricercatori di ruolo e a tempo determinato superiore a mille unità, afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei;

c) previsione della facoltà di istituire tra più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare, strutture di raccordo, comunque denominate, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio, e di gestione dei servizi comuni; previsione che, ove alle funzioni didattiche e di ricerca si affianchino funzioni assistenziali nell'ambito delle disposizioni statali in materia, le strutture assumano i compiti conseguenti secondo le modalità e nei limiti concertati con la regione di ubicazione, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali dei docenti di materie cliniche da quelle di insegnamento e di ricerca;

d) previsione della proporzionalità del numero complessivo delle strutture di cui alla lettera c) alle dimensioni dell'ateneo, anche in relazione alla tipologia scientifico-disciplinare dell'ateneo stesso, fermo restando che il numero delle stesse non può comunque essere superiore a dodici;

e) previsione della possibilità, per le università con un organico di professori, di ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato inferiore a cinquecento unità, di darsi un'articolazione organizzativa interna semplificata alla quale vengono attribuite unitariamente le funzioni di cui alle lettere a) e c);

f) istituzione di un organo deliberante delle strutture di cui alla lettera c), ove esistenti, composto dai direttori dei dipartimenti in esse raggruppati, da una rappresentanza elettiva degli studenti, nonché, in misura complessivamente non superiore al 10 per cento dei componenti dei consigli dei dipartimenti stessi, da docenti scelti, con modalità definite dagli statuti, tra i componenti delle giunte dei dipartimenti, ovvero tra i coordinatori di corsi di studio o di dottorato ovvero tra i responsabili delle attività assistenziali di competenza della struttura, ove previste; attribuzione delle funzioni di presidente dell'organo ad un professore ordinario afferente alla

struttura eletto dall'organo stesso ovvero nominato secondo modalità determinate dallo statuto; durata triennale della carica e rinnovabilità della stessa per una sola volta. La partecipazione all'organo di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;

g) istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere *c)* ovvero *e)*, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. La partecipazione alla commissione paritetica di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;

h) garanzia di una rappresentanza elettiva degli studenti negli organi di cui al comma 1, lettere *f)*, *i)* e *q)*, nonché alle lettere *f)* e *g)* del presente comma, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1995, n. 236; attribuzione dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'università; durata biennale di ogni mandato e rinnovabilità per una sola volta;

i) introduzione di misure a tutela della rappresentanza studentesca, compresa la possibilità di accesso, nel rispetto della vigente normativa, ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essa attribuiti;

l) rafforzamento dell'internazionalizzazione anche attraverso una maggiore mobilità dei docenti e degli studenti, programmi integrati di studio, iniziative di cooperazione interuniversitaria per attività di studio e di ricerca e l'attivazione, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, di insegnamenti, di corsi di studio e di forme di selezione svolti in lingua straniera;

m) introduzione di sanzioni da irrogare in caso di violazioni del codice etico.

3. Gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale adottano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, proprie modalità di organizzazione, nel rispetto dei principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo di cui al comma 1 del presente articolo, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 6, comma 9, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

4. Le università che ne fossero prive adottano entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un codice etico della comunità universitaria formata dal personale docente e ricercatore, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti dell'ateneo. Il codice etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina, decide, su proposta del rettore, il senato accademico.

5. In prima applicazione, lo statuto contenente le modifiche statutarie di cui ai commi 1 e 2 è predisposto da apposito organo istituito con decreto rettorale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e composto da quindici componenti, tra i quali il rettore con funzioni di presidente, due rappresentanti degli studenti, sei designati dal senato accademico e sei dal consiglio di amministrazione. La partecipazione all'organo di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Ad eccezione del rettore e dei rappresentanti degli studenti, i componenti non possono essere membri del senato accademico e del consiglio di amministrazione. Lo statuto contenente le modifiche statutarie è adottato con delibera del senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione.

6. In caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 1, il Ministero assegna all'università un termine di tre mesi per adottare le modifiche statutarie; decorso inutilmente tale termine, il Ministro costituisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una commissione composta da tre membri, compreso il presidente, in possesso di adeguata professionalità, con il compito di predisporre le necessarie modifiche statutarie.

7. Lo statuto, adottato ai sensi dei commi 5 e 6 del presente articolo, è trasmesso al Ministero che esercita il controllo previsto all'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, entro centoventi giorni dalla ricezione dello stesso.

8. In relazione a quanto previsto dai commi 1 e 2, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dei nuovi statuti nella *Gazzetta Ufficiale*, i competenti organi universitari avviano le procedure per la costituzione dei nuovi organi statutari.

9. Gli organi collegiali delle università decadono al momento della costituzione di quelli previsti dal nuovo statuto. Gli organi il cui mandato scade entro il termine di cui al comma 1 restano in carica fino alla costituzione degli stessi ai sensi del nuovo statuto. Il mandato dei rettori in carica al momento dell'adozione dello statuto di cui ai commi 5 e 6 è prorogato fino al termine dell'anno accademico successivo. Sono comunque fatte salve le scadenze dei mandati in corso previste alla data dell'elezione dei rettori eletti, o in carica, se successive al predetto anno accademico. Il mandato dei rettori i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono stati eletti ovvero stanno espletando il primo mandato è prorogato di due anni e non è rinnovabile. Tale proroga assorbe quella di cui al terzo periodo del presente comma.

10. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni sui limiti del mandato o delle cariche di cui al comma 1, lettere *d)*, *g)* e *m)*, sono considerati anche i periodi già espletati nell'ateneo alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti.

11. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

12. Il rispetto dei principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia di cui al presente articolo rientra tra i criteri di valutazione delle università valevoli ai fini dell'allocazione delle risorse, secondo criteri e parametri definiti con decreto del Ministro, su proposta dell'ANVUR.

13. A decorrere dalla data di entrata in vigore delle modifiche statutarie, adottate dall'ateneo ai sensi del presente articolo, perdono efficacia nei confronti dello stesso le seguenti disposizioni:

a) l'articolo 16, comma 4, lettere *b)* ed *f)*, della legge 9 maggio 1989, n. 168;

b) l'articolo 17, comma 110, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

2.1

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «di organizzazione e».

2.2

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «di organizzazione e», fino a: «dell'ateneo», con le seguenti: «di organizzazione degli organi di governo dell'ateneo».

2.3

[CERUTI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [RUSCONI](#), [PROCACCI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [VITA](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [PARDI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire ovunque ricorra la parola: «ateneo», con la seguente: «università».

2.4

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole «trasparenza dell'attività amministrativa».

2.5

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole «e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo».

2.7

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.8

[D'ALIA](#), [GUSTAVINO](#), [SBARBATI](#)

Id. em. 2.7

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.10

PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.7

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.11

PARDI

Id. em. 2.7

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.12

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), numero 6), sostituire le parole: «direttore generale», con le seguenti: «direttore amministrativo».

2.14

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «promozione del merito», con le seguenti: «formazione degli studenti, nonché promozione del merito».

2.15

VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «promozione del merito», con le seguenti: «incentivo al merito»..

2.16

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «promozione del merito», aggiungere le seguenti: «e della formazione degli studenti».

2.300

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «le università italiane» con le seguenti: «ciascuna università italiana».

2.18 (testo 2)

VITA, CERUTI, MARCUCCI, RUSCONI, PROCACCI, LIVI BACCI, SOLIANI, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, ADAMO, SBARBATI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera c), primo periodo, dopo la parola: «le», aggiungere la seguente: «pubbliche».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.20

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo e il terzo periodo.

2.6 (testo 2)

PROCACCI

Id. em. 2.20

Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo ed il terzo periodo.

2.19

LUMIA, ADAMO

Id. em. 2.20

Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo e il terzo periodo.

2.21

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera c), secondo periodo, dopo le parole: «risultati eletto», aggiungere le seguenti: «alla carica di rettore».

2.22

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera c), secondo periodo, sopprimere le parole: «comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativo alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso».

2.23

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 1, lettera c), sopprimere il terzo periodo.

2.24

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera c), terzo periodo, sostituire la parola: «può», con la seguente: «deve».

2.25

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 1, lettera c), al terzo periodo, sostituire le parole: «può essere coperto», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «deve essere coperto anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia di assunzioni;».

2.26

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d), durata della carica di rettore per non più di due mandati e per un massimo di otto anni, ovvero sei anni nel caso di mandato unico non rinnovabile».

2.28

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «un unico mandato di sei anni, non rinnovabile», con le seguenti: «un mandato della durata di tre anni, rinnovabile una sola volta».

2.27

FRANCO VITTORIA, PROCACCI, VITA, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «un unico mandato di sei anni», con le seguenti: «non più di due mandati e per un massimo di otto anni, ovvero sei anni nel caso di mandato unico».

2.29

PROCACCI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «unico».

2.31

BASTICO, PROCACCI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «mandato», aggiungere le seguenti: «non frazionabile».

2.32

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «mandato», aggiungere le seguenti: «, non cumulabili svolti in altri atenei».

2.30

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «sei anni», con le seguenti: «cinque anni».

2.33

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sopprimere la parola: «obbligatori».

2.301

INCOSTANTE, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «obbligatori» e «obbligatorio» rispettivamente con le parole: «vincolanti» e «vincolante».

Conseguentemente, alla lettera h), dopo le parole: «previo parere» inserire la parola: «vincolante».

2.34

PARDI

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con la seguente: «vincolanti».

2.35

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.34

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con la seguente: «vincolanti».

2.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 2.34

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con la seguente: «vincolanti».

2.302

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con le seguenti: «, deliberare».

2.37

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «obbligatori», aggiungere le seguenti: «e vincolanti».

2.38

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «e di servizi agli studenti».

2.39

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «di ricerca e di servizi agli studenti», aggiungere le seguenti: «nel rispetto del codice etico»..

2.40

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «o soppressione di corsi,», sopprimere la parola: «sedi».

2.41

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «dipartimenti».

2.42

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «strutture di cui al comma 2, lettera c)».

2.43

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «ad approvare il regolamento di ateneo».

2.44

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «ad approvare il regolamento di ateneo», aggiungere le seguenti: «previo parere del rettore».

2.45

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «ad approvare, previo parere del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza», fino alle parole: «nonchè il codice etico di cui al comma 4».

2.46

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «ad approvare, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c), in materia di didattica e di ricerca, nonché il codice etico di cui al comma 4;», con le seguenti: «ad approvare i regolamenti in materia di didattica e di ricerca, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione».

2.47

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c)».

2.48

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «compresi», con le seguenti: «esclusi».

2.49

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «nonché il codice etico di cui al comma 4».

2.51

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e), quinto periodo, sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «un terzo».

2.50

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «la metà più uno».

2.52

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «due terzi», con le seguenti: «tre quarti».

2.53

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «tre quinti».

2.55

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «obbligatorio».

2.56

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.55

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «obbligatorio».

2.57

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatorio» con la seguente: «vincolante».

2.58

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «obbligatorio» inserire le seguenti: «e vincolante».

2.59

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento» con le seguenti: «e previsione negli statuti d'Ateneo di una quota, non superiore ad un terzo del numero dei componenti del Senato accademico, riservato ai direttori di dipartimento secondo modalità elettive previste negli stessi statuti».

2.63

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «almeno un terzo dei quali» con le seguenti: «ivi compresi».

2.60

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «con le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera f), sostituire le seguenti parole: «un terzo dei quali» con le seguenti: «un quinto dei quali».

2.61

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «un terzo dei quali» con le seguenti: «un quarto dei quali».

2.62

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire la parola: «terzo» con la seguente: «quarto».

2.64

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «della competenza a deliberare, previo parere del senato accademico, l'attivazione o soppressione di corsi e sedi;».

2.304

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «previo parere del» con le seguenti: «di concerto con il».

2.65

CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «competenza a deliberare, previo parere» aggiungere la seguente: «vincolante».

2.66

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «previo parere» aggiungere le seguenti: «non vincolante».

2.67

CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «della competenza a deliberare, previo parere» aggiungere le seguenti: «obbligatorio».

2.68

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «previo parere del senato accademico,» aggiungere le seguenti: «deliberato con la maggioranza dei due terzi,».

2.69

CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «a deliberare, previo parere del senato accademico» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.70

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: «programmazione», sopprimere la parola: «triennale».

2.71

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: «programmazione» sostituire la parola: «triennale». con la seguente: «quinquennale».

2.72

MARCUCCI, PARDI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «documento di programmazione triennale». con le seguenti: «documento di programmazione strategica».

2.74

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), in fine, sopprimere le parole: «e dell'articolo 24, comma 2, lettera d)».

2.75

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «tra candidature individuate».

2.76

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.75

Al comma 1, lettera i), primo periodo, sopprimere le parole: «tra candidature individuate».

2.77

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «tre candidature individuate» aggiungere le seguenti: «pari ad almeno il triplo dei posti disponibili».

2.79

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale».

2.80

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale» con le seguenti: «con una necessaria qualificazione scientifica e culturale».

2.81

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera i), primo periodo, sostituire le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale» con le seguenti: «con una attestata qualificazione scientifica e culturale».

2.82

PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.83

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: «da parte di ciascuna componente».

2.84

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

V. testo 2

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne» aggiungere le seguenti: «, nonché della non discriminazione per motivi di razza, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale o sociale.».

2.84 (testo 2)

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne» aggiungere le seguenti: «, nonché della non discriminazione per motivi di razza, lingua, religione, opinione, origine nazionale o sociale.».

2.85

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: «con un parere vincolante del senato accademico».

2.87

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato per un massimo di quattro anni;» con le seguenti: «di massimo due mandati non superiori a tre anni ciascuno,».

2.88

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato per un massimo di» con le seguenti: «in carica per,».

2.89

RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato» con le seguenti: «dell'incarico».

2.91

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole da: «e attribuzione, in raccordo con» fino alla fine della lettera.

2.92

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole: «in raccordo con l'attività dell'ANVUR».

2.93

PROCACCI, RUSCONI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «alle procedure di valutazione delle strutture e del personale» aggiungere le seguenti: «che, in attuazione del principio di trasparenza dell'attività amministrativa e, in particolare, di quello di accessibilità delle informazioni, devono essere rese pubbliche sul sito internet dell'ateneo».

2.94

VITA, BASTICO, LIVI BACCI, MARCUCCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «valutazione delle strutture e del personale» aggiungere le seguenti: «docente».

2.95

LIVI BACCI, BASTICO, VITA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «in piena autonomia e con modalità organizzative proprie» aggiungere le seguenti: «nel rispetto del codice etico».

2.96

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), sostituire la parola: «performance» con la seguente: «rendimenti».

2.97

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera r), in fine, sopprimere le parole: «e individuale».

2.98

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «e al consiglio di amministrazione».

2.99

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «di ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o».

2.100

PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera s), ovunque ricorrano, sostituire le parole: «delle scuole di specializzazione» con le seguenti: «di altre organizzazioni dell'Ateneo di afferenza».

2.101

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione».

2.307

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera s), aggiungere la seguente:

«s-bis) attuazione del principio di trasparenza dell'attività amministrativa e, in particolare, di quello di accessibilità delle informazioni relative all'ateneo».

2.308

PISTORIO, OLIVA

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera s), aggiungere la seguente:

«s-bis) previsione di una certificazione contabile a cadenza almeno triennale rilasciata da società iscritta all'albo della società di revisione previsto dalla legge».

2.104

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quaranta» con la seguente: «cinquanta».

2.105

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «nonché, in misura» fino a: «ove previste».

2.106

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «25 per cento».

2.303

FRANCO VITTORIA, VITA, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Precluso

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

2.107

MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «15 per cento».

2.108

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 2, lettera f), primo periodo, sostituire la parola: «10» con la seguente: «15».

2.109

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «da docenti scelti» con le seguenti: «da professori o ricercatori scelti».

2.110

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «con modalità definite dagli statuti».

2.111

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «con modalità definite dagli statuti», con le seguenti: «mediante elezioni».

2.112

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), primo periodo, dopo le parole: «con modalità definite dagli statuti» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.113

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le seguenti parole: «, ore previste».

2.114

MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «e rinnovabilità della stessa per una sola volta», aggiungere le seguenti: «e incompatibilità dell'incarico con le funzioni di direttore di dipartimento e coordinatore di corso di studio, di area didattica o di dottorato».

2.115

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.114

Al comma 2, lettera f) dopo le parole: «per una sola volta» aggiungere le seguenti: «e incompatibilità dell'incarico con le funzioni di direttore di dipartimento e coordinatore di corso di studio, di area didattica o di dottorato».

2.116

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «nonché dell'attività di» fino a: «ricercatori».

2.117

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «nonché dell'attività di» aggiungere le seguenti: «supporto di».

2.118

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera g), primo periodo, dopo le parole: «servizio agli studenti da parte dei professori» sopprimere le seguenti: «e dei ricercatori».

2.119

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera g), primo periodo, dopo le parole: «servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori» aggiungere le seguenti: «a tempo indeterminato».

2.120

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

2.305

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Improcedibile

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

2.121

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «di corsi di studio».

2.122

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «e di forme di selezione».

2.306

FRANCO VITTORIA, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Inammissibile

Al comma 2, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«*m-bis*) istituzione, con modalità autonomamente determinate, di una figura, membro dell'organo deliberante di cui sopra, preposta alla gestione delle attività formative svolte all'interno dei corsi di studio».

2.124

MARCUCCI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, VITA, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Consequentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«*3-bis*. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento".».

2.125

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «ordinamento speciale adottano, senza,» sopprimere le seguenti: «nuovi o maggiori».

2.126

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «nuovi o maggiori» con la seguente: «ulteriori».

2.127

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «nel rispetto» inserire le seguenti: «del codice etico e».

2.128

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, in fine, sopprimere le parole da: «di cui al comma 1» fino alla fine del comma.

2.129

VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, in fine, aggiungere le parole: «nel rispetto del codice etico».

2.309

LIVI BACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, VITA, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Inammissibile

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Al fine di valutare le competenze e le capacità cognitive acquisite dagli studenti nel percorso di studi universitari e di valutare la qualità delle attività e dell'offerta formativa degli Atenei sul territorio nazionale, al termine del primo anno scolastico successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, e contestualmente all'esame di Stato conclusivo del corso di studio di istruzione secondaria superiore ed all'esame di laurea di primo livello, l'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), di concerto con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), procede alla somministrazione di un *test* ai candidati a tali esami. Il test per gli studenti del corso di studio di istruzione secondaria superiore è unico per tutto il territorio nazionale e ha la finalità di valutare le competenze e le capacità cognitive acquisite dei candidati. Sulla base dei risultati del *test*, l'ANVUR procede alla compilazione di una graduatoria nazionale degli studenti che hanno sostenuto gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore. Entro tre mesi dalla somministrazione del *test*, l'ANVUR trasmette ai singoli Atenei la base dati contenente la graduatoria di cui al comma 3-*ter*.

3-*ter*. Entro tre mesi dalla chiusura delle immatricolazione al primo anno di ogni anno accademico, ogni Ateneo trasmette all'ANVUR la base dati degli iscritti ad ogni corso di laurea, correlata al risultato del test. Sulla base dei risultati della graduatoria, l'ANVUR procede alla determinazione, per ogni Ateneo e per ogni corso di laurea del livello medio di competenze e di capacità cognitive degli studenti iscritti.

3-*quater*. Contestualmente all'esame di laurea di primo livello, l'ANVUR procede alla somministrazione di un test ad ogni candidato, con il fine di valutare le competenze e le capacità cognitive acquisite nel percorso formativo. Il test è unico per tutto il territorio nazionale e può essere articolato per macroaree disciplinari. Nel biennio successivo al primo anno di attuazione del test di cui al presente comma, l'ANVUR determina i criteri mediante i quali ordinare i risultati formativi dei singoli Atenei sulla base delle competenze e alle capacità cognitive dei laureati accertate mediante il test, tenendo conto del livello di competenze e capacità rilevate al momento dell'immatricolazione.

3-*quinquies*. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo parere non vincolante dell'ANVUR, determina con proprio decreto, sulla base della valutazione dall'ANVUR resa ai sensi dei commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*, le modalità di attribuzione ai singoli Atenei di incentivi in funzione dei risultati formativi conseguiti dagli Atenei, tenendo conto del livello relativo delle competenze e capacità cognitive degli immatricolati accertate dal test di cui al comma 3-*bis*, e dal livello relativo di tali competenze e capacità cognitive accertate dal test di cui al comma 3-*quater*, con riferimento ad ogni singolo Ateneo».

2.130

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, primo periodo, premettere, all'inizio, le seguenti parole: «Per le finalità già previste dalla legge e anche al fine di individuare situazioni di conflitto di interesse e predisporre opportune misure per eliminarle».

2.131

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole da: «etico della comunità» fino alla fine del comma, con le seguenti: «etico che determina i valori fondamentali della comunità universitaria promuovendo il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza. Il codice etico è altresì rivolto ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale.

2.310

GARAVAGLIA MARIAPIA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo parole: «comunità universitaria» inserire le seguenti: «assicura, nel rispetto nella normativa vigente, la tutela della libertà di insegnamento e di ricerca.».

2.132

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole: «detta le regole di condotta nell'ambito della comunità».

2.133

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «Le norme sono volte» con le seguenti: «Il codice etico è volto».

2.134

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere il quarto periodo.

2.311

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, quarto periodo, dopo le parole: «codice etico» sopprimere i seguenti: «qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina.».

2.135

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, quarto periodo, dopo lo parola: «decide», sopprimere le seguenti: «su proposta del rettore».

2.138

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «maggioranza» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a maggioranza dei due terzi dei componenti».

2.139

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 4, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a maggioranza».

2.140

VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «nel rispetto del codice etico».

2.141

VITA, MARCUCCI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Consequentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-*bis*. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento".».

2.142

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

2.143

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «nuovi o maggiori oneri» con le seguenti: «oneri aggiuntivi».

2.144

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Sost. id. em. 2.143

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «nuovi o maggiori», con la seguente: «ulteriori».

2.312

SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, PROCACCI, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Inammissibile

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-*bis*. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sono stabilite le modalità attraverso le quali ciascuna università può sottoscrivere con il Ministero appositi accordi di programma pluriennali stipulati tra l'università interessata, la regione di appartenenza e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relativi a specifici obiettivi di sviluppo dell'ateneo, di miglioramento della qualità e di riequilibrio territoriale. Il Ministero cofinanzia i suddetti accordi in misura non superiore al 50 per cento dei costi effettivamente sostenuti. Tali assegnazioni sono annuali e non consolidabili.

5-*ter*. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 5-*bis*, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, si provvede mediante le maggiori entrate di cui al comma 5-*quater*.

5-*quater*. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «0,27 per cento».

2.146

SERAFINI ANNA MARIA, VITA, MARCUCCI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Consequentemente, dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-*bis*. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento",».

2.147

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

2.148

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, primo periodo, sopprimere la parola: «collegiali».

2.149

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: «di quelli» con le seguenti: «degli organi».

2.150

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Le parole da: «Al comma» a: «quarto» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 9, sopprimere il terzo, quarto e sesto periodo.

2.151

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 9, sopprimere il terzo, quarto, quinto e sesto periodo.

2.313

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Respinto

Al comma 9, sostituire, il terzo, quarto, quinto e sesto periodo con il seguente: «Il mandato dei rettori in carica al momento dell'adozione dello statuto di cui ai commi 5 e 6 è prorogato fino al termine dell'anno accademico successivo, se la durata complessiva dei mandati rettorali è stata complessivamente inferiore ad anni 5».

2.152

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 9, sopprimere il quinto periodo.

2.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 9, quinto periodo, sostituire le parole: «di due anni», con le seguenti: «di sei mesi».

2.153

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 9, quinto periodo, sostituire le parole: «di due anni», con le seguenti: «di un anno».

2.154

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, sopprimere il sesto periodo.

2.155

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 11.

2.156

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.155

Sopprimere il comma 11.

2.157

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 11, dopo le parole: «L'elettorato passivo per le cariche accademiche» inserire le seguenti: «ivi compresa la presenza in organi collegiali elettivi».

2.158

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 11, sostituire le parole da: «ai docenti» fino alla fine del comma, con le seguenti: «a ciascun docente in servizio».

G2.100

PORETTI, PERDUCA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 1905-B,

premessi che:

una delle esigenze maggiormente sentite nel sistema universitario italiano è la trasparenza dei meccanismi di formazione delle decisioni e la loro facile accessibilità in termini di informazione;

attualmente interpretazioni correnti di vecchie norme rendono non agevole la pubblicità delle sedute degli organi collegiali universitari e la diffusione approfondita ed estesa degli atti connessi;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative per migliorare la trasparenza e la pubblicità dei lavori e delle decisioni degli organi collegiali universitari e per agevolare l'assunzione da parte degli Atenei delle modalità e delle forme di pubblicità, ritenute più incisive, delle riunioni dei loro organi e degli atti.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Federazione e fusione di atenei e razionalizzazione dell'offerta formativa)

1. Al fine di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale, di razionalizzare la distribuzione delle sedi universitarie e di ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse, nell'ambito dei principi ispiratori della presente riforma di cui all'articolo 1, due o più università possono federarsi, anche limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture, ovvero fondersi.

2. La federazione può avere luogo, altresì, tra università ed enti o istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione, ivi compresi gli istituti tecnici superiori di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile 2008, nonché all'articolo 2, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e all'articolo 2, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, sulla base di progetti coerenti ed omogenei con le caratteristiche e le specificità dei partecipanti.

3. La federazione ovvero la fusione ha luogo sulla base di un progetto contenente, in forma analitica, le motivazioni, gli obiettivi, le compatibilità finanziarie e logistiche, le proposte di riallocazione dell'organico e delle strutture in coerenza con gli obiettivi di cui al comma 1. Nel caso di federazione, il progetto deve prevedere le modalità di *governance* della federazione, l'*iter* di approvazione di tali modalità, nonché le regole per l'accesso alle strutture di *governance*, da riservare comunque a componenti delle strutture di *governance* delle istituzioni che si federano. I fondi risultanti dai risparmi prodotti dalla realizzazione della federazione o fusione degli atenei possono restare nella disponibilità degli atenei che li hanno prodotti, purché indicati nel progetto e approvati, ai sensi del comma 4, dal Ministero.

4. Il progetto di cui al comma 3, deliberato dai competenti organi di ciascuna delle istituzioni interessate, è sottoposto per l'approvazione all'esame del Ministero, che si esprime entro tre mesi, previa valutazione dell'ANVUR e dei rispettivi comitati regionali di coordinamento di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25.

5. In attuazione dei procedimenti di federazione o di fusione di cui al presente articolo, il progetto di cui al comma 3 dispone, altresì, in merito a eventuali procedure di mobilità dei professori e dei ricercatori, nonché del personale tecnico-amministrativo. In particolare, per i professori e i ricercatori, l'eventuale trasferimento avviene previo espletamento di apposite procedure di mobilità ad istanza degli interessati. In caso di esito negativo delle predette procedure, il Ministro può provvedere, con proprio decreto, al trasferimento del personale interessato disponendo, altresì, in ordine alla concessione agli interessati di incentivi finanziari a carico del fondo di finanziamento ordinario, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano anche a seguito dei processi di revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa e della conseguente disattivazione dei corsi di studio universitari, delle facoltà e delle sedi universitarie decentrate, ai sensi dell'articolo 1-ter del

decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

3.1

[D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI](#)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «che li hanno prodotti,» con le seguenti: «interessati ai quali è inoltre attribuita una quota aggiuntiva di FFO, corrispondente al 2 per cento di quanto dovuto alle università federate o fuse, destinata alla innovazione didattica, di ricerca, tecnico-amministrativa».

3.2

[GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole da: «e dei rispettivi comitati» fino alla fine del comma.

3.3

[VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO](#)

Id. em. 3.2

Al comma 4 sopprimere le parole da: «e dei rispettivi» fino alla fine del comma.

G3.100

[D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede d'esame del disegno di legge As. 1505-B,
premessi che:

Il disegno di legge viene emanato contestualmente al riordino degli enti nazionali di ricerca vigilati dal MIUR in base al decreto legislativo n. 213/2009;

sono poche le disposizioni di interconnessione tra i sistemi ed è carente il quadro strategico nazionale in quanto il Programma Nazionale della Ricerca risulta ancora a livello di bozza;

considerata l'importanza di valorizzare ed integrare la rete di laboratori degli enti, ed in particolare del Consiglio nazionale delle ricerche, con le università e in considerazione delle disposizioni sulla federazione tra atenei prevista dall'articolo 3 che comprende anche gli enti di ricerca e dell'articolo 15 del citato decreto di riordino sulle infrastrutture di ricerca;

impegna il Governo

a perseguire nell'applicazione della riforma anche con riferimento alla definizione degli statuti di enti ed università obiettivi di integrazione e razionalizzazione per rendere più competitivo e razionale il sistema.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1

[BOSONE, BAIO, GARAVAGLIA MARIAPIA, GIARETTA, FIORONI, ADAMO](#)

Inammissibile

Dopo l'**articolo 3**, aggiungere il seguente:

«Art. 3-*bis*.

1. Le Regioni nelle quali esistono Policlinici Universitari a gestione diretta possono, in deroga a quanto previsto all'art. 2, co. 2, DLgs 21.12.1999, n. 517, ed al fine di realizzare una più efficace integrazione tra Regione e Università nella loro gestione, procedere in accordo con gli Atenei interessati e con apposita legge regionale, a trasformarli in Fondazione, ferma restando la loro natura pubblica, definendone la modalità di costituzione e di funzionamento nel rispetto dei seguenti principi generali:

a) sia salvaguardata ai soci pubblici la maggioranza nella composizione degli organi di gestione e controllo;

b) sia mantenuta la caratterizzazione pubblica dello scopo sociale consistente nella finalità didattiche e scientifiche e di ricerca prevalentemente clinica traslazionale nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente all'erogazione di prestazioni di ricovero e cura di alta specialità;

c) sia garantita la gestione diretta delle attività di assistenza, ricerca e didattica;

d) sia limitata la presenza, comunque minoritaria, dei soci privati, con particolare riguardo per i soggetti operanti nel privato sociale, fondi previdenziali o assistenziali integrativi e fondazioni bancarie, fermo restando la condivisione da parte degli stessi degli scopi della Fondazione e la volontà di contribuire all'oro raggiungimento in assenza di situazioni di conflitto di interessi.

2. Le Fondazioni costituite ai sensi del comma precedente sono enti del SSR al pari delle Aziende integrate di cui al DLgs 517/1999 e, fatta salva la propria specificità istituzionale, si rapportano con le rispettive amministrazioni regionali nel rispetto della normativa vigente per le altre Aziende Sanitarie Pubbliche, in particolare per quanto attiene le modalità di finanziamento previste dall'art. 8-*sexies* del DLgs 31.12.1992 n. 502.

3. Sono fatte comunque salve le sperimentazioni gestionali in essere, già avviate con specifici protocolli regionali d'intesa, sottoscritti e approvati dai competenti organi regionali in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, e fino alla naturale scadenza prevista dalla sperimentazione approvata».

TITOLO II

NORME E DELEGA LEGISLATIVA IN MATERIA DI QUALITÀ ED EFFICIENZA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Fondo per il merito)

1. È istituito presso il Ministero un fondo speciale, di seguito denominato «fondo», finalizzato a promuovere l'eccellenza e il merito fra gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale individuati, per gli iscritti al primo anno per la prima volta, mediante prove nazionali *standard* e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali *standard* di valutazione. Il fondo è destinato a:

a) erogare premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri;

b) fornire buoni studio, che prevedano una quota, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, da restituire a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito percepito. Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo, sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso;

c) garantire finanziamenti erogati per le finalità di cui al presente comma.

2. Gli interventi previsti al comma 1 sono cumulabili con le borse di studio assegnate ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

3. Il Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con propri decreti di natura non regolamentare disciplina i criteri e le modalità di attuazione del presente articolo ed in particolare:

a) i criteri di accesso alle prove nazionali *standard* e i criteri nazionali *standard* di valutazione di cui al comma 1;

b) i criteri e le modalità di attribuzione dei premi e dei buoni, nonché le modalità di accesso ai finanziamenti garantiti;

c) i criteri e le modalità di restituzione della quota di cui al comma 1, lettera b), prevedendo una graduazione della stessa in base al reddito percepito nell'attività lavorativa;

d) le caratteristiche, l'ammontare dei premi e dei buoni e i criteri e le modalità per la loro eventuale differenziazione;

e) l'ammontare massimo garantito per ciascuno studente per ciascun anno, anche in ragione delle diverse tipologie di studenti;

f) i requisiti di merito che gli studenti devono rispettare nel corso degli studi per mantenere il diritto a premi, buoni e finanziamenti garantiti;

g) le modalità di utilizzo di premi, buoni e finanziamenti garantiti;

h) le caratteristiche dei finanziamenti, prevedendo un contributo a carico degli istituti concedenti pari all'1 per cento delle somme erogate e allo 0,1 per cento delle rate rimborsate;

i) i criteri e le modalità di utilizzo del fondo e la ripartizione delle risorse del fondo stesso tra le destinazioni di cui al comma 1;

l) la predisposizione di idonee iniziative di divulgazione e informazione, nonché di assistenza a studenti e università in merito alle modalità di accesso agli interventi di cui al presente articolo;

m) le modalità di monitoraggio, con idonei strumenti informatici, della concessione dei premi, dei buoni e dei finanziamenti, del rimborso degli stessi, nonché dell'esposizione del fondo;

n) le modalità di selezione con procedura competitiva dell'istituto o degli istituti finanziari fornitori delle provviste finanziarie.

o) la previsione, nell'ambito della programmazione degli accessi alle borse di studio, di riservare la quota del 10 per cento agli studenti iscritti nelle università della regione in cui risultano residenti.

4. L'ammissione, a seguito del relativo bando di concorso, presso i collegi universitari legalmente riconosciuti e presso i collegi di cui all'articolo 1, comma 603, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, costituisce un titolo valutabile per i candidati, ai fini della predisposizione delle graduatorie per la concessione dei contributi di cui al comma 3.

5. Il coordinamento operativo della somministrazione delle prove nazionali, da effettuare secondo i migliori *standard* tecnologici e di sicurezza, è svolto dal Ministero, secondo modalità individuate con decreto di natura non regolamentare del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina altresì il contributo massimo richiesto agli studenti per la partecipazione alle prove, con l'esenzione per gli studenti privi di mezzi, nonché le modalità di predisposizione e svolgimento delle stesse.

6. Gli oneri di gestione e le spese di funzionamento degli interventi relativi al fondo sono a carico delle risorse finanziarie del fondo stesso.

7. Il Ministero dell'economia e delle finanze, con propri decreti, determina, secondo criteri di mercato, il corrispettivo per la garanzia dello Stato, da imputare ai finanziamenti erogati. I corrispettivi asserviti all'esercizio della garanzia dello Stato sono depositati su apposito conto aperto presso la Tesoreria statale.

8. Il fondo, gestito dal Ministero di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è alimentato con:

a) versamenti effettuati a titolo spontaneo e solidale da privati, società, enti e fondazioni, anche vincolati, nel rispetto delle finalità del fondo, a specifici usi;

b) trasferimenti pubblici, previsti da specifiche disposizioni, limitatamente agli interventi di cui al comma 1, lettera a);

c) i corrispettivi di cui al comma 7, da utilizzare in via esclusiva per le finalità di cui al comma 1, lettera c);

d) i contributi di cui al comma 3, lettera h), e al comma 5, da utilizzare per le finalità di cui al comma 6.

9. Il Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, promuove, anche con apposite convenzioni, il concorso dei privati e disciplina con proprio decreto di natura non regolamentare le modalità con cui i soggetti donatori possono partecipare allo sviluppo del fondo, anche costituendo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo formato da rappresentanti dei Ministeri, dei donatori e degli studenti, questi ultimi designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti.

10. All'articolo 10, comma 1, lettera l-*quater*), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: «articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388,» sono inserite le seguenti: «del Fondo per il merito degli studenti universitari».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

4.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «dei corsi di laurea e laurea magistrale».

4.300

FINOCCHIARO, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, CECCANTI, SOLIANI, MARINO IGNAZIO, LIVI BACCI

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «dei corsi di laurea e di laurea magistrale» inserire le seguenti: «e di dottorato di ricerca selezionati in base al merito e al reddito e».

Consequentemente,

a) al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) erogare, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico, premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri, da utilizzare per la copertura di oneri derivanti dall'iscrizione e frequenza di università pubbliche, per studenti che si trovino al di sotto di una soglia di reddito parametrata annualmente dal Ministero;»;

b) al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere le seguenti:

«*a-bis*) erogare borse di studio per l'iscrizione e la frequenza a corsi universitari di laurea, di laurea magistrale e di dottorato di ricerca, riservate a studenti selezionati in base al merito e al reddito;

a-ter) garantire l'effettivo accesso al percorso di formazione universitaria degli studenti eliminando eventuali squilibri nella fruizione dei servizi forniti dalle Regioni nell'ambito del diritto allo studio;

a-quater) promuovere l'eccellenza ed il merito fra gli studenti individuati, per gli iscritti al primo anno, mediante prove nazionali standard e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali *standard* di valutazione, elaborati previo parere del CUN e del CNSU;

a-quinquies) coprire le quote mancanti, rispetto a quelle destinate dalle Regioni, per il finanziamento del diritto allo studio;»;

c) al comma 3, sostituire la lettera *o*) con la seguente:

«*o*) la previsione, quale criterio di selezione preferenziale per l'attribuzione dei premi, dei buoni e dei finanziamenti agli studenti, dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) della famiglia, ai sensi della normativa vigente;»;

d) dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«*4-bis*. Ai fini dell'istituzione e del funzionamento del Fondo di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 a valere su quota parte dei maggiori risparmi di spesa di cui ai commi da *4-ter* a *4-quinquies*.

4-ter. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, del 2 per cento per ciascun anno. Per gli stessi anni 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero possono aumentare in termini nominali, in ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

4-quater. Al solo scopo di consentire alle Amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati dal comma *4-ter*, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'articolo 23 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, limitatamente al quinquennio 2011-2015, anche al fine di rispettare l'invarianza degli effetti su saldi di finanza pubblica fissati con legge di bilancio, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'articolo 21 commi 6 e 7 della medesima legge 31 dicembre 2009, n. 196. Negli appositi allegati degli stati di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni di spesa di cui si propongono le modifiche e i corrispondenti importi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

4-quinquies. Il Governo, al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma *4-ter*, propone ogni anno, nel disegno di legge di stabilità, tutte le modificazioni legislative che ritenga indispensabili e associa alla legge 4 marzo 2009, n. 15, per ogni anno del triennio, precisi obiettivi di risparmio.

4-sexies. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare entro il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 17, comma *4-bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi per 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

4.3

RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, BASTICO, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «laurea magistrale» inserire le seguenti: «e di dottorato di ricerca».

4.4

RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «e laurea magistrale» aggiungere le seguenti: «e di dottorato».

4.5

FRANCO VITTORIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «dei corsi di laurea e laurea magistrale» inserire le seguenti: «selezionati in base al merito e al reddito e».

4.6

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «per la prima volta».

4.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la prima volta» con le seguenti: «per le prime tre volte».

4.7

SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, VITA, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) erogare, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico, premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri, da utilizzare per la copertura di oneri derivanti dall'iscrizione e frequenza di università pubbliche, per studenti che si trovino al di sotto di una soglia di reddito parametrata annualmente dal Ministero;».

4.302

PISTORIO, OLIVA

Improcedibile

Al comma 1, alla lettera a) dopo le parole: «erogare premi di studio» inserire le seguenti: «agli studenti meritevoli appartenenti a famiglie disagiate, garantendo un importo annuale dei premi non inferiore a diecimila euro e garantendo altresì l'assegnazione a tutti gli aventi diritto».

Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati, prevista dal comma 1, dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 10 milioni di euro a decorrere dal 2011.

4.8

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «estesi» fino alla fine della lettera.

4.9

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «e centri di ricerca».

4.10

RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Id. em. 4.9

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «e centri di ricerca».

4.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «e centri di ricerca» inserire le seguenti: «pubblici».

4.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «esteri» con le seguenti: «dell'Unione europea».

4.11

BASTICO, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «europei ed extraeuropei».

4.12

RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «individuati mediante decreto del Ministro da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

4.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «individuati mediante decreto del Ministro da emanare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

4.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «individuati dal CUN».

4.18

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sopprimere le parole: «Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo».

4.307

PROCACCI, LIVI BACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Id. em. 4.18

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sopprimere le parole: «Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo».

4.308

INCOSTANTE, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso» con le seguenti: «l'esclusione dall'obbligo della restituzione è regolata dai regolamenti didattici di Ateneo».

4.19

VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «il massimo dei voti» con le seguenti: «punteggio pari ad almeno il novantacinque per cento del massimo dei voti».

4.309

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «ed entro i termini di durata normale del corso».

4.310

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «ed entro i termini di durata normale del corso» con le seguenti: «ed entro un anno di ritardo rispetto alla durata normale del corso».

4.311

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «normale» con la seguente: «prevista».

4.20

VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «che attestino» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Ai fini del calcolo del tempo impiegato per il conseguimento della laurea ovvero laurea specialistica o magistrale non rilevano eventuali periodi di maternità. Lo studente dovrà produrre documentazione iscritta corredata delle necessarie certificazioni che attestino l'avvenuta gravidanza».

4.21

MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Ai fini del calcolo del tempo impiegato per il conseguimento della laurea ovvero laurea specialistica o magistrale non rilevano eventuali periodi di malattia. Lo studente dovrà produrre documentazione iscritta corredata delle necessarie certificazioni che attestino la malattia.».

4.22

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera o).

4.24

FRANCO VITTORIA, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 4.22

Al comma 3, sopprimere la lettera o).

4.312

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), sostituire le parole: «del 10» con le seguenti: «dell'8».

4.25

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera o), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

4.313

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), dopo le parole: «agli studenti» inserire le seguenti: «in corso».

4.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera o), sostituire la parola: «regione» con la seguente: «provincia».

4.315

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «agli studenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o agli studenti lavoratori».

4.316

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o agli studenti portatori di handicap».

4.317

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o che si impegnino a trasferire, entro tre mesi, la propria residenza nella regione dell'università cui risultano iscritti».

4.318

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o in regioni distanti non più di trecento chilometri».

4.319

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o in regioni confinanti».

4.320

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o agli studenti residenti in zone per le quali sia stato dichiarato negli ultimi dieci anni lo stato di calamità naturale».

4.321

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o alle studentesse in accertato stato di gravidanza».

4.322

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «rispetto del» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del codice etico».

4.323

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne».

4.26

GARAVAGLIA MARIAPIA, PROCACCI, BASTICO, VITA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Al comma 3, dopo la lettera o) aggiungere la seguente:

«o-bis) la previsione, quale criterio di selezione preferenziale per l'attribuzione dei premi, dei buoni e dei finanziamenti agli studenti, dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) della famiglia, ai sensi della normativa vigente;».

4.27

RUSCONI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, VITA, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Inammissibile

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-bis. Ai fini dell'istituzione e del funzionamento del Fondo di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 a valere sulle risorse di cui al comma 3-ter.

3-ter. All'articolo 82, comma II, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

4.28

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 4.

4.29

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Id. em. 4.28

Sopprimere il comma 4.

4.324

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «internet» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, dopo le parole: «a seguito del relativo bando di concorso» aggiungere le seguenti: «che sia stato reso pubblico sul sito internet del Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica per almeno un anno».

4.30

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Precluso

Al comma 4 dopo le parole: «a seguito del relativo bando di concorso» aggiungere le seguenti: «che sia stato reso pubblico sul sito internet del Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica per almeno sei mesi».

4.31

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Precluso

Al comma 4 dopo le parole: «a seguito del relativo bando di concorso» aggiungere le seguenti: «che sia stato reso pubblico sul sito internet del collegio per almeno sei mesi».

4.32

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: « e presso i collegi di cui all'articolo 1, comma 603, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

4.325

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «costituisce» con le seguenti: «può costituire».

4.326

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «costituisce» inserire le seguenti: «, fino al 31 dicembre 2012,».

4.327

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «costituisce» inserire le seguenti: «previo parere favorevole del CUN».

4.328

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «costituisce un titolo» inserire la seguente: «non».

4.329

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «valutabile per i» con le seguenti: «presentabile dai».

4.33

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «più del» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4 dopo le parole: «costituisce un titolo valutabile» aggiungere le seguenti: «per non più del dieci per cento complessivo».

4.34

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Precluso

Al comma 4 dopo le parole: «costituisce un titolo valutabile» aggiungere le seguenti: «per non più del cinque per cento del punteggio complessivo».

4.330

VITA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, AMATI (*)

Inammissibile

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-*bis*. È autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, al fine di garantire la realizzazione dell'assistenza sanitaria per gli studenti fuori-sede, in attuazione di quanto previsto dalla lettera *d*), comma 3, dell'articolo 7 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

4-*ter*. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede a valere sulle maggiori entrate di cui al comma 4-*quater*.

4-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.35

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

4.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, in fine, sostituire le parole: «Tesoreria statale» con le seguenti: «Ragioneria generale dello Stato».

4.331

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «senza oneri aggiuntivi per le finanze pubbliche».

4.37

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Inammissibile

Al comma 8, le parole da: «Il fondo,» a: «, è alimentato con:» sono sostituite dalle seguenti: «La dotazione finanziaria del fondo è pari a 100 milioni di euro a partire dal 2011, nonché esso è alimentato da ulteriori risorse derivanti da:».

Conseguentemente aggiungere il seguente comma:

«8-bis. All'onere derivante dall'attuazione del comma 8 del presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

4.38

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sopprimere le parole: «gestito dal Ministero di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

4.332

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sostituire le parole da: «gestito dal Ministero» fino a: «delle finanze» con le seguenti: «la cui dotazione è determinata nella misura di 200 milioni di euro a decorrere dal 2011,».

Conseguentemente, dopo il comma 8, inserire le seguenti:

«8-bis. All'articolo 106, comma 3, del testo unico delle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole "0,30 per cento" ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti "0,15 per cento".

8-ter. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la modifica di cui al comma 8-bis si applica a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009.

4.39

[BASTICO](#), [FRANCO VITTORIA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 8, dopo le parole: «gestito dal Ministero» sostituire le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze,», con le seguenti: «d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

4.333

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sopprimere le parole: «Ministero di concerto con il».

4.40

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sopprimere le parole: «, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

4.41

[FRANCO VITTORIA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [BASTICO](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Id. em. 4.40

Al comma 8, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze,».

4.42

[SERAFINI ANNA MARIA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [BASTICO](#), [VITA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [LIVI BACCI](#), [RUSCONI](#), [ADAMO](#)

Id. em. 4.40

Al comma 8, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

4.334

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Inammissibile

Dopo il comma 8, inserire i seguenti:

«8-bis. A decorrere dall'anno 2011, al fine di garantire l'istituzione e il funzionamento del Fondo è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui al comma 8-ter, 8-quater e 8-quinquies.

8-ter. All'articolo 96 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-bis, primo periodo, le parole "nei limiti del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti del 95 per cento".

8-quater. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento";

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento".

8-quinquies. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le modifiche di cui ai commi 8-ter e 8-quater si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009».

4.43

[GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 9, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

4.335

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 9, sopprimere le parole: «questi ultimi designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti».

4.336

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 9, sostituire le parole: «questi ultimi designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti» con le seguenti: «scelti mediante procedura stabilita da apposito decreto del Ministro da emanarsi entro nove mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

4.337

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 9, sostituire le parole: «designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti» con le seguenti: «designati dal CUN».

4.44

[GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 9, in fine, sopprimere le parole: «tra i propri componenti».

4.45

[VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO](#)

Respinto

Al comma 9 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, rinnovati ogni tre anni».

4.338

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Le parole da: «Al comma» a: «sentito» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 9, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sentito il CUN».

4.339

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Precluso

Al comma 9, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sentito l'ANVUR».

4.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: «degli studenti universitari».

G4.100

SBARBATI, D'ALIA, GUSTAVINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. n. 1905-B,

premessi che:

il diritto allo studio è sancito dalla nostra Carta costituzionale;

l'articolo 4 prevede l'istituzione di un Fondo per il merito;

tuttavia, il diritto allo studio rischia di non essere garantito perché se, da un lato, il disegno di legge introduce il suddetto apposito Fondo nazionale per il merito, dall'altro, non definisce i criteri di erogazione e soprattutto risultano insufficienti i relativi fondi di copertura,

impegna il Governo:

affinché il diritto allo studio, quale principio costituzionale, sia garantito a tutti in particolare ai più meritevoli privi di mezzi assicurando il ripristino dell'erogazione di borse di studio per il sostegno del merito.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

(Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante*, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università; valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ivi compresi i collegi storici, mediante la previsione di una apposita disciplina per il riconoscimento e l'accREDITAMENTO degli stessi anche ai fini della concessione del finanziamento statale; valorizzazione della figura dei ricercatori; realizzazione di opportunità uniformi, su tutto il territorio nazionale, di accesso e scelta dei percorsi formativi;

b) revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli atenei;

c) introduzione, sentita l'ANVUR, di un sistema di valutazione *ex post* delle politiche di reclutamento degli atenei, sulla base di criteri definiti *ex ante*;

d) revisione, in attuazione del titolo V della parte II della Costituzione, della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e contestuale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università statali.

2. L'attuazione del comma 1, lettere a), b) e c), ad eccezione di quanto previsto al comma 3, lettera g), e al comma 4, lettera l), non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera d), dovranno essere quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ai principi di riordino di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, fondato sull'utilizzazione di specifici indicatori definiti *ex ante* dall'ANVUR per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali,

organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico-finanziaria;

b) introduzione di un sistema di valutazione periodica basato su criteri e indicatori stabiliti *ex ante*, da parte dell'ANVUR, dell'efficienza e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne;

c) potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle commissioni paritetiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *g*);

d) definizione del sistema di valutazione e di assicurazione della qualità degli atenei in coerenza con quanto concordato a livello europeo, in particolare secondo le linee guida adottate dai Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi aderenti all'Area europea dell'istruzione superiore;

e) previsione di meccanismi volti a garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati di cui alla lettera *b*), nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario delle università allo scopo annualmente predeterminate;

f) previsione per i collegi universitari legalmente riconosciuti, quali strutture a carattere residenziale, di rilevanza nazionale, di elevata qualificazione culturale, che assicurano agli studenti servizi educativi, di orientamento e di integrazione dell'offerta formativa degli atenei, di requisiti e di *standard* minimi a carattere istituzionale, logistico e funzionale necessari per il riconoscimento da parte del Ministero e successivo accreditamento riservato ai collegi legalmente riconosciuti da almeno cinque anni; rinvio ad apposito decreto ministeriale della disciplina delle procedure di iscrizione, delle modalità di verifica della permanenza delle condizioni richieste, nonché delle modalità di accesso ai finanziamenti statali riservati ai collegi accreditati;

g) revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati a tempo indeterminato, nel primo anno di attività, nel rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 29, comma 22, primo periodo.

4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *b*), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

b) adozione di un piano economico-finanziario triennale al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo;

c) previsione che gli effetti delle misure di cui alla presente legge trovano adeguata compensazione nei piani previsti alla lettera *d*); comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, con cadenza annuale, dei risultati della programmazione triennale riferiti al sistema universitario nel suo complesso, ai fini del monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica;

d) predisposizione di un piano triennale diretto a riequilibrare, entro intervalli di percentuali definiti dal Ministero, e secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, ed il numero dei professori e ricercatori di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni; previsione che la mancata adozione, parziale o totale, del predetto piano comporti la non erogazione delle quote di finanziamento ordinario relative alle unità di personale che eccedono i limiti previsti;

e) determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

f) introduzione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1; individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR;

g) previsione della declaratoria di dissesto finanziario nell'ipotesi in cui l'università non possa garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili ovvero non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi;

h) disciplina delle conseguenze del dissesto finanziario con previsione dell'inoltro da parte del Ministero di preventiva diffida e sollecitazione a predisporre, entro un termine non superiore a centottanta giorni, un piano di rientro da sottoporre all'approvazione del Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e da attuare nel limite massimo di un quinquennio; previsione delle modalità di controllo periodico dell'attuazione del predetto piano;

i) previsione, per i casi di mancata predisposizione, mancata approvazione ovvero omessa o incompleta attuazione del piano, del commissariamento dell'ateneo e disciplina delle modalità di assunzione da parte del Governo, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, della delibera di commissariamento e di nomina di uno o più commissari, ad esclusione del rettore, con il compito di provvedere alla predisposizione ovvero all'attuazione del piano di rientro finanziario;

l) previsione di un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al fondo di finanziamento ordinario per le università, a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei;

m) previsione che gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della lettera l) del presente comma siano quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

5. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera c), il Governo si attiene al principio e criterio direttivo dell'attribuzione di una quota non superiore al 10 per cento del fondo di funzionamento ordinario correlata a meccanismi di valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei, elaborati da parte dell'ANVUR e fondati su: la produzione scientifica dei professori e dei ricercatori successiva alla loro presa di servizio ovvero al passaggio a diverso ruolo o fascia nell'ateneo; la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che non hanno trascorso l'intero percorso di dottorato e di *post-dottorato* o, nel caso delle facoltà di medicina e chirurgia, di scuola di specializzazione, nella medesima università; la percentuale dei professori reclutati da altri atenei; la percentuale dei professori e ricercatori in servizio responsabili scientifici di progetti di ricerca internazionali e comunitari; il grado di internazionalizzazione del corpo docente.

6. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera d), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) definire i LEP, anche con riferimento ai requisiti di merito ed economici, tali da assicurare gli strumenti ed i servizi, quali borse di studio, trasporti, assistenza sanitaria, ristorazione, accesso alla cultura, alloggi, già disponibili a legislazione vigente, per il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti dell'istruzione superiore e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso ed il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi;

b) garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario;

c) definire i criteri per l'attribuzione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo integrativo per la concessione di prestiti d'onore e di borse di studio, di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

d) favorire il raccordo tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le università e le diverse istituzioni che concorrono al successo formativo degli studenti al fine di potenziare la gamma dei servizi e degli interventi posti in essere dalle predette istituzioni, nell'ambito della propria autonomia statutaria;

e) prevedere la stipula di specifici accordi con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la sperimentazione di nuovi modelli nella gestione e nell'erogazione degli interventi;

f) definire le tipologie di strutture residenziali destinate agli studenti universitari e le caratteristiche peculiari delle stesse.

7. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, e, con riferimento alle disposizioni di cui al comma 6, di concerto con il Ministro della gioventù, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le quali si esprimono entro sessanta giorni dalla data di trasmissione; decorso tale termine, i decreti sono adottati anche in mancanza del parere. Qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei

trenta giorni che precedono la scadenza del termine di cui al comma 1, o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di sessanta giorni.

8. In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo, nell'impossibilità di procedere alla determinazione degli effetti finanziari dagli stessi derivanti, la loro quantificazione è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. I decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. A ciascuno schema di decreto legislativo è allegata una relazione tecnica, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della citata legge n. 196 del 2009, che dà conto della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura.

9. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare eventuali disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.300

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «, su tutto il territorio nazionale.».

5.1

[PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [VITA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di accesso e scelta» aggiungere le seguenti: «e frequenza».

5.301

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «percorsi formativi» inserire le seguenti: «compreso il dottorato di ricerca».

5.2

[VITA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e di accesso alle procedure di valutazione comparativa per i contratti di cui all'articolo 24 della presente legge».

5.3

[VITA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in piena attuazione dell'articolo 34, commi terzo e quarto, della Costituzione».

5.4

[BASTICO](#), [FRANCO VITTORIA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Inammissibile

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «realizzazione di azioni di orientamento per gli studenti delle scuole superiori, anche al fine di incentivare le iscrizioni alle facoltà scientifiche».

5.5

[VITA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «livelli essenziali delle prestazioni (LEP)» aggiungere le seguenti: «, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione».

5.302

[INCOSTANTE](#), [RUSCONI](#), [CERUTI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [PROCACCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [ADAMO](#), [BASTICO](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «dalle università statali» con le seguenti: «dal sistema universitario della Repubblica».

5.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «università statali» con le seguenti: «università pubbliche».

5.6

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera d), in fine, sopprimere la parola: «statali».

5.7

PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 5.6

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «statali».

5.8

GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis*) determinazione dei costi e dei fabbisogni standard sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42;».

5.9

RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, FRANCO VITTORIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO, ASTORE

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d-bis*) realizzazione di una programmazione economica-finanziaria pluriennale del Fondo di finanziamento ordinario (FFO);».

5.10

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «accreditamento delle sedi e dei corsi di studio» aggiungere le seguenti: «e di dottorato».

5.11

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera d).

5.12

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «definizione» con le seguenti: «istituzione».

5.13

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo la parola: «definizione» inserire le seguenti: «, di concerto con le Regioni,».

5.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo la parola «definizione» inserire le seguenti: «, entro il termine improrogabile di centocinquanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge,».

5.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «definizione del sistema di valutazione» aggiungere le seguenti: «, di monitoraggio».

5.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), sopprimere le parole: «e di assicurazione».

5.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «definizione del sistema di valutazione e di assicurazione» inserire la seguente: «periodica».

5.308 (testo corretto)

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «della qualità degli atenei», aggiungere le seguenti: «e dei dipartimenti».

5.309

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «della qualità degli atenei» aggiungere le seguenti: «, pubblici e privati,».

5.310

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), sopprimere le parole: «, in particolare secondo le linee guida adottate dai Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi aderenti all'Area europea dell'istruzione superiore».

5.14

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «Area europea dell'istruzione superiore» con le seguenti: «universitaria, anche al fine di garantire un adeguato orientamento per gli studenti, il successo formativo e la valorizzazione della mobilità geografica degli studenti e di esperienze di studio all'estero».

5.311

FRANCO VITTORIA, FINOCCHIARO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, CECCANTI, MARINO IGNAZIO, LIVI BACCI, SOLIANI

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con l'obiettivo di assegnare, secondo una programmazione pluriennale, una quota crescente, e comunque non inferiore al 50 per cento a regime, del FFO in base a parametri di valutazione fondati sui seguenti criteri:

1) la valutazione della ricerca universitaria;

2) la valutazione della didattica universitaria, la quale dovrà comprendere anche i seguenti

indicatori:

a) numero di studenti iscritti in media negli ultimi due anni;

b) numero di laureati, distinti tra laureati in corso e fuori corso;

c) misurazione della differenza tra livelli di ingresso delle conoscenze degli studenti e livelli di uscita, secondo metodologie consolidate a livello internazionale;

d) indagini di soddisfazione degli studenti, sulla base di un questionario rispondente a criteri di standardizzazione e comparabilità;

e) grado di apertura internazionale dei singoli atenei.

Una quota compresa tra il 6 per cento e il 12 per cento del FFO, è assegnata in parti eguali a missioni scientifiche o di ricerca di interesse nazionale, e ad interventi finalizzati alla coesione territoriale del sistema universitario nazionale, mediante piani di sviluppo definiti con Protocolli di intesa tra Ministero, Regioni e singoli atenei.»

5.15

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con specifico riferimento all'indirizzo tracciato dalla dichiarazione Budapest-Vienna del 12 marzo 2010».

5.312

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sentita la CRUI».

5.313

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e con il coinvolgimento dell'ANVUR».

5.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «senza nuovi o maggiori oneri per le finanze pubbliche».

5.16

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO, SBARBATI (*)

Le parole da: «Al comma» a: «devono essere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni devono essere tenute in particolare considerazione le esigenze di accesso e di successo formativo degli studenti diversamente abili.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.17

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni devono essere incluse le dotazioni relative alle biblioteche e ai laboratori linguistici».

5.18

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO, SBARBATI (*)

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nella normativa relativa al diritto allo studio deve essere prevista una quota di finanziamenti dedicata ad un piano pluriennale di realizzazione di alloggi per studenti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.19

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «del bilancio unico».

5.20

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «garantendo» fino a: «in contabilità finanziaria».

5.315

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche».

5.22

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, SBARBATI (*)

Respinto

A comma 6, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) definire i LEP, anche con riferimento ai requisiti di merito ed economici, tali da assicurare gli strumenti ed i servizi per il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti dell'istruzione superiore e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso ed il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.316

FINOCCHIARO, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, CECCANTI, MARINO IGNAZIO, LIVI BACCI, SOLIANI

Respinto

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «strumenti ed i servizi», inserire le seguenti: «tenendo conto di analisi periodiche sui costi di mantenimento agli studi,» e dopo la lettera a) aggiungere le seguenti:

a-bis) garantire la concessione della borsa di studio e degli altri servizi a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, aventi i requisiti di merito e di condizione economica previsti;

a-ter) prevedere la realizzazione periodica di analisi della condizione studentesca e sui costi di mantenimento agli studi, anche avvalendosi dell'ANVUR;

a-quater) approvare, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sentite le Commissioni parlamentari e il CNSU, un Programma Nazionale per il diritto allo Studio con l'obiettivo di migliorare i servizi per gli studenti, assicurare le borse di studio a tutti gli aventi diritto, definire anche una serie di misure rivolte alla generalità degli studenti, sviluppare gli scambi internazionali e potenziare le residenze universitarie prevedendo che, al fine del pieno conseguimento di detti obiettivi, sia raggiunta entro il 2016 la percentuale di investimenti per il diritto allo studio corrispondente alla media dei paesi dell'Unione europea e rinviando per la quantificazione degli effetti finanziari derivanti da tale previsione al momento dell'adozione del decreto legislativo di cui al presente articolo;

a-quinques) prevedere la realizzazione di un rapporto triennale sulla efficacia delle politiche di sostegno e dei servizi agli studenti offerti dagli organismi regionali per il DSU e dalle università, anche avvalendosi dell'ANVUR;

a-sexies) garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario e promuovere la partecipazione attiva alla loro gestione ed organizzazione;

a-septies) finalizzare le tutte le provvidenze, i benefici e le borse di studio, nonché ogni altro intervento che sia erogato, agli obiettivi del DSU, prevedendo che ogni forma di intervento a sostegno del DSU, anche di premialità straordinaria, si svolga all'interno del sistema del DSU e secondo i principi del medesimo;

a-octies) consentire, anche mediante accordi con le istituzioni internazionali che operano nel settore, agli studenti delle università italiane la mobilità internazionale presso atenei, scuole ed istituzioni scientifiche e culturali necessaria al completamento ed arricchimento della formazione culturale e scientifica ed i criteri di principio per l'accesso a tale servizio;

a-novies) realizzare integralmente il DSU in favore degli studenti in condizione di handicap, anche mediante interventi finalizzati alla rimozione delle barriere architettoniche ed al superamento di ogni ostacolo che si frapponga alla piena uguaglianza di diritti degli studenti ai fini del DSU;

a-decies) garantire i servizi di assistenza sanitaria per gli studenti universitari mediante intese ed accordi con il servizio sanitario nazionale e le sue arti colazioni regionali e territoriali;

a-*undecies*) favorire l'integrazione dei servizi del DSU con ogni altra attività sportiva e culturale della comunità universitaria;

a-*duodecies*) favorire con appositi accordi di programma fra i soggetti istituzionalmente interessati e con le organizzazioni sociali e le imprese ed i professionisti la sperimentazione di nuovi modelli nella gestione e nell'erogazione degli interventi, con particolare riferimento all'orientamento al lavoro ed alla formazione professionale;

a-*terdecies*) prevedere e promuovere lo sviluppo di un sistema di relazioni europee ed internazionali volto a migliorare la qualità dei servizi del DSU e la loro integrazione anche mediante partenariato e scambi di studenti con quelli erogati negli altri Paesi, mediante intese con i soggetti istituzionalmente competenti nei rispettivi ordinamenti nazionali a trattare la materia del diritto allo studio universitario e di tutti i suoi interventi.».

5.23

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole da: «quali» fino a: «legislazione vigente».

5.317

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «accesso alla cultura» inserire le seguenti: «ovvero ai mezzi di produzione e fruizione della stessa.».

5.24

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole: «già disponibili a legislazione vigente».

5.25

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 5.24

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole: «già disponibili a legislazione vigente.».

5.26

RUSCONI, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «già disponibili a legislazione vigente» aggiungere le seguenti parole: «tenendo conto di analisi periodiche sui costi di mantenimento agli studi».

5.28

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «segunte:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 7, sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «novanta».

5.29

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 7, sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «sessantacinque».

5.30

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Sopprimere il comma 8.

5.31

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 5.30

Sopprimere il comma 8.

5.32

CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 5.30

Sopprimere il comma 8.

5.33

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Respinto

Sostituire il comma 8, con i seguenti:

«8. Per assicurare la copertura degli oneri eventualmente derivanti dai decreti legislativi di cui al comma 1 quantificabili, a norma dell'articolo 17 comma 2, della legge 31 dicembre 2009, in sede di adozione degli stessi, sono stanziati per l'anno 2011 400 milioni di euro che affluiscono al fondo di finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 537 del 1993. Decorso il termine per l'esercizio delle deleghe le risorse non utilizzate del fondo di finanziamento ordinario per le università sono destinate ai meccanismi premiali di cui al comma 1 lettera a);

8-*bis*. All'onere derivante dal comma 8 si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione:

a) A decorrere dall'anno 2011, la ritenuta sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria relativi ad operazioni finanziarie di durata inferiore a dodici mesi è soggetta ad un'aliquota del 20 per cento, fatta eccezione per titoli o strumenti finanziari emessi dallo Stato, da enti o altre amministrazioni pubbliche di uno Stato appartenente all'Unione europea».

5.34

RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante quota parte dei maggiori risparmi di spesa di cui ai commi da 8-*bis* a 8-*quinquies*.

8-*bis*. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, del 2 per cento per ciascun anno. Per gli stessi anni 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero possono aumentare in termini nominali, in ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

8-*ter*. Al solo scopo di consentire alle Amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati dal comma 8-*bis*, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'articolo 23 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, limitatamente al quinquennio 2011-2015, anche al fine di rispettare l'invarianza degli effetti su saldi di finanza pubblica fissati con legge di bilancio, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'articolo 21 commi 6 e 7 della medesima legge 31 dicembre 2009, n. 196. Negli appositi allegati degli stati di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni di spesa di cui si propongono le modifiche e i corrispondenti importi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

8-*quater*. Il Governo, al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma 8-*bis*, propone ogni anno, nel disegno di legge di stabilità, tutte le modificazioni legislative che ritenga indispensabili e associa alla legge 4 marzo 2009, n. 15, per ogni anno del triennio, precisi obiettivi di risparmio.

8-*quinquies*. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare entro il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei

beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi per 800 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

5.318

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Sostituire il comma 8 con i seguenti:

«8. Al fine di assicurare la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in sede di adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1, il fondo di funzionamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 800 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

8-*bis*) All'onere derivante dal comma 8-*bis*, pari a 800 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 8-*quater* a 8-*octies*.

8-*ter*) L'aliquota dell'addizionale di cui al comma 16 dell'articolo 81 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aumentata di 1 punto percentuale in deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disposizione di cui al primo periodo si applica a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009. All'aumento dell'aliquote di cui al primo periodo si applicano le disposizioni di cui al comma 18 del citato articolo 81 relative al divieto di traslazione dell'onere sui prezzi al consumo.

8-*quater*) All'articolo 96, comma 5-*bis*, primo periodo, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: «nei limiti de 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nei limiti del 95 per cento».

8-*quinquies*) Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: «nella misura del 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura del 95 per cento»;

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: «nella misura del 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura del 95 per cento»;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: «nella misura del 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura del 95 per cento».

8-*sexies*) In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le modifiche di cui al comma 8-*sexies*, si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009.

8-*septies*) All'articolo 106, comma 3, del testo unico delle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: «0,30 per cento» ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: «0,25 per cento». In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le modifica di cui al primo periodo si applica a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso a 31 dicembre 2009.».

5.35

[VITA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 8, sopprimere il primo e il terzo periodo.

5.36

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.37

[VITA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.38

[CERUTI](#), [RUSCONI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [PROCACCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [BASTICO](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.39

RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Al comma 8, primo periodo, sopprimere le parole da: «in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo,».

5.319

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «comma 1, aggiungere le seguenti: lettere a) e b)».

5.40

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

5.41

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.42

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.43

GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.44

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, sopprimere il terzo periodo.

5.45

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, al terzo periodo, sopprimere le parole: «della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero».

5.320

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, terzo periodo, sopprimere le parole: «ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura».

5.46

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, VITA, CERUTI, PROCACCI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Dopo il comma 8 aggiungere i seguenti:

«8-*bis*. È istituito un fondo per la valorizzazione del merito accademico finalizzato a:

a) finanziare la chiamata di tremila professori di seconda fascia per ciascuno degli anni 2011-2016, destinati, anche al fine di garantire uno sviluppo organico della docenza universitaria, nella misura del settanta per cento a ricercatori a tempo indeterminato o a soggetti che siano stati titolari per almeno 3 anni, anche non continuativi, di contratti stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e nella restante misura del 30 per cento ai soggetti che siano stati titolari di assegni di ricerca per almeno due anni, anche non consecutivi. Le suddette chiamate avvengono secondo le modalità di cui agli articoli 16 e 18. Per le predette chiamate non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni;

b) a finanziare l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 relativamente ai professori e ai ricercatori universitari.

8-*ter*. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 8-*bis* è pari a 310 milioni di euro per l'anno 2011, 599 milioni di euro per l'anno 2012, 830 milioni di euro per l'anno 2013, 582 milioni per l'anno 2014, 715 milioni per l'anno 2015, 850 milioni per l'anno 2016 e di 960 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Tale fondo è destinato ad aumentare il Fondo di finanziamento ordinario per l'università.

8-*quater*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo si provvede mediante quota parte dei maggiori risparmi di spesa di cui ai commi da 8-*quinquies* a 8-*octies*.

8-*quinquies*. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, del 2 per cento per ciascun anno. Per gli stessi anni 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero possono aumentare in termini nominali, in ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

8-*sexsies*. Al solo scopo di consentire alle Amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati dal comma 8-*quinquies*, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'articolo 23 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, limitatamente al quinquennio 2011-2015, anche al fine di rispettare l'invarianza degli effetti su saldi di finanza pubblica fissati con legge di bilancio, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'articolo 21 commi 6 e 7 della medesima legge 31 dicembre 2009, n. 196. Negli appositi allegati degli stati di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni di spesa di cui si propongono le modifiche e i corrispondenti importi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

8-*septies*. Il Governo, al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma 8-*quinquies*, propone ogni anno, nel disegno di legge di stabilità, tutte le modificazioni legislative che ritenga indispensabili e associa alla legge 4 marzo 2009, n. 15, per ogni anno del triennio, precisi obiettivi di risparmio.

8-*octies*. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare entro il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi pari a 310 milioni di euro per l'anno 2011, 599 milioni di euro per l'anno 2012, 830 milioni di euro per l'anno 2013, 582 milioni di euro per l'anno 2014, 715 milioni di euro per l'anno 2015, 850 milioni di euro per l'anno 2016 e di 960 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

G5.100

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premesso che:

il disegno di legge introduce criteri per l'allocazione di risorse su base meritocratica;

tali disposizioni, come quelle attualmente vigenti in materia, risultano poco efficaci in quanto le «risorse del fondo di finanziamento ordinario sono assegnate alla fine dell'esercizio di competenza;

nello specifico, nonostante le vigenti norme sulla programmazione e sull'allocazione del Fondo di finanziamento ordinario per le università, ancora oggi non risulta ripartita la competenza per il 2010;

impegna il Governo:

ad assicurare che gli atenei possano conoscere entro il mese di novembre, in sede di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio successivo, i risultati del processo di valutazione e, in via presuntiva e fatte salve le decisioni assunte in sede di approvazione del bilancio dello Stato, l'ammontare delle risorse da allocare nel bilancio di previsione.

G5.101

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premesso che:

il disegno di legge, come modificato dalla Camera, impatta su un sistema fortemente indebolito per i tagli operati attraverso la riduzione del fondo di finanziamento ordinario delle università che a partire dal decreto-legge 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha comportato una riduzione di 63,5 milioni di euro per il 2009; 190 milioni di euro per il 2010; 316 milioni di euro per il 2011; 417 milioni di euro per il 2012; 455 milioni di euro per il 2013. A fronte di un taglio di quasi 1.500 milioni di euro in cinque anni, la legge di stabilità incrementa il fondo solo di 800 milioni di euro per il 2011 e di 500 milioni a partire dal 2012. Fondi in parte destinati a finanziare un piano straordinario di assunzioni per la chiamata di professori di seconda fascia per gli anni 2011-2016;

il disegno di legge inoltre presenta diversi profili di illegittimità costituzionale ed in particolare la violazione dell'articolo 81 in quanto il disegno di legge, pur comportando oneri, non indica i mezzi per farvi fronte. In particolare:

- l'articolo 5, comma 8, dichiarando che gli oneri derivanti dall'adozione dei decreti delegati in considerazione della complessità della materia non possono essere calcolati riconosce la sussistenza di oneri ma non indica i mezzi per farvi fronte demandando l'eventuale copertura ad altro provvedimento legislativo il precetto costituzionale invece impone che nella legge che comporta oneri siano indicati i mezzi per sostenerli;

- contestualmente diversi articoli risultano privi di copertura infatti pur comportando interventi significativi precisano che gli interventi previsti devono essere realizzati «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica», utilizzando una formula cautelativa in sostituzione della precedente approvata al Senato («senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica») proprio per la consapevolezza dei rischi per l'equilibrio dei conti pubblici. Si vedano a tal proposito: l'art. 2, comma 2, lettera *g*), l'istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere *c*) ovvero *e*), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti»; l'art. 2, comma 3, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale adottano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, proprie modalità di organizzazione»; l'art. 2, comma 5, in prima applicazione, lo statuto contenente le modifiche di cui ai commi 1 e 2 è predisposto da apposito organo istituito con decreto rettorale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e composto da quindici componenti; l'art. 4 (Fondo per il merito) comma 9, «costituendo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo formato da rappresentanti del Ministeri, dei donatori e degli studenti»; l'art. 8, comma 3, e l'art. 16, comma 3, lettera *f*),

impegna il Governo:

ad assicurare una congrua copertura finanziaria alla riforma universitaria in questione e a tenere il Parlamento informato nel corso dell'attuazione della stessa relativamente alla adeguatezza delle risorse necessarie.

G5.102

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premesso che:

uno dei perni principali della riforma in esame è dato dalla valutazione e dalle misure per la qualità e l'efficienza del sistema;

l'articolo 5 affida ad una delega legislativa la definizione degli interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

il comma 8 precisa che non essendo possibile procedere alla quantificazione degli effetti finanziari dagli stessi decreti legislativi, la quantificazione sarà effettuata al momento dell'adozione degli stessi e, qualora dovessero risultare ulteriori oneri, i decreti non potrebbero essere emanati fino alla copertura con provvedimenti legislativi;

che il mancato avvio dei processi di valutazione potrebbe vanificare la riforma e provocare danni al sistema già molto fragile;

impegna il Governo:

a monitorare e quantificare eventuali oneri provvedendo al reperimento delle risorse in modo tale che nel caso in cui si rendesse necessaria la copertura sia rispettato almeno il termine dei 12 mesi non solo per «l'adozione» ma anche per l'emanazione e l'entrata in vigore dei decreti.

**479ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO**

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2010
(Pomeridiana)

Presidenza della vice presidente MAURO,
indi del presidente SCHIFANI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,01).
Si dia lettura del processo verbale.

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1905-B) Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (ore 16,23)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1905-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 5.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.35.

VITA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (PD). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, l'emendamento 5.35 ha un certo rilievo. Vorrei che voi scorreste il testo del provvedimento al nostro esame: leggendo il primo e il terzo periodo del comma 8 dell'articolo 5, si può notare - signora Ministro, so che questo è un argomento che non le piace, ma chiedo la sua attenzione - come tutta questa articolata disciplina si regga sul niente. Si ha anche un certo ardire dal punto di vista normativo, e non mi era mai successo di leggere un testo del genere, in cui si dice che sostanzialmente l'applicazione della norma vi sarà in quanto forse vi sarà copertura.

Quindi, tutto il castello sulla sabbia, fatto di 173 norme, 500 regolamenti e quant'altro, si regge persino su una sorta di pagherò, quasi fosse una cambiale. È del tutto evidente, e nel nostro emendamento si svela tale arcano, che questo testo si regge sulle palafitte. Pertanto, preghiamo di votare a favore di tale emendamento.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.35, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, fino alle parole «*il primo*».

Dichiaro aperta la votazione. Invito i senatori Segretari a fare le verifiche. Vi prego di votare ognuno per sé. Se vogliamo procedere con una certa rapidità, evitiamo intoppi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.35 e gli emendamenti 5.36, 5.37 e 5.38.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.39.

MARCUCCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (PD). Signora Presidente, l'emendamento 5.39 riguarda un punto importante, perché ci fa comprendere quanto devono essere stati utili e profittevoli questi due anni di intenso lavoro per arrivare a un provvedimento del genere. Mi scuso per l'ironia, ma mi sembra oggettivamente ridicolo che all'interno di un provvedimento così importante per il nostro Paese come la legge di riforma dell'università si possa trovare il seguente periodo: «in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo». Ciò richiede un intervento nell'interesse del nostro Paese.

Se presentiamo un testo come questo, dopo aver trattato nell'articolo 4 le questioni del merito legate agli studenti, tali questioni dobbiamo valutarle anche per il legislatore, per il Governo che supporta questo tipo di testo. Faccio appello anche al Presidente della Commissione e all'ex relatore, senatore Asciutti: non lo possiamo permettere: è gravissimo fare questi errori, anche in termini meramente giuridici. Il comma 8 è scritto molto male, è incomprensibile, è un cattivo esempio di italiano e bisogna provvedere a modificarlo, bisogna avere il coraggio di riconoscere i propri errori, come penso poc'anzi avrebbe potuto fare anche il ministro Bondi.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.39, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.319.

LEGNINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signora Presidente, rinnovo la richiesta che ho fatto prima: faccia togliere le schede dove non ci sono senatori, in adempimento di un obbligo e di una decisione assunta.

PRESIDENTE. Invito i senatori Segretari a ritirare le schede delle postazioni dove non sono seduti senatori. *(I senatori Segretari procedono alla verifica).*

GIAMBRONE (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

TOFANI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (PdL). Signora Presidente, al di là della certezza, giusta e condivisa, che ognuno debba votare con la propria scheda, credo stiamo seguendo delle procedure che verosimilmente sfioreranno il ridicolo.

Parto da un presupposto: le schede, per poter essere inserite, debbono essere ritirate dal senatore all'interno dell'Aula. Quindi si dà per scontato che il senatore è venuto, ha ritirato la scheda e l'ha inserita. Può accadere che il senatore si debba spostare per una serie di motivi, compreso il colloquio con un altro collega in riferimento agli argomenti che si stanno discutendo, o comunque per quelle interlocuzioni ordinarie che ci sono in un'Aula parlamentare *(Applausi dal Gruppo PdL)*, e non in un recinto che viene picchettato. Può accadere che vi siano problematiche di carattere fisiologico, può accadere che si esca per altri motivi: e, nel momento in cui si rientra, bisogna rifare tutta la procedura! Ma è una cosa veramente infantile! *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Vi invito cortesemente ad avere il massimo rispetto di noi stessi e di queste istituzioni, a non scendere così in basso. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Senatore Tofani, la ringrazio per il suo contributo, però io rinnovo il mio invito. Se il senatore non è seduto al proprio posto, perlomeno tolga la scheda e la lasci sul banco, così evitiamo di continuare a discutere su chi deve votare e per chi si deve votare.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.319, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 5.40, 5.41, 5.42, 5.43 e 5.44 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 5.45, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.320.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.320, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 5.46 è inammissibile.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno presentati all'articolo 5.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno G5.100, G5.101 e G5.102.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G5.100, G5.101 e G5.102 non verranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 5.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.1.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signora Presidente, l'emendamento 6.1 chiede di ripristinare il testo così come lo abbiamo licenziato in prima lettura. Siccome è presente il Ministro per la semplificazione normativa, vorrei che il ministro Calderoli leggesse come è stato trasformato questo testo. Da un lato si elimina il riferimento alla legge n. 230 del 2005 e dall'altro si inserisce per intero il testo della legge in questione modificandola; poi ci si rende conto che ciò richiede la modifica di questa legge e, dopo aver aggiunto un intero comma, si impone l'abrogazione di un pezzo della legge precedente.

Ritenete che questo sia un modo per rendere meno farraginoso e più chiara la legge?

Siamo davanti a un assurdo. Non lo diciamo noi, ma sinceramente questo modo di legiferare operato dalla Camera è un passaggio estremamente negativo anche dal punto di vista formale e giuridico. Mi dispiace chiamare puntualmente in causa lo stesso senatore Valditara, ma basta esaminare il lavoro di Commissione per vedere come si stia tacendo su delle autentiche oscenità giuridiche e formali che la Camera ha apportato. Per questa ragione chiediamo di ripristinare integralmente il testo che avevamo approvato in prima lettura.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.1, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori, fino alle parole «secondo periodo».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.1 e gli emendamenti 6.2 e 6.3.

L'emendamento 6.4 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.300.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.5, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori, fino alle parole «svolto almeno».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.5 e l'emendamento 6.6.

Metto ai voti l'emendamento 6.7, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.8.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.8, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.301.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.9.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.9, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.10.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.10, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.302.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.12.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.12, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.13.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.13, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.14, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.15, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.16 è improcedibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.17.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.17, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, fino alle parole «di Amministrazione».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.17 e gli emendamenti 6.18 e 6.19.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.20.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.20, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.21.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei porre una questione molto seria, che, se non ricordo male, è stata già anticipata ieri dalla senatrice Bastico in occasione dell'illustrazione di una delle due questioni pregiudiziali.

La questione è la seguente. Con l'emendamento 6.21 chiediamo di sopprimere il comma 5. Perché vogliamo sopprimerlo? Perché alla Camera hanno combinato un pasticcio evidente sul testo. Il pasticcio è il seguente: il comma 4, dell'articolo 6, riscrive completamente - in parte modificandolo - l'articolo 1 della legge 4 novembre 2005, n. 230. Con questo comma si provvede ad una riscrittura della norma. Il successivo comma 5, di cui noi chiediamo la soppressione, modifica lo stesso comma che è stato riscritto al comma precedente. Fate attenzione: esso modifica l'articolo originario. Sostanzialmente, quindi, i due commi sono destinati a raggiungere un obiettivo analogo: quello di modificare il testo del vecchio articolo 1 della legge n. 230 del 2005. Sta di fatto, però, che questo obiettivo viene conseguito con due testi, entrambi inseriti nell'articolo, diversi tra loro: l'uno di riscrittura e l'altro di modifica.

Non solo: con il successivo articolo 29, al comma 11, si provvede ad abrogare lo stesso testo di cui sto parlando (a tal proposito, signor Presidente, preannuncio che avizzeremo una richiesta precisa). Quindi, l'articolo 1 della legge n. 230 del 2005 una volta viene riscritto, un'altra volta viene modificato e un'altra volta ancora abrogato. Mettetevi d'accordo voi: tutte e tre le cose sicuramente non si possono fare.

Noi avremmo una soluzione da suggerire, ma non ci permettiamo di avanzarla. Credo che la Presidenza sia assolutamente in grado di valutare e di decidere. Ciò che è certo è che questo testo di legge, così come scritto, non può rimanere: questo è sicuro. Il suggerimento immediato è quello di abrogare il comma 5, che è l'oggetto dell'emendamento. Su questo aspetto, signor Presidente, potendo esso costituire un precedente molto serio, la prego di assumere una decisione che sia chiara.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, prendo atto della sua richiesta e chiedo al rappresentante del Governo se intende intervenire.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Si tratta di un puro errore materiale; è già successo con altri Governi. In questo caso, il Governo si impegna a risolvere il problema in sede di provvedimento milleproroghe

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Ma non sappiamo che norma votiamo!

MORANDO *(PD)*. Che cosa si proroga nel milleproroghe?

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Dire che la risposta del rappresentante Governo è assolutamente insufficiente è dire poco. Non si tratta di un errore materiale: sono tre norme scritte e approvate. Sappiamo tutti cos'è un errore materiale: un refuso o una parola al posto di un'altra. In questo caso ci sono tre commi che si riferiscono allo stesso articolo proponendo soluzioni tra loro diverse.

Con il provvedimento milleproroghe si fanno le proroghe, e non capisco che cosa dobbiamo prorogare in questo caso. La cosa è improponibile. Inoltre, non vedo come un Sottosegretario - con

tutto il rispetto per lei, onorevole Pizza - possa impegnarsi sulla parola sul contenuto di un decreto, dicendo che con il provvedimento milleproroghe questa norma verrà cambiata.

Questa norma va cambiata adesso.

Ma c'è di più, signora Presidente. Infatti, se questa è la posizione del Governo debbo presumere che la maggioranza, più o meno, si atterrà, sbagliando nel farlo, a questo impegno. Io per correttezza le anticipo che in fase di discussione dell'articolo 29 noi porremo un tema regolamentare di prim'ordine, che è insuperabile. Una volta che voi avrete approvato l'articolo così come è adesso, seppur pasticciato, (con due commi e con due soluzioni diverse) sappiate che voi non potete votare l'articolo 29. E tale punto è insuperabile, perché si verifica un effetto di preclusione. Su questo non ci sono dubbi. *(Applausi del Gruppo PD)*.

ASCIUTTI *(PdL)*. E alla Camera come hanno fatto?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, proprio con riferimento ai rilievi svolti dal senatore Legnini, la Presidenza si limita a precisare quanto segue.

Sebbene sia sostenibile che il testo dell'articolo 6, come modificato dall'altro ramo del Parlamento, presenti una potenziale contraddizione formale con l'abrogazione prevista all'articolo 29, comma 11, del medesimo disegno di legge, non pare alla Presidenza che questa si risolva in un rischio di violazione del divieto di porre in votazione proposte in contrasto con deliberazioni già adottate dal Senato.

Infatti, dalla lettura dell'intero articolo 6 e dall'interpretazione sistematica del testo del disegno di legge al nostro esame, appare chiara ed intellegibile la disciplina espressamente recata dall'articolo 6, comma 4. Comunque si voglia intendere l'apparente contrasto tra l'abrogazione prevista all'articolo 29 e la modifica della stessa norma recata dall'articolo 6, comma 5, il citato comma 4 riscrive per intero la disciplina dell'attribuzione del titolo di professore aggregato.

La Presidenza, naturalmente, non entra nel merito della scelta risultante dalle votazioni - effettuate dalla Camera dei deputati sul testo originariamente deliberato da questa Assemblea - ma si limita a evidenziare che la riscrittura della norma al citato comma 4, al di là dell'abrogazione espressa di cui all'articolo 29, opera una abrogazione implicita dell'articolo 1, comma 11, della legge n. 230 del 2005. E ciò vale a scongiurare ogni rischio che questa Assemblea incorra in deliberazioni contraddittorie.

Rimane impregiudicata, naturalmente, la facoltà da parte del Governo di proporre e sostenere, in futuro, eventuali interventi normativi volti a tornare sull'argomento, anche al fine di rendere la disciplina ancora più chiara e lineare e migliorare la qualità normativa di questa parte del testo della riforma.

MORANDO *(PD)*. Ma che dice? Ma non sta né in cielo né in terra!

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(PD)*. Signora Presidente, la soluzione che la Presidenza ha ritenuto di sottoporre all'Assemblea io la giudicherei fantasiosa. Adopero questo aggettivo per essere il più possibile rispettosa della Presidenza e degli Uffici.

Noi stiamo sostenendo in quest'Aula, che l'Assemblea possa prima procedere, al comma 4 dell'articolo 6, alla riscrittura di questo famoso comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005; poi, al comma 5 dello stesso articolo, torniamo ad intervenire sullo stesso comma 11, apportando le stesse modifiche che con il comma precedente abbiamo apportato riscrivendo l'articolo; successivamente, all'articolo 29, abrogiamo lo stesso comma 11 della legge n. 230 del 2005.

Ora, francamente non ho idea di come la Presidenza possa ritenere di risolvere tale questione perché, nel momento in cui la legge verrà approvata, e successivamente promulgata, avremo un comma 11 dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2005, n. 230 che, letto sistematicamente, non è più quello originario, bensì quello modificato, e lì potremo scegliere se nella formulazione dell'un comma o dell'altro, e in quanto tale abrogato, mentre a questo punto è possibile che sopravviva l'articolo originario.

Seguendo il vostro ragionamento la conclusione è questa, una conclusione che ovviamente è aberrante e quindi come tale non può essere sostenuta. Ma neanche sotto il profilo della regolarità

del procedimento legislativo questa soluzione funziona. Non soltanto nel momento in cui la legge verrà approvata e promulgata, ma neanche sotto il profilo del procedimento amministrativo potrà mai funzionare. La verità è che per non cambiare una virgola di un testo che noi non condividiamo - ma questo è un altro paio di maniche - ma che è un pasticcio assoluto, voi perseverate e create precedenti che sono contro la migliore tradizione legislativa, o meglio l'ordinaria tradizione legislativa, di qualunque Parlamento del mondo. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

Credo che tutto ciò, signora Presidente, non possa in alcun modo essere tollerato. Chiedo la convocazione della Giunta per il Regolamento. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

PRESIDENTE. Senatrice Finocchiaro, riferirò al presidente Schifani.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 6.21.

LEGNINI (PD). Signora Presidente, è stata avanzata una richiesta precisa volta a chiedere la convocazione della Giunta per il Regolamento. Se ha bisogno di riferire la questione al presidente Schifani lo faccia, ma sospenda la seduta.

In ogni caso, non si può votare questo emendamento: mi sembra un fatto pacifico.

SOLIANI (PD). Preparatevi a restare qui. *(Commenti dai Gruppi PD e IdV. Forte brusio in Aula)*

PRESIDENTE. La Presidenza sta informando il presidente Schifani, però vorrei ricordare che, trattandosi di una questione di merito, la Presidenza non può decidere a norma dell'articolo 97 del Regolamento. Non esiste infatti la preclusione tra articoli del testo della Commissione.

In ogni caso la Presidenza sta informando il presidente Schifani della questione in attesa di pervenire all'articolo 29.

ZANDA (PD). Non è una questione di merito!

MORANDO (PD). È l'ordine della votazione che viene messo in discussione! *(Vivaci proteste dai Gruppi PD e IdV).*

PARDI (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (IdV). Signora Presidente, gli argomenti dei colleghi del Partito Democratico appaiono del tutto inoppugnabili. La conseguenza che nascerebbe dal proseguire con questo sistema è fotografabile con un'espressione della massima semplicità. Si stabilisce un pericoloso precedente per cui, nella confezione di una legge, un articolo, o un comma, può essere uno e trino: poi, l'opinione pubblica sceglie a piacere la soluzione che la convince di più. È una soluzione che appare del tutto intollerabile. Non si può risolvere questo problema semplicemente mettendo in votazione l'emendamento, non essendo possibile mettere in votazione un testo del genere.

PRESIDENTE. La Presidenza comunque ritiene di passare al voto dell'emendamento 6.21. Intanto ho informato della questione il presidente Schifani. *(Vivaci proteste dai Gruppi PD e IdV. Richiami della Presidenza. Numerosi senatori scendono nell'emiciclo).*

Metto ai voti... *(Agitazione)*... l'emendamento 6.21, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori... *(Clamori)*...

... **è approvato.** *(Vivaci commenti dai Gruppi PD e IdV. Vive proteste dai Gruppi PdL e LNP. Scambi di apostrofi e di invettive).*

Metto ai voti l'emendamento 6.303... *(Vivissimi clamori)*... presentato dal senatore Pardi e da altri senatori. *(Forti proteste dai Gruppi PD e IdV).*

... **è approvato.** *(Agitazione)*

Metto ai voti l'emendamento 6.23, presentato dal senatore Vita e da altri senatori... *(Vibrate proteste dai Gruppi PD e IdV. Repliche dai Gruppi PdL e LNP).*

... **è approvato.** *(Il senatore Legnini si avvicina al banco della Presidenza gridando e viene successivamente allontanato dagli assistenti parlamentari. Forte agitazione).*

Colleghi, la Presidenza si è espressa molto chiaramente. Proseguo quindi con le votazioni. *(Vengono lanciati fascicoli dai banchi del Gruppo PD all'indirizzo dei banchi del Governo).*

Proseguo nelle votazioni! *(Vivissime proteste dai Gruppi PD e IdV).*

La Presidenza si è espressa: vi ho detto che è stato informato il presidente Schifani!

BELISARIO *(IdV)*. Buffoni!

PRESIDENTE. Proseguiamo nelle votazioni.

L'emendamento 6.304 è inammissibile.

L'emendamento 6.305 è inammissibile. *(Il senatore Legnini torna tra i banchi del Governo agitando il Regolamento all'indirizzo della Presidenza).* No, senatore Legnini!

VOCI DAI GRUPPI PD E IdV. Sospendi la seduta!

PRESIDENTE. L'emendamento 6.306 è inammissibile. *(Il senatore Gramazio si avvicina gridando al senatore Legnini. Intervengono ad allontanarli gli assistenti parlamentari. Lancio di testi del Regolamento e di fascicoli dai banchi del Gruppo PD).*

Metto ai voti l'emendamento 6.307, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

Metto ai voti l'emendamento 6.24, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato. *(Urla e forti proteste dai Gruppi PD e IdV. I senatori Marino Ignazio e Legnini protestano all'indirizzo della Presidenza).*

Metto ai voti l'emendamento 6.308, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato. *(Scambi di invettive. Proteste dai Gruppi PD e IdV).*

Per cortesia, la Presidenza si è espressa, vado avanti con le votazioni! *(Applausi dai Gruppi PdL e LNP).* Vi chiedo rispetto anche per la Presidenza! Vi ho dato una risposta. Rispetto per la Presidenza, vi ho dato una risposta! Vergogna! *(Reiterate, vibrare proteste dai Gruppi PD e IdV).*

Metto ai voti l'emendamento 6.26, presentato dal senatore Vita e da altri senatori... *(Fortissima agitazione. Urla e proteste).*

... **è approvato.** *(Generali commenti).*

Metto ai voti l'emendamento 6.309, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato. *(Viva agitazione. Gli assistenti parlamentari si frappongono fra i senatori nell'emiciclo).*

Metto ai voti l'emendamento 6.27, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato. *(Urla e vibrare proteste dai Gruppi PD e IdV. Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

Metto ai voti l'emendamento 6.28, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato. *(Reiterate, vivissime proteste dai Gruppi PD e IdV. Scambi di apostrofi e invettive. Agitazione).*

Metto ai voti l'emendamento 6.29, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato. *(Urla e vive proteste dai Gruppi PD e IdV).*

Metto ai voti l'emendamento 6.30, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato. *(Reiterate proteste dai Gruppi PD e IdV).*

Metto ai voti l'emendamento 6.31, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato. *(Reiterate proteste dai Gruppi PD e IdV. Lancio di fascicoli, documenti e giornali dai banchi del Gruppo PD).*

Complimenti!

La Presidenza si è espressa.

Metto ai voti l'emendamento 6.310, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato. *(Forte agitazione).*

Colleghi, a questo punto sospendo la seduta. *(Applausi ironici dai Gruppi PD e IdV. Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

(La seduta, sospesa alle ore 16,59, è ripresa alle ore 18,49).

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 18,49)

Riprendiamo i nostri lavori.

Colleghi, dopo la sospensione dei lavori d'Aula, ho avuto una serie di riunioni informali con tutti i Capigruppo e i Vice Capigruppo, di maggioranza e di opposizione. Mi è stato riferito da varie fonti l'andamento dei lavori, con versioni contrastanti, naturalmente. Da quello che ha acquisito la Presidenza, su un fatto vi è però convergenza: l'Aula, in occasione della votazione di alcuni emendamenti (dall'emendamento 6.21 all'emendamento 6.310), ha vissuto un momento di caos e confusione tale da non consentire ai senatori di capire cosa si stava votando e - probabilmente - da arrecare anche alla Presidenza momenti di tensione sul risultato delle votazioni. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Scusate, posso parlare?

Fatta questa verifica, prima ancora di conoscere quella che sarebbe stata una contestazione successiva dell'opposizione sulla presunta dichiarazione dell'avvenuta approvazione di alcuni emendamenti da parte della Vice Presidente di turno, io - ignorando addirittura questo fatto - dietro richiesta dell'opposizione, che lamentava l'anomalia di quel caos che aveva dato luogo a quelle votazioni sulle quali la Presidenza era andata avanti nonostante le richieste di sospensione d'Aula, avevo detto ai Capigruppo di maggioranza e di opposizione che la mia intenzione era quella di procedere alla rinnovazione di quelle votazioni, perché non si era verificata la rispondenza dello stato di conoscenza tra il senatore e quello che si stava votando.

Questo avevo detto, e ne sono testimoni sia i Capigruppo di maggioranza che di opposizione, prima ancora che mi venisse prospettato, dopo aver detto questo, dal Presidente di un Gruppo dell'opposizione che la Vice Presidente di turno avrebbe dichiarato, sicuramente per errore, naturalmente, l'avvenuta approvazione. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

Colleghi, io sto facendo una premessa e non è questo il problema. Il tema è che la Presidenza, seppur non in Aula, ma davanti a tutti i Capigruppo, ignorando tale questione, aveva deciso, su richiesta dell'opposizione, di ripetere quelle votazioni che erano state effettuate in una fase di caos. Quindi, la Presidenza ha agito in maniera del tutto trasparente e in perfetta buona fede. Buona fede che consente, a questa Presidenza, di rinnovare e confermare questa sua decisione, cioè di ripetere quelle votazioni.

Sovviene in tal senso anche l'articolo 118, comma 1, del Regolamento, che prevede che: «In ogni caso di irregolarità delle votazioni, il Presidente, apprezzate le circostanze, può annullarle e disporre l'immediata rinnovazione, con o senza procedimento elettronico». Io cito precedenti di questa Presidenza che, addirittura, ha fatto rinnovare, su richiesta dell'opposizione, votazioni elettroniche (ed è la storia che lo dice). Cito anche precedenti della Camera, e non del Senato, dove il mio collega presidente Fini non ha potuto procedere alla rinnovazione di votazioni contestate perché la seduta era diversa e si sarebbe dovuto rinnovare, o procedere alla rinnovata votazione, in una seduta diversa da quella in cui si era effettuata la votazione oggetto di contestazione.

In questo caso, invece, siamo nel corso della stessa seduta e mi sento quindi, in piena coscienza, di poter ribadire e affermare quanto già avevo deciso prima ancora di sapere dell'esistenza del problema, cioè che queste votazioni sono state effettuate in un momento di irregolarità, perché è chiaro che, in un momento in cui vi è caos in Aula e non si sa cosa si sta votando, la situazione di irregolarità è palese, è ufficiale e non è da dimostrare.

MARCENARO (PD). Ma è responsabilità della Vice Presidente!

PRESIDENTE. Questa situazione di irregolarità, per me, è conclamata da tutti i Capigruppo, lamentata da parte dell'opposizione e confermata dalla maggioranza. Me la confermano gli Uffici e lo dicono i tabulati. Quindi, adesso vi ascolterò e sarete liberi di intervenire, ma la mia decisione è di applicare l'articolo 118, comma 1, del Regolamento del Senato su questo argomento, in quanto situazione di irregolarità di votazione, confermatami da tanti.

Colleghi, adesso ciascun Capogruppo avrà il diritto e il dovere d'intervenire. Volevo solo cercare di riprendere i lavori. Rivolgo anche un appello a tutti i colleghi affinché essi, nel rispetto da parte mia - ci mancherebbe - delle loro posizioni politiche e delle loro posizioni parlamentari, possano avere a mente un problema. Noi stiamo vivendo un momento delicato, anche sotto il profilo delle tensioni esterne. Pertanto, io sarei felice se da questa Aula, nel rispetto delle posizioni, venisse intrapreso un dibattito che rispetti i termini della dialettica e non della conflittualità, perché ne abbiamo già parecchia all'esterno. *(Commenti dei senatori Ferrante e Marcenaro)*.

Colleghi, urlando in questo modo non rendete un buon servizio a tutti noi.

MARCENARO (PD). La Vice Presidente ci ha urlato: "Vergogna!".

PRESIDENTE. Senatore, voi siete rappresentati, e molto bene, dai vostri Capigruppo. Quindi, io mi appello anche al rispetto nei confronti delle vostre responsabilità e vi invito a ricondurre il dibattito, al di là di quanto è successo, al clima d'Aula che ha contraddistinto i nostri lavori fino a due ore fa, fino al termine della seduta antimeridiana. Se noi continuiamo con queste accuse, non risolveremo il problema e non faremo il bene del Paese, anche perché poi una parola tira l'altra. *(Applausi del Gruppo PdL)*.

Chi vuole intervenire? *(La senatrice Finocchiaro e i senatori Li Gotti e Belisario fanno un cenno alla Presidenza)*. Vuole intervenire lei, senatore Li Gotti? Oppure lei, senatore Belisario? Forse lei, presidente Finocchiaro?

FINOCCHIARO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI (PdL). Senatrice Finocchiaro, anche altri senatori avevano chiesto di intervenire.

FINOCCHIARO (PD). Per carità, se qualche collega vuole intervenire prima di me non c'è un problema, anche se mi pareva che il collega Belisario avesse chiesto a me di intervenire. Lei forse da così lontano non era in grado di cogliere, senatore Ascutti, la galanteria del presidente Belisario. Signor Presidente, noi sappiamo bene, perché conosciamo il Regolamento, quali sono le sue facoltà; però credo che, proprio per un esercizio pienamente responsabile della nostra presenza in quest'Aula e per il fatto che l'esercizio responsabile è anche quello, forse soprattutto quello, di non lasciare angoli bui nella discussione tra maggioranza, opposizione e Governo, sia necessario fare alcune considerazioni.

Tutti ricordano come è cominciata questa discussione in Aula. È sorta da un'obiezione sollevata dal collega Legnini, che ha osservato - in maniera corretta e del tutto inoppugnabile, peraltro perché testuale, come del resto ammesso dalla stessa ministro Gelmini poc'anzi - che il testo che ci si apprestava a votare entrava in conflitto con altra parte del testo. Abbiamo detto con chiarezza che un comma dell'articolo 6 del disegno di legge in esame prevedeva l'assoluta sostituzione del comma 11 dell'articolo 1 della cosiddetta legge Moratti, un secondo comma dello stesso articolo prevedeva una riformulazione per il mezzo di inserzioni nel testo originario, mentre l'articolo 29 del testo in esame prevede l'abrogazione assoluta del comma 11.

È ovvio che il lavoro di un organo parlamentare si svolge secondo alcune regole, regole che valgono a fare del testo in via di approvazione non soltanto un testo sul quale il Senato si esprime in maniera intelligibile, ma un testo con una sua congruità. Esiste nell'altro ramo del Parlamento un Comitato per la legislazione, nato esattamente per questa ragione, e sono riconosciute responsabilità anche nel Governo affinché ciascun testo abbia una sua compiutezza e sia in grado di inserirsi armonicamente nell'ordinamento, perché la leggibilità della regola non vale soltanto ai fini della sua applicazione, ma anche a quelli della sua piena conoscibilità da chi è chiamato ad osservarla.

Se dunque siamo qui nel potere di fare le leggi, abbiamo però il dovere di farle intelligibili, conoscibili, razionali, logiche. All'obiezione del collega Legnini, assolutamente ragionevole, che conduceva alla conseguenza di considerare che, nel momento in cui il Senato si fosse approssimato all'esame dell'articolo 29, cioè quell'articolo soppressivo, in una sua parte, di quel famoso comma 11 dell'articolo 1 della legge Moratti, quest'ultimo avrebbe dovuto considerarsi immune da votazione -il senatore Legnini aveva detto precluso - si ribatteva con uno *speech* che la presidente Mauro ci ha letto dopo qualche minuto di incertezza.

Si trattava di un testo così interpretativo, talmente interpretativo, da doversi fare ricorso al criterio dell'interpretazione sistematica per giustificare che, nello stesso testo, vi fossero norme così in contraddizione palese fra loro.

Tutti i colleghi ricorderanno che a quel punto io sono intervenuta contestando da una parte il procedimento legislativo, così come si sarebbe svolto sulla base dello *speech* letto dalla presidente Mauro e che io ritengo assolutamente non adeguato al momento del farsi della legge e delle votazioni, dall'altra parte chiedendo che, esattamente per la regolarità del procedimento legislativo e per adottare il principio che ci assistesse nel prosieguo dell'esame dal testo, così impervio per le ragioni anzidette, venisse convocata la Giunta per il Regolamento.

A questo punto, Presidente, è successo ciò che non dovrebbe accadere, e cioè che, a questa protesta dell'opposizione, che non riguardava il merito, il contenuto del testo, ma era una protesta - peraltro civile, penso - orientata a garantire la regolarità del procedimento legislativo e l'osservanza

del Regolamento, è stata data una risposta - mi perdoni se adopero questo aggettivo - prepotente e dispregiativa delle ragioni dell'opposizione (*Applausi dai gruppi PD e IdV*), al punto che, nonostante la protesta si levasse di fronte alla lettura di uno *speech* che non riusciva ad ottemperare a nessuna delle osservazioni che avevamo fatto, si è continuato nel tumulto a porre in votazione gli emendamenti, a riprova della presenza in quest'Aula di una maggioranza che è in grado di fare tutto da sé, ignorando le richieste, le proposte e anche i rilievi dell'opposizione. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

Noi abbiamo richiesto a gran voce la sospensione della seduta. Da questi banchi si levava la richiesta di sospendere la seduta e di chiamare il Presidente, ma, con una forza e una prepotenza alla quale non eravamo neanche preparati, si è continuato a porre in votazione gli emendamenti. Peraltro, le dico anche che non sono stata in grado di cogliere l'esito di queste votazioni.

A questo punto, la seduta è stata finalmente sospesa. Non è successo alcun fatto grave: ad altro ha assistito nella scorsa legislatura quest'Aula. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*). Non è successo niente di grave.

Si è svolta una prima riunione alla presenza di tutti i Capigruppo, me compresa, e ripeto - non ho nessuna difficoltà ad ammetterlo - che non avevo colto l'esito delle votazioni, anche perché ero impegnata a cercare di tenere il mio Gruppo il più sereno possibile. (*Commenti ironici dal Gruppo PdL*). È vero, lo sanno anche i colleghi che mi hanno visto nell'emiciclo fare un mestiere che normalmente svolgono soggetti di altra prestanza fisica, davanti alle discoteche. Scherzo, naturalmente. È una battuta anche per alleggerire un po' il clima. Dicevo che in quella prima riunione, lei, Presidente, ha aderito alla richiesta - che era condivisa - di procedere alla ripetizione delle votazioni.

Tuttavia, nel frattempo, Presidente, è successo un altro fatto. Non solo la presidente Mauro ha continuato - e continua tuttora - ad insistere circa la regolarità della propria dichiarazione in ordine all'esito delle votazioni, ma il mondo sa che qui si è votato, per sette volte. (*Applausi dal Gruppo PD*). Io stessa sono salita sui banchi della Presidenza chiedendo al dottor Castiglia e alla dottoressa Serafin di non far più procedere la vice presidente Mauro nelle votazioni. Ciò nonostante, si è continuato, perché era una prova di forza.

Ebbene, quest'Aula, su tali questioni, su questo tema, in questo momento non può essere chiamata ad una prova di forza. Voi ci chiedete di essere responsabili: noi chiediamo a voi e al Governo di essere responsabili almeno quanto lo siamo noi. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

E comunque, Presidente, ora abbiamo due problemi, uno di procedura, l'altro di merito. Il problema di procedura è quello che abbiamo posto all'inizio di questa discussione, rispetto al quale ancora non abbiamo avuto risposta; quello di merito attiene a che cosa sarà questo testo al termine della votazione che compiremo nella giornata di domani, poiché contiene norme di cui l'una elide l'altra, l'una costruisce, l'altra modifica e l'altra ancora cancella.

Allora, il punto è questo, e penso che l'opposizione abbia usato tale argomentazione non strumentalmente, ma responsabilmente, per garantire peraltro che il procedimento che si svolge in quest'Aula sia regolare e non sia determinato dalla prepotenza di una parte rispetto all'altra. Per questo motivo, Presidente, non condividiamo la scelta di ripetere sette votazioni che sono state registrate anche dal circuito audiovisivo, perché temiamo che peraltro questo fatto possa costituire un precedente grave (*Applausi dal Gruppo PD*).

È pur vero che una votazione può essere rifatta, ne possono esserne rifatte due ma non sette imposte all'Aula mentre l'Aula è in subbuglio! Questa è la nostra posizione.

Le avevamo promesso che avremmo mantenuto nell'esposizione delle nostre buone ragioni un profilo di chiarezza, ma anche di responsabilità - chiamiamola così - se responsabilità è il pronunciarsi in un'Aula con i modi che si convengono alla stessa. Mi augurerei che da parte di tutti gli altri soggetti di questa vicenda di oggi ci fosse lo stesso senso di responsabilità per quello che qui accade e per quello che comunque fuori da qui sta già accadendo. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

LI GOTTI (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI (IdV). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ovviamente ci stiamo muovendo nell'ambito del Regolamento, cercando anche di applicare il buon senso al quale lei ha richiamato. Sappiamo che nelle Aule spesso si possono vivere dei momenti di tensione e di clamore, tanto è vero che l'articolo 68 del nostro Regolamento prevede casi di questo tipo: qualora dovessero

sorgere in Aula dei tumulti, il Presidente sospende la seduta abbandonando l'Aula, allontanandosi, e la seduta riprende con il ritorno nell'Aula del Presidente.

Ovviamente, la previsione di cui all'articolo 68 del Regolamento introduce un criterio di discrezionalità, e non può essere diversamente. È soltanto il Presidente che può decidere se quello che sta accadendo in Aula è a suo giudizio un tumulto, sicché, ai sensi dell'articolo 68, sospende la seduta, oppure ritenere che quello che accade in Aula, pur in un momento di tensione e di clamore, non configuri l'ipotesi prevista all'articolo 68.

La presidente Mauro ha, all'evidenza, liberamente e nell'ambito dei suoi esclusivi poteri, apprezzato che ciò che accadeva in Aula non era tale da imporre la sospensione della seduta, ossia non ha ritenuto di dovere applicare l'articolo 68 del Regolamento. Ad esplicita richiesta di alcuni nostri colleghi che invitavano alla sospensione della seduta, la Presidente ha espressamente affermato che non riteneva di dover interrompere i lavori. Quindi, ha liberamente apprezzato ciò che rientra nell'ambito della sua esclusiva prerogativa.

Avendo ciò fatto e avendo ritenuto che i lavori potessero continuare, a qualche collega che diceva "ma noi non sentiamo quali emendamenti si votano" la Presidente Mauro ha specificato che il numero dell'emendamento che andava in votazione era chiaramente percepibile. Queste sono le dichiarazioni registrate.

Avendo ciò fatto, in quattro occasioni su sette votazioni - in quattro occasioni - la Presidente, ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento, ha proclamato il voto pronunciando la parola: approvato. In tre occasioni, ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento, la Presidente ha proclamato il voto dicendo: non approvato. Sicché, ha dimostrato una totale possibilità di dominio del momento di tensione, diversificando il risultato del voto e proclamandone l'esito: in quattro casi, con la pronuncia di approvato, in tre casi con la pronuncia, di non approvato.

Lei ora, signor Presidente, ritiene che si possa applicare l'articolo 118 del Regolamento. L'articolo 118 prevede la possibilità dell'annullamento del voto irregolare che deve avvenire immediatamente, e questa è una prerogativa che ovviamente appartiene al Presidente nel momento in cui verifica che l'espressione di quel voto sia connotata da irregolarità. Ma questo non è stato fatto dalla presidente Mauro: a distanza di circa due ore lo sta facendo lei, Presidente. E non sta annullando un voto irregolare: sta proponendo l'annullamento in blocco di sette voti.

L'articolo 118 del Regolamento non dice questo. Si annulla il voto affetto da irregolarità immediatamente: il voto - cioè l'ultimo voto - deve essere ripetuto se affetto, a insindacabile giudizio del Presidente, da irregolarità. Ma non può annullare sette voti, cioè un'intera fase dei lavori d'Aula, attraverso un giudizio non del Presidente di turno dell'Aula ma suo, signor Presidente. Il Presidente di turno dell'Aula non ha ritenuto che esistessero le condizioni che lei, a distanza di due ore, ritiene ora per allora esistenti. Ma in questo modo noi violiamo anche le prerogative della Presidenza, introduciamo un precedente gravissimo: a distanza di tempo si può annullare un voto perché si può assumere che la percezione di quanto è accaduto in Aula era una percezione che doveva essere confinata nell'ambito del tumulto e non valutabile diversamente da chi in quel momento presiedeva l'Aula.

Questo non si può fare. Noi stiamo dicendo che chi presiede l'Aula ha dei poteri limitati, perché ci può essere il Presidente che arriva dopo - che può essere il Presidente del Senato ma anche un Vice Presidente - il quale valuta dopo ciò che era accaduto prima e apprezza dopo ciò che prima non era stato apprezzato. Non è possibile che si faccia una cosa del genere: introdurremmo un criterio veramente discrezionale su materia che per sua natura è discrezionale, signor Presidente.

È la sua stessa natura. È l'apprezzamento che dà chi presiede. Noi sappiamo che tutto ciò che avviene nell'Aula è dominio del Presidente; anche la polizia dell'Aula appartiene al Presidente, che la esercita attraverso i funzionari, ma è una sua prerogativa. In questo caso, non è stata esercitata; non si introduca l'interpretazione di una percezione che il Presidente del momento non ha avuto facendo proclamazioni differenziate; non si faccia a distanza di due ore ciò che poteva essere fatto due ore prima. Oggi, infatti, introdurremmo una violazione gravissima del Regolamento. I Regolamenti hanno rango costituzionale: sono leggi che appartengono alla nostra Costituzione e non sono liberamente interpretabili o applicabili. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

Signor Presidente, la richiamo, e richiamo anche i colleghi, su tale punto. I Regolamenti parlamentari hanno - ripeto - rango costituzionale. Quando si afferma che un Presidente può sospendere la seduta perché c'è tumulto in Aula, è quel Presidente che la può sospendere; se si afferma che il Presidente, e soltanto lui, può proclamare il voto dicendo «non è approvato» oppure «è approvato», è soltanto lui che lo può fare e nessun altro.

Questa è la democrazia, che è fatta anche di errori; ma il bello della democrazia è che si ha anche il diritto di sbagliare. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

Allora, signor Presidente, lei ha giustamente invitato tutti - conosciamo il suo altissimo senso dello Stato - a non cavalcare un clima di tensione. Signor Presidente, lei è un uomo sensibile a queste sfumature: la prego, dunque, di evitare che proprio la sua decisione possa diventare un'occasione esacerbante del clima. Lo eviti. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Senatore Li Gotti, le segnalo che le due ore cui lei fa riferimento tra la sospensione e la ripresa della seduta sono state - appunto - due ore di sospensione e non di attività. Quindi, vi è una continuità nell'attività. Come ho già anticipato, ho assunto la mia decisione in continuità con la seduta, perché tra la sospensione della seduta e la ripresa - ripeto - non vi è stata attività d'Aula. Non ho ripensato alla questione dopo due ore, perché vi è stata una sospensione d'Aula. Questo lo affermo per amore di storia. Non è che dopo due ore si è ripensato a qualcosa; in quelle due ore, invece, si è lavorato in maniera informale con i Capigruppo per individuare una soluzione.

Quindi, nella ripetizione della votazione io vedo la continuità. Sarebbe diverso se si votasse in una seduta differente così come, ad esempio, il mio collega Fini non ha consentito in occasione di altri precedenti.

Senatore Li Gotti, lungi da me l'idea, con la mia decisione, di inasprire il clima. Ci mancherebbe! Per correttezza ho anticipato la mia valutazione dopo avere svolto riunioni informali con i Capigruppo, tra cui anche il suo, dove ho espresso il mio orientamento di votare nuovamente quando ancora ignoravo, come il presidente Belisario e la presidente Finocchiaro fanno (credo che di questo i suoi colleghi me ne daranno atto), l'esistenza di questo errore o non errore della Vice Presidente nel dichiarare approvato o non approvato. Avevo già deciso, su richiesta dell'opposizione, di ripetere la votazione perché l'Assemblea non sapeva cosa stava facendo.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Signor Presidente, i colleghi del Partito Democratico hanno sollevato due questioni: la prima riguarda la regolarità o meno delle votazioni, così come incautamente fatte dalla Presidente *pro tempore* a ciò abilitata; la seconda questione riguarda la corretta applicazione dell'articolo 97 del Regolamento in ordine all'ammissibilità di alcuni emendamenti che sarebbero in contrasto con precedenti deliberazioni adottate da quest'Assemblea. Credo che le due questioni debbano essere distinte. La prima riguarda il legittimo esercizio dei poteri del Presidente e cioè l'applicazione del primo comma dell'articolo 118 del Regolamento. Ebbene, le dico subito, signor Presidente, che io condivido e sostengo la sua decisione. *(Applausi del senatore Fosson)*.

Collegli, al di là della questione in punto di fatto c'è un dato sostanziale ed è che la maggioranza è presunta fino a quando non vi è la richiesta della controprova sul voto. *(Applausi del senatore Tofani)*. Considerato il clima in cui si è svolta la votazione, in coscienza, non mi sento di dire che quegli emendamenti, di cui incautamente e per errore la presidente Mauro ha dichiarato l'approvazione, siano stati realmente approvati dall'Assemblea *(Applausi del senatore De Lillo)*. Anzi, devo presumere esattamente il contrario, dato che i numeri d'Aula dicono questo, se vogliamo essere corretti.

Cari colleghi dell'opposizione, so che quanto sto per dire non vi piacerà, però è ciò che penso: secondo me il Presidente del Senato ha correttamente applicato il primo comma dell'articolo 118. *(Applausi dai Gruppi PdL e LNP)*.

Che poi ciò che è accaduto sia frutto di un errore commesso dalla Presidenza e frutto, cari colleghi della maggioranza, della vostra supponenza in un momento così delicato dal punto di vista politico ed istituzionale per il Paese, nel momento in cui ci troviamo in questa circostanza è altro aspetto. Io credo sarebbe opportuno che ci diamo tutti una calmata e cerchiamo di capire che anche la tifoseria da stadio in certi momenti - e quindi fare il tifo per la Presidenza di turno - diventa un *boomerang* per quest'Aula e per i fatti che abbiamo davanti. *(Applausi dai Gruppi UDC, FLI e del senatore Pistorio)*. Quindi cerchiamo di stare tutti un po' più tranquilli e sereni: forse diamo uno spettacolo più decente e più decoroso, quale quello che tutti abbiamo dato fino ad oggi. Evidentemente, signor Presidente, ritengo che la sua decisione di rinnovare il voto non debba costituire precedente perché, obiettivamente, non costituirebbe un precedente lusinghiero per quest'Aula. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

La seconda questione riguarda il tema posto dal senatore Legnini. Non vi è dubbio che il merito dei problemi sollevati e gli emendamenti che sono stati sottoposti al voto dell'Aula necessitano di un

esame da parte della Giunta per il Regolamento. Credo quindi che lei, signor Presidente, dopo aver accantonato gli articoli che riguardano questa materia, debba rimettere, a conclusione dei nostri lavori, alla Giunta per il Regolamento la questione perché, obiettivamente, va esaminato se sussistono o meno i presupposti di cui all'articolo 97 che molto opportunamente il collega Legnini aveva sottolineato ad inizio di discussione e che, se avessero trovato tolleranza, ascolto, apertura, serenità e confronto non ci avrebbero portato al punto in cui siamo. Non c'è dubbio, infatti, che è una questione che la Giunta per il Regolamento deve affrontare. L'affronterà stasera; se fosse stato fatto due ore fa probabilmente non saremmo a questo punto, ma credo che sia corretto ciò che viene chiesto dai colleghi del Partito Democratico.

Detto questo, credo che obiettivamente noi dobbiamo cercare, per quello che è nelle nostre possibilità, di coniugare l'esigenza di dare a quest'Aula la possibilità di esprimersi serenamente sugli emendamenti garantendo la corrispondenza tra la volontà dei senatori e la decisione (quindi il voto) assunta sui singoli emendamenti (ciò che non è stato garantito e non per colpa delle opposizioni, ce ne vorrà dare atto) e l'esigenza che il modo di procedere nella votazione sia logico e consequenziale e non porti a deliberazioni che siano in contrasto fra di loro su singoli emendamenti, perché, questo sì, qualora fosse in punto di fatto e di merito vero, sarebbe in contrasto con la norma regolamentare.

Ma poiché se aprissimo una discussione su questo punto la concluderemmo fra una settimana, credo sarebbe più opportuno che lei rimetta la questione alla Giunta per il Regolamento e noi si continui ad andare avanti, per quello che è possibile, serenamente con i nostri lavori. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE, e dei senatori De Feo e Tofani. Congratulazioni).*

BRICOLO (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRICOLO (LNP). Signor Presidente, anche noi vogliamo riportare un clima di serenità in quest'Aula anche perché con ciò che è avvenuto oggi è stato dato un segnale molto negativo soprattutto ai giovani che stanno seguendo da fuori il dibattito.

Voglio però esprimere la massima solidarietà da parte di tutto il Gruppo Lega Nord Padania alla presidente Mauro che è stata oggi aggredita in modo vergognoso in quest'Aula. È giusto ricordarlo. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

Rivolgendomi alla presidente Finocchiaro, voglio precisare che non è stata una protesta civile: è stata una protesta incivile. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL. Commenti del Gruppo PD).* Tutti eravamo in Assemblea e abbiamo visto lanci di oggetti, di libri, di fascicoli, non solo verso i banchi del Governo ma anche verso il banco della Presidenza. *(Commenti dal Gruppo PD).* Questo è ciò che è successo.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego. Senatore Bricolo, per favore, si rivolga alla Presidenza.

BRICOLO (LNP). È successo in tante altre occasioni in Parlamento, ma è successo anche oggi in quest'Aula, ed è giusto ricordarlo.

Per fare una breve cronistoria di ciò che è successo e per evitare mistificazioni come quelle che ho sentito negli interventi che mi hanno preceduto, ricordo che la presidente Mauro si è limitata a leggere lo *speech* che le è stato proposto dagli uffici. Una volta letto, lo *speech* diventa la posizione ufficiale della Presidenza del Senato; non è un'opinione personale della vice presidente Mauro, ma diventa una posizione ufficiale della Presidenza del Senato. Dopo la lettura dello *speech*, le opposizioni hanno iniziato ad attaccare, non solo verbalmente, i banchi del Governo e quello della Presidenza. Questo è avvenuto ancor prima che si mettessero ai voti gli emendamenti tanto contestati. *(Commenti dal Gruppo PD).*

Una volta passati alla votazione degli emendamenti, la presidente Mauro ha detto "approvato", "non approvato", e c'è la discussione su cosa abbia detto effettivamente la senatrice Mauro. Lei ha dichiarato che... *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Colleghi, così non si può andare avanti. Lasciate parlare il senatore Bricolo. Hanno parlato tutti in piena tranquillità, ha diritto di farlo anche il senatore Bricolo.

BRICOLO (LNP). Ricordo che, nella confusione totale in Aula, la presidente Mauro, mentre dichiarava la non approvazione degli emendamenti, era anche impegnata a evitare i fascicoli, che

arrivavano con gli insulti al banco della Presidenza. *(Applausi della senatrice Rizzotti. Commenti dal Gruppo PD)*. Dunque, probabilmente non tutto si è percepito correttamente in Aula. La dimostrazione è nel fatto, cari colleghi, che una volta sospesa la seduta, tutti i Capigruppo, di maggioranza e di opposizione, hanno convenuto insieme, su richiesta delle opposizioni, di ripetere le votazioni degli emendamenti che erano state fatte in Aula, perché non erano avvenute regolarmente. Questo è stato detto dalla presidente Finocchiaro, dal presidente Belisario e da tutti i Capigruppo dell'opposizione: dobbiamo ripetere le votazioni perché non si sono svolte in un clima sereno, in modo regolare. E tutti abbiamo accettato. Poi il cambio di posizione, evidentemente strumentale. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

Dunque, signor Presidente, noi accettiamo e approviamo in modo convinto quanto da lei detto. È giusto ripetere le votazioni, come avevamo concordato con le opposizioni, ed è giusto anche procedere alla votazione dei tanti emendamenti presentati sul testo al nostro esame, che - lo ricordo - sono il doppio degli emendamenti presentati in sede di prima lettura da parte delle opposizioni. Ciò a dimostrazione che è in atto un chiaro intento ostruzionistico su questo provvedimento *(Commenti dal Gruppo PD)*, che si vuole rimandare a tutti i costi alla Camera, perché il Partito Democratico ha - ripeto - presentato ora, in sede di terza lettura, il doppio degli emendamenti presentati in prima lettura: questo mi sembra evidente. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Ripetiamo pertanto le votazioni sugli emendamenti contestati e andiamo avanti con il provvedimento, signor Presidente che siamo intenzionati ad approvare nei tempi stabiliti in Conferenza dei Capigruppo, in accordo con tutti i Capigruppo. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL e del senatore Fosson)*.

VIESPOLI (FLI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (FLI). Signor Presidente, in via di estrema sintesi, io credo che il tema sia la cultura delle regole. Non penso si possa non riconoscere che, ad un certo punto del dibattito in Senato, questo principio nella pratica sia saltato. C'è stato oggettivamente un modo di procedere che, sul terreno della minima sensibilità di carattere istituzionale, avrebbe determinato la capacità di riconoscere, al di là degli intendimenti, che peraltro sono legittimi nella dialettica parlamentare, che alcune questioni meritavano l'immediata sospensione della seduta e l'immediata convocazione della Giunta per il Regolamento per affrontare la questione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Questo è il dato di fatto, almeno dal mio punto di vista. Non si è determinato. Però la "sanzione" a quel che poteva accadere e non è accaduto è legata anche alla decisione assunta dal Presidente del Senato. Infatti il Presidente del Senato, per fare la proposta che ha fatto all'Aula, è dovuto partire da un presupposto, cioè che quelle votazioni sono irregolari, si sono effettuate in condizioni tali da determinarne l'irregolarità.

Nel momento in cui il Presidente del Senato riconosce questo dato e prende atto di una situazione, seppure *ex post*, il problema che si pone sul terreno della cultura delle regole è se, ai sensi dell'articolo 118, la decisione assunta dal Presidente del Senato determini il riconoscimento di quell'«immediatamente» che è contenuto nell'articolo stesso, se cioè l'«immediatamente» è tale per cui l'interruzione della seduta, la successiva ripresa della seduta stessa e nell'immediata ripresa della seduta l'applicazione della proposta del Presidente sostanzialmente o meno il profilo concreto dell'articolo 118.

Orbene, riconosciuto dal nostro punto di vista con chiarezza quel che è accaduto, determinato il fatto che è stata riconosciuta l'irregolarità del voto, io credo che oggettivamente ci siano tutte le condizioni, per un comune senso di responsabilità istituzionale, per affrontare il tema: e il tema è, dal nostro punto di vista, riprendere le votazioni, rinnovare le votazioni, accantonare le questioni di cui si è discusso e si è parlato, rinviarle - come diceva il collega D'Alia - alla Giunta per il Regolamento e ripristinare all'interno dell'Aula del Senato un cammino condiviso rispetto alle regole che, credo, il senso di misura e di corretta interpretazione del Presidente del Senato cerca di ristabilire, tant'è che in sede di Conferenza dei Capigruppo tutti avevamo convenuto su questa impostazione, partendo da questo presupposto, che è un riconoscimento, cioè che le votazioni sono state irregolari. Prendiamone atto tutti e da questo presupposto cerchiamo di costruire un clima di responsabilità che ci faccia riprendere il dibattito e il confronto di merito su questioni così rilevanti e così importanti. *(Applausi dai Gruppi FLI e PdL e dai banchi del Governo)*.

GASPARRI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, credo che una decisione sulla ripetizione di votazioni non possa che essere presa *ex post*. Non capisco questa discussione; non si può decidere *ex ante* di ripetere una votazione, ma dopo una discussione su una eventuale irregolarità. (*Commenti dal Gruppo PD*). Voglio dire molto rapidamente, perché condivido le parole del Presidente del Senato... (*Brusio*). Se posso parlare... altrimenti aspetto.

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi.
Prego senatore Gasparri.

GASPARRI (*PdL*). Non voglio entrare in questo momento dettagliatamente nella questione di merito, perché si potrebbe dire che c'è stato un insufficiente lavoro di coordinamento del testo nella trasmissione da un ramo all'altro del Parlamento. La volontà del legislatore è chiarissima nell'abrogare alcune norme della precedente legge Moratti e nell'introdurre delle nuove regole, in particolare sul ruolo del professore aggregato. Quindi la volontà del legislatore emerge chiarissima dall'esame dei commi e dei vari dettagli.

Peraltro, la questione che era stata risolta oggi e che ha portato poi al momento di confusione era stata già al centro di una pregiudiziale, che era stata legittimamente presentata, credo dalla senatrice Bastico, ed era stata respinta dall'Assemblea. Il merito della questione lo discuteremo quando ci arriveremo in Aula o nelle sedi che si riterrà.

Per quanto riguarda le votazioni, sinceramente adesso non voglio fare in questa sede una ricostruzione dettagliata dei fatti, ma è chiaro che la confusione in Aula è derivata dalle forti contestazioni provenienti dai banchi dell'opposizione per la questione di merito: quindi si chiedeva di non procedere nelle votazioni. Questo è un dato oggettivo che i colleghi non possono non riconoscere: si chiedeva a viva voce la sospensione della seduta e delle votazioni, quindi si è creata una condizione in cui il singolo senatore ha avuto grandi difficoltà nella normale comprensione delle proposte, delle votazioni, degli annunci e delle comunicazioni.

Pertanto, c'è stata una contestazione di merito, che già le pregiudiziali avevano respinto; c'è stata una contestazione alla Presidenza che tutti abbiamo visto e che ha reso difficoltosa per i singoli parlamentari la comprensione delle indicazioni e dei richiami; non c'è stata nemmeno, per la concitazione dei momenti, una controprova. Credo peraltro che il senatore D'Alia abbia con correttezza rilevato che in quel momento c'era una maggioranza in Aula e dunque con la controprova o con altre richieste sarebbe stato facile riscontrare, come nelle votazioni precedenti, un orientamento favorevole al testo giunto dalla Camera.

Concludo dicendo anche che la ripetizione del voto che il Presidente dispone sulla base del Regolamento e che ha numerosi precedenti non solo deriva da una richiesta di tutti i Capigruppo avvenuta negli incontri, ma è stata avanzata per prima (lo devo dire con onestà e non posso essere smentito) dalla presidente Finocchiaro, che ha chiesto al Presidente la ripetizione del voto. (*Applausi dal Gruppo PdL*) Questo è un dato di fatto a mio avviso risolutivo. Che poi, pensando che i pronunciamenti erano esatti o meno e chiedendosi cosa sia stato compreso (sì, no, forse), si possa cambiare idea non mi meraviglia, però è andata così.

Ad ogni modo, la questione è risolta dal fatto che il Presidente in base al Regolamento decide autonomamente e legittimamente, vista la confusione che si era creata, la ripetizione del voto. In quest'Aula abbiamo ripetuto votazioni elettroniche, che potevano avere un riscontro meno opinabile. Quindi, condivido la decisione del Presidente, quella che, aveva chiesto peraltro, la presidente Finocchiaro in presenza di tutti noi Capigruppo e che noi avevamo condiviso. Si possono cambiare le carte in tavola, ma io credo che ciò che aveva chiesto la presidente Finocchiaro, per la confusione che c'era stata in Aula, e ciò che comunque dispone il Presidente sia un atto di saggezza per consentire all'Assemblea di deliberare con responsabilità e in un clima dei nostri lavori - mi auguro - più sereno. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PISTORIO (*Misto-MPA-AS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA-AS*). Signor Presidente, intervengo perché è doveroso che tutti coloro che sono stati parte di quella decisione impegnativa, anche se informale, assunta nella stanza qui appresso rendano una loro dichiarazione all'Assemblea. Inoltre, signor Presidente, tutti siamo

consapevoli che l'eccezionalità di questa vicenda (perché di questo si tratta) merita una puntualizzazione e una precisazione dei suoi contorni, perché la preoccupazione che il collega D'Alia ha manifestato mi appartiene pienamente.

Se dovessimo uscire da questo caso anomalo (perché di questo si tratta), potremmo introdurre in una prassi che mette davvero a rischio la certezza dei lavori parlamentari. Ripetere una serie di votazioni nelle quali è proclamato pienamente l'esito della votazione è un fatto raro; però devo rendere testimonianza che lei correttamente ha riferito di aver assunto la decisione della ripetizione quando non c'era la consapevolezza di questa difformità delle proclamazioni, quindi al buio. Se questo non è titolo di merito, è titolo certo che tutti abbiamo pienamente apprezzato. È altrettanto vero, con un principio sostanziale che però si lega poco alle forme parlamentari, che la maggioranza d'Aula era da un'altra parte, quindi quelle approvazioni sono nella sostanza il frutto della concitazione.

Credo quindi sia giusto che ciò rimanga agli atti, perché non vi possono essere precedenti di questo tipo, determinati anche, voglio dirlo, da una forzatura della gestione (lo dico perché ho grande simpatia per la presidente Mauro, e lei sa che sono onesto) che non ha aiutato in alcuni momenti. Il richiamo è a quella responsabilità e a quel clima che dovrebbe sempre assistere i lavori parlamentari; invece, questo modo di intendere anche le appartenenze, questo clima da stadio, da tifoseria in cui si sta da una parte non ascoltando mai le altre parti ha determinato un incidente che va chiuso salvaguardando le regole, ma anche la sostanza. Per questa ragione, signor Presidente, io approvo la sua decisione. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE)*

RUTELLI *(Misto-Apl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-Apl)*. Signor Presidente, quando c'è una condizione di tumulto nell'Aula, il Presidente in esercizio sospende i lavori. Sono state assolutamente ineccepibili le considerazioni portate dal collega Li Gotti, il quale ha ricordato come la Presidente, di fronte alla sollecitazione per la sospensione dei nostri lavori, ha ripetutamente dimostrato, secondo la propria intenzione, di essere in piena padronanza dello svolgimento della seduta. Io invece sono del suo stesso avviso, cioè che quelle votazioni fossero irregolari: tanto questo è avvenuto che, nonostante il tumulto venisse accresciuto da un atteggiamento di alcuni senatori della maggioranza, i quali in modo tambureggiante invitavano la Presidente a proseguire, che io ho cercato di prendere la parola per fare una dichiarazione di voto su ciascuno degli emendamenti che venivano presentati, e questo era manifestamente impossibile perché, appunto, la Presidente aveva non la padronanza dell'andamento dei lavori, ma un desiderio quasi spasmodico di portare a conclusione la sua tesi, impedendo in questo modo a quei senatori che volevano chiedere la sospensione della seduta, oppure chiedere di intervenire mentre proseguivano le votazioni, di poterlo fare.

È evidente che quelle votazioni erano irregolari, però lei, signor Presidente, deve risolvere - e anch'io mi associo ad un esercizio di responsabilità che tutti cerchiamo di fornire in questo momento e che effettivamente, come ricordava il collega Pistorio, abbiamo fuori di quest'Aula manifestato al Presidente - tre problemi. Uno è quello sostanziale: com'è possibile che si approvino qui delle norme che sono palesemente contraddittorie e tali da poter aprire la possibilità addirittura di un rinvio alle Camere di questa legge, attraverso una pronuncia del Governo (qui c'è il ministro Gelmini) che contestualmente dichiara la volontà del Governo di modificarle? Non mi sentirei, infatti, di dire con assoluta serenità che norme così palesemente contraddittorie, pur in presenza magari di una decisione interpretativa della Giunta per il Regolamento, non ottengano l'effetto di essere rimandate alle Camere dal Presidente della Repubblica, cosa che secondo me sarebbe la frittata conclusiva della giornata dei lavori davanti a noi. *(Applausi della senatrice Sbarbati)*. Il primo problema è questo, e riguarda il rapporto tra il Governo e il Parlamento, poiché la materia è emersa in un modo così significativo.

Il secondo problema riguarda quello che lei ha appena detto, cioè l'accantonamento degli emendamenti appena votati e la prosecuzione con il resto dell'attività dell'Aula, con la votazione di altri emendamenti. Se così avvenisse, signor Presidente, verrebbe meno proprio quello che lei richiama, cioè l'immediatezza dell'annullamento del voto. Se lei adesso sospende e non annulla quel voto procedendo alla sua ripetizione, e passa ad altri articoli, temo che qui si faccia una seconda frittata.

Il terzo ed ultimo problema riguarda la certezza che una decisione come quella che lei ha proposto in apertura di seduta, signor Presidente, non faccia precedente, perché non sfugge ai colleghi, oggi della maggioranza o dell'opposizione che, se si stabilisce il principio in base al quale un

emendamento dell'opposizione, accolto da un Presidente che dichiara di essere nella padronanza della gestione dei lavori dell'Assemblea e che è stato, secondo il Presidente dell'opposizione, approvato, possa poi dalla stessa maggioranza essere dichiarato invece decaduto, irregolare e respinto, ebbene, se andassimo in una direzione del genere, creeremmo un precedente molto delicato.

Per cui la mia sollecitazione è che su questi tre punti il Presidente proponga all'Assemblea una via d'uscita, auspicabilmente condivisa. Ripeto: in primo luogo, sul testo di questo provvedimento, in maniera tale che non ci ritroviamo domani ad accorgerci di aver approvato qualcosa che non poteva esserlo; in secondo luogo, non procedendo adesso con la trattazione di altri articoli, così facendo venir meno l'immediatezza dell'eventuale correzione del voto che si sia dichiarato irregolare; in terzo luogo, stabilendo che non si forma qui un precedente, che in questo caso non avvantaggerebbe il Senato, ma una maggioranza che domani potrebbe lamentarsi di un precedente di questo genere.

Signor Presidente, io penso che lei debba a questi quesiti dare una risposta certa. Credo che questa risposta possa essere condivisa e che - a mio modo di vedere - l'Aula del Senato sia disponibile a modificare la programmazione dei lavori in modo da tener conto della particolare delicatezza istituzionale e politica, così da non prolungare in maniera irresponsabile i nostri lavori. Le suggerirei di fare un *settlement* di queste questioni aperte, senza avventurarci nei guai. Le suggerisco di farlo adesso e di riconvocare la seduta - se necessario - tra un'ora, con l'intesa dei Capigruppo, e di proseguire - mi auguro in maniera unitaria e condivisa - per arrivare all'approvazione del provvedimento secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo. (*Applausi del senatore Morando*).

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, ho ascoltato tutti gli interventi e per ultimo il suo. Mi conforta sulla decisione che ho annunciato a inizio di seduta - e che confermo - il fatto che alcuni colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, hanno avuto la bontà di ricordare come la mia decisione di rinnovare le votazioni fosse stata adottata, su richiesta dell'opposizione, nella totale ignoranza degli episodi in ordine alla dichiarazione di approvazione o meno di alcuni emendamenti da parte del Vice Presidente di turno.

Questo è stato riconosciuto, e ringrazio coloro i quali, partecipando alla informale Conferenza dei Capigruppo, erano presenti e hanno dato atto che la Presidenza del Senato, su richiesta dell'opposizione, aveva aderito dicendo che quelle votazioni, realizzate in un clima di conflittualità e di irregolarità, erano da ripetere. Le posso assicurare che ne ignoravo il numero, il contenuto emendativo e l'esito.

Quindi, poiché la mia decisione è stata assunta in piena buona fede, siccome tale era e tale rimane, sono portato, in piena serenità rispetto alla mia coscienza, a confermare l'esigenza della ripetizione di quelle votazioni. Tra l'altro, non è la prima volta in cui le sedute vengono sospese un attimo dopo quello in cui in effetti avrebbero dovuto esserlo: non è successo solo oggi, ma anche in passato. Non è la prima volta in cui questa Presidenza ha ritenuto di dover effettuare la ripetizione di votazioni, addirittura elettroniche.

Segnalo come l'avvenuta dichiarazione di approvazione di emendamenti in conflitto con l'approvazione di altri, quindi in condizione di preclusione, conferma la situazione di ingestibilità dell'Aula. Ciò, tra l'altro, confligge con quella che poteva essere - ed era stata sino a quel momento - la volontà palese e costante della maggioranza di respingere tutti gli emendamenti. Quindi è chiaro che vi è una conflittualità tra le dichiarazioni di approvazione di emendamenti, in una situazione di confusione dell'Aula, e la volontà di una maggioranza che per giorni si era proclamata nel senso di tenere il testo immutato. Questo ce lo dobbiamo dire.

Per cui, non ritengo, in piena coscienza, di realizzare una forzatura, e con questo mi rivolgo, con il massimo rispetto che pubblicamente gli do, al senatore Li Gotti: la mia scelta non va nella logica di inasprire questo clima. La ringrazio per il senso dello Stato che lei mi ha riconosciuto, immeritadamente.

Lungi da me l'idea, con le mie dichiarazioni e le mie scelte, di andare in questo senso. Lo faccio perché, quando avevo deciso di ripetere le votazioni, il suo Capogruppo, senatore Felice Belisario, era presente ed era d'accordo sulla ripetizione. Le posso assicurare che se questa decisione fosse stata adottata *a posteriori*, cioè quando la Presidenza avesse avuto notizia di questa anomalia, sicuramente la mia coscienza avrebbe avuto l'esigenza di una maggiore riflessione. Questo lo devo dire.

La mia decisione, era stata assunta in buona fede, senza che nessuno dei presenti fosse al corrente di quello che era successo nella proclamazione degli emendamenti. Sulla decisione di rinnovare le votazioni, io mi sento, in piena coscienza, di fare una cosa giusta nel rispetto del Regolamento e

anche della volontà dell'Aula, senatore Rutelli e colleghi senatori. Non vi è dubbio, infatti, che, secondo l'andamento dei lavori che da due giorni si prolungano, la volontà della maggioranza e la volontà dell'Aula è stata costante ed uniforme. Quindi, sono tanti i motivi che mi portano a dichiarare l'esigenza di annullare quelle votazioni e di ripeterle.

A questo punto, spero di avere dato una risposta al senatore Rutelli, che la richiedeva per ultimo, ma anche ai colleghi che la chiedevano per primi. Procederemo quindi alla ripetizione delle votazioni.

Sull'altro tema, io avevo proposto, in questa Conferenza dei Capigruppo informale (ma alla quale, in effetti erano presenti tutti i Capigruppo), di accantonare l'articolo 6 e il comma 11 dell'articolo 29, con gli emendamenti connessi, perché essi costituivano oggetto di contestazione, per convocare, a fine seduta, una Giunta per il Regolamento in adesione alla richiesta del Gruppo del Partito Democratico.

Io sono libero di confermare questa decisione andando avanti, fero restando che, anche da parte della stessa presidente Finocchiaro, si è detto che quella richiesta era finalizzata a rispondere allo *speech* della presidente Mauro, ma che essa non risolveva *in nuce* il problema. Non dimentichiamo poi quanto detto dal presidente Gasparri. Su questo tema io potrei, mi si perdoni la battuta, arroccarmi e difendere l'operato dell'Aula, ricordando come l'obiezione del senatore Legnini fosse identica allo svolgimento della questione pregiudiziale presentata dalla senatrice Bastico e come fosse un tema che aveva trovato ingresso in quest'Aula, fosse stato sottoposto a dibattito e approfondimento, e sul quale l'Aula si era pronunciata. Era una questione pregiudiziale e su di essa l'Aula si era pronunciata. Quindi mi sentirei sereno nell'affermare che su questo tema l'Aula si era pronunciata.

MORANDO (PD). Ma che argomento è, signor Presidente?

PRESIDENTE. Senatore Morando, la prego...

MORANDO (PD). La sospensiva è una cosa...

PRESIDENTE. Senatore Morando, il tema è stato affrontato e su di esso l'Aula si è pronunciata. Vogliamo farla pronunciare ancora? Bene, facciamola votare quanto vogliamo, ma l'Aula ha già manifestato una sua volontà.

Dunque, sul discorso della ripetizione del voto mi sono pronunciato; su questo mi sono pronunciato. Si è poi affrontato anche un altro tema, come è stato accennato, ma, dal momento che è un problema di coordinamento e non un tema di sostanza, il ministro Gelmini ha chiesto la parola per intervenire su questo tema, fermo restando che la decisione della ripetizione è stata da me assunta in piena serenità.

Ha facoltà di parlare il ministro Gelmini.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, il Governo, alla luce delle questioni di coordinamento sollevate dall'opposizione in merito ai reciproci rapporti fra i commi 4 e 5 dell'articolo 6 e l'articolo 29, si impegna a risolvere tali problemi in sede di conversione del decreto-legge di proroga termini che il Consiglio dei ministri approverà nella mattinata di domani. (*Proteste dal Gruppo PD*).

LEGNINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, dirò poi qualcosa su quanto ci ha detto il ministro Gelmini, che, se possibile, aggrava la situazione: non solo non la risolve ma la aggrava. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*).

Signor Presidente, innanzitutto mi consenta una replica assolutamente pacata al presidente Bricolo, che ha usato parole inaccettabili all'indirizzo del nostro Gruppo, ricordando a lei che noi non abbiamo speso neanche mezza parola offensiva nei confronti della presidente Mauro e di chiunque altro in quest'Aula, a differenza di quanto fu fatto nella passata legislatura all'indirizzo del presidente Marini, al quale furono lanciate copie del Regolamento e altri oggetti e compiendo atti gravissimi.

Signor Presidente, personalmente ho sempre tenuto e terrò un comportamento corretto e di stima nei confronti della presidente Mauro. Mi sono avvicinato a lei con il Regolamento in mano pronunciando esclusivamente le parole: «Attieniti al Regolamento. Sospendi i lavori». Questo è stato detto - e solo questo - alla presidente Mauro.

Detto ciò, è curioso che si voglia contestare la presunta esuberanza dell'atteggiamento dell'opposizione su una decisione, quella della presidente Mauro, che lei, signor Presidente, dal suo punto di vista (cosa che noi non condividiamo, e su questo argomento ha già detto tutto ciò che c'era da dire la presidente Finocchiaro), sta revocando.

Lei, nel volere revocare - dal nostro punto di vista, lo ripeto, in modo inaccettabile - quelle votazioni, sta dicendo che la presidente Mauro non doveva procedere a quelle votazioni: esattamente quello che diceva poco fa il Gruppo del Partito Democratico. Questo è il dato. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Quanto meno, signor Presidente, la conseguenza dovrebbe essere che la presidente Mauro, o lei in sostituzione, ci mancherebbe altro, avendone tutti i poteri, revochi quelle decisioni, non le rinnovi.

Veniamo ora alla prima questione di merito e poi alla seconda questione, quella sostanziale, che a mio modo di vedere rileva, per le ragioni poc'anzi ricordate dal presidente Rutelli, già in questa fase.

In sostanza, lei invoca l'articolo 118 del Regolamento. Tra l'altro, nel sottolineare che condivido molte delle questioni riferite dal senatore Li Gotti, osservo che in questo caso si sta discutendo di una norma regolamentare, l'articolo 118, comma 1, del Regolamento, che parla di irregolarità delle votazioni, cioè delle irregolarità di tutto ciò che avviene nell'emiciclo, di tutto ciò che viene computato in modo errato, non delle decisioni assunte dal Presidente del Senato che, come lei ci ha ricordato molte volte, signor Presidente, sono inoppugnabili. Possono semmai essere revocabili, ma bisogna procedere nell'immediatezza del fatto, non dopo che il fatto della decisione è stato cristallizzato nei verbali ed ha fatto il giro dell'Italia, e non solo. Tutta Italia sa che quattro emendamenti sono stati approvati le cui votazioni lei, applicando una norma regolamentare che nulla c'entra con questa fattispecie secondo la nostra opinione, vuole annullare rinnovandole.

Ma veniamo ora al punto di merito, signor Presidente. Si suppone che, nel caso in cui lei volesse insistere in questa sua decisione, come ha poc'anzi riferito all'Aula, lei ripeta le votazioni, e dovrebbe ricominciare dalla votazione dell'emendamento 6.21, cioè quello soppressivo del comma 5 dell'articolo 6 del testo al nostro esame.

Ora, il presidente Rutelli ha fatto una proposta che, a suo modo di vedere, va intesa come una soluzione in via subordinata, sulla quale manteniamo comunque la nostra ferma contrarietà, ma che richiamo per poterla argomentare: la soluzione a questo pasticcio, che il Governo ha riconosciuto, e che vorrebbe modificare non nel cosiddetto decreto-legge milleproroghe, vale a dire con un decreto-legge che entrerebbe in vigore lo stesso giorno o il giorno dopo l'approvazione della legge al nostro esame, ma addirittura in sede di conversione - e qui si evidenzia l'aggravamento della posizione del Governo, secondo quanto comunicato dal ministro Gelmini - e dunque dopo l'entrata in vigore della legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Scusi, senatore Legnini, intervengo per fornirle un chiarimento tecnico (lungi da me interromperla per contrastarla). La Presidenza, in presenza anche di suoi colleghi di Gruppo, ha contattato la Presidenza del Consiglio per verificare se nel decreto milleproroghe si potesse già inserire questa correzione, ma è stato risposto che il Consiglio dei ministri approverà domani mattina il decreto milleproroghe e che quindi non può modificare o interpretare una norma che ancora non è legge. *(Commenti della senatrice Baio)*. Ci sono tanti precedenti su questo punto, quindi alla sua obiezione rispondo con la corretta dichiarazione del Ministro.

LEGNINI (PD). La ringrazio per questo chiarimento ma, ripeto, questa modifica, questa correzione non c'entra niente con il decreto milleproroghe. Comunque, si determinerà il fatto che per due mesi questa norma sarà in vigore a tutti gli effetti e neanche sappiamo quale norma sarà in vigore.

Ritorno sulla questione di merito, che è la seguente, e la prego di prestare attenzione - come sta facendo - a questa argomentazione. Abbiamo tre norme di segno diverso tra di loro, di cui una può essere approvata. Vogliamo provare a tenerne due, in questo testo, per non calpestare il Regolamento e tutti i principi che sovrintendono al procedimento legislativo?

L'unica soluzione plausibile, signor Presidente, è quella di accogliere l'emendamento 6.21, che sopprime il comma 5 dell'articolo 6. In caso di approvazione di questo emendamento, avremmo un comma 4 che contiene la riscrittura del vecchio comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005 e una norma, contenuta nell'articolo 29 del testo al nostro esame, che abroga il precedente testo del comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005.

Solo in questo modo, signor Presidente, le due norme si tengono. Ma una norma che nello stesso testo modifichi comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005 e al contempo la abroghi, non regge, signor Presidente.

Non so quale sarà la soluzione che lei proporrà, non so quale sarà l'*escamotage* che verrà adottato per non tornare alla Camera su un punto semplice di una legge rispetto alla quale non c'è nessuna scadenza. Non stiamo infatti convertendo un decreto-legge, non stiamo approvando la legge finanziaria! (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Giambrone*). Stiamo approvando una legge ordinaria, che - come il Ministro ci ha ricordato ieri - pende da un anno e mezzo. È un puntiglio della maggioranza e del Governo non modificare una norma che è doveroso modificare! (*Applausi dal Gruppo PD*). Quindi, Presidente, lei deve porre il Senato nelle condizioni di affrontare questo tema adesso, prima di disporre la rinnovazione delle votazioni.

Se poi arriveremo all'articolo 29 e lei obietterà che a quell'articolo non è stato presentato un apposito emendamento, allora ciò sarebbe molto grave, signor Presidente. La soluzione sta nella soppressione del comma 5 dell'articolo 6. Se lei farà votare a quest'Aula questo emendamento soppressivo, per poi metterci davanti ad una preclusione in quanto non è stato presentato l'emendamento soppressivo della norma abrogativa contenuta nell'articolo 29, saremmo in presenza di una arbitrarietà nell'arbitrarietà. Sono convinto che lei non voglia arrivare a questo punto.

Siamo disponibili, come ha detto la presidente Finocchiaro, ad un confronto serio e corretto. In altri momenti, in altre situazioni, una modifica di questo tipo sarebbe passata in trenta secondi, senza discussione. (*Applausi dal Gruppo PD*). Non possiamo tollerare che il Senato sia commissariato dalla Camera, che sia svuotato dei suoi poteri e delle sue funzioni, che non possa apportare neanche mezza modifica ad una norma che è necessario modificare. (*Prolungati applausi dai Gruppi PD e IdV*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, premesso che non torniamo sull'applicazione dell'articolo 118 del Regolamento perché è una sua decisione, il dibattito è stato riaperto dalla dichiarazione del Ministro sulla seconda questione che riguarda i profili di ammissibilità di alcuni emendamenti. Sinceramente non riesco a comprendere la ragione per la quale si introduce - lo dico incautamente - il tema del decreto milleproroghe rispetto, ad una legge come correttamente ha detto lei che è ancora in fase di discussione e di approvazione in Parlamento, perché questo rischia di confermare la tesi che il collega Legnini sta sostenendo, cioè che c'è la necessità di correggere il testo per cui l'eventuale preclusione di emendamenti sarebbe un atto contrario all'articolo 97 del Regolamento.

Farei allora finta di non aver ascoltato la dichiarazione del Ministro, perché riguarderà un dopo, che se c'è o non ci sarà a noi non interessa, ma credo che a questo punto si renda... (*Brusio dai banchi dell'opposizione*). Fatemi parlare: ma perché dovete sempre comportarvi come se foste allo stadio? Un attimo solo, per cortesia. Abbiate pazienza. Anche perché sto dicendo che sono d'accordo con voi, quindi se vi lamentate anche in questo caso è proprio il massimo. Dicevo che si rende opportuno e necessario a questo punto convocare la Giunta per il Regolamento, perché o noi risolviamo la questione nell'ambito di questo procedimento legislativo oppure quell'emendamento deve essere messo in votazione.

Torno allora a dirle, signor Presidente, che credo sia necessario che la Giunta si riunisca e affronti la questione. Ci sono anche precedenti a mia memoria che riguardano eventuali ordini del giorno interpretativi, di cui ha parlato anche il collega Viespoli, però, per non sommare anomalie ad anomalie, tutto ciò lo dobbiamo fare nell'ambito di questo procedimento, che prevede allo stato dell'arte che la Giunta si pronunci su una questione che può essere fondata o infondata. Non ho in questo momento conoscenza del merito della questione, né ho la presunzione di affrontarla qui. Essa va affrontata in sede di Giunta per il Regolamento, che è il suo organo di consulenza per le questioni più complesse. Altrimenti, non ne usciamo, credo che il preannuncio di una modifica di un testo che ancora deve essere approvato sia una pezza che è peggio del buco. Sono del parere che di ciò non dovremmo obiettivamente tenere conto perché sembra oggettivamente un fuor d'opera.

Quindi insisto - mi permetto - nella richiesta che le ho fatto in precedenza. Credo che quello della Giunta possa forse essere l'ambito migliore per affrontare una questione complessa dal punto di vista tecnico, che penso possa essere risolvibile in quella sede. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*).

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, ho bisogno di lasciare agli atti del Senato una considerazione di carattere politico: ci troviamo davanti a questioni, ambedue consistenti. Vi è anzitutto un errore evidente, dalle conseguenze consistenti del Governo e della maggioranza alla Camera, al quale adesso il ministro Gelmini ha indicato una soluzione. Vi è poi una Presidenza, che eufemisticamente vorrei definire anomala, della Vice Presidente di turno che ha fatto proseguire in condizioni assolutamente impossibili la seduta, chiamando al voto per sette volte l'Assemblea.

A questa situazione ci sarebbero dei rimedi, molto semplici, soltanto che Governo e maggioranza accettassero un breve ritorno del provvedimento alla Camera dei deputati. Questa soluzione non viene accettata, né dal Governo, né dalla maggioranza, e ci troviamo quindi davanti a questa duplice decisione. Vi è anzitutto una decisione del Governo di presentare, se non ho capito male, un emendamento al prossimo emanando decreto milleproroghe, che sarà certamente dichiarato inammissibile perché non si tratta di una proroga, quindi non si vede in che modo possa modificare un decreto milleproroghe. Ci troviamo poi davanti ad una seconda decisione della Presidenza del Senato, che intende annullare, in modo a mio parere molto discutibile (e ricordo i lucidi argomenti dei senatori Li Gotti, Finocchiaro e Legnini) sette voti in blocco.

Ora, la considerazione politica, signor Presidente, è questa, e riguarda la Presidenza del Senato: vedo nella somma di queste due decisioni un modo per far giocare contro l'opposizione dei vizi e dei difetti che sono, viceversa, della maggioranza, del Governo e della Presidenza *pro tempore* del Senato (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*). Questo modo di usare contro l'opposizione quelli che sono stati dei difetti della maggioranza e del Governo francamente, devo dirlo, mi sembra inaccettabile. (*Applausi dal Gruppo PD e IdV*).

PRESIDENTE. Vorrei ricordarle, senatore Zanda, che sull'annullamento ho ribadito quello che è stato riconosciuto da tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione: la mia scelta è anteriore (*Commenti del senatore Zanda. Brusio*). La mia decisione era stata assunta prima.

LI GOTTI (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI (IdV). La ringrazio, signor Presidente. In fondo l'intervento dell'onorevole Ministro va nella direzione, come è stato poc'anzi ricordato dal senatore Legnini e dal senatore Zanda, della bontà del voto con cui si è approvato l'emendamento 6.21. L'abrogazione di quella modifica del comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005 con l'emendamento approvato 6.21 eliminerebbe infatti qualsiasi profilo di contrasto con l'articolo 29, visto che l'articolo 29 non va fa altro che introdurre l'abrogazione del comma 11.

Quindi, non sorgerebbe nessun contrasto se la modifica non venisse introdotta - è questo l'elemento di contraddizione - e poi venisse abrogato quel comma 11. Il paradosso è proprio questo: è stato proclamato ed approvato un emendamento che risolverebbe il problema: ribadisco, lo risolverebbe. È questo il paradosso. L'intervento di modifica solo su un emendamento significherebbe un passaggio velocissimo alla Camera, perché riguarderebbe soltanto questa norma, si tratterebbe proprio di poter fare qualcosa in quarantotto ore. Invece, secondo quello che ha sostenuto e ha proposto il ministro Gelmini, dobbiamo portarci dietro una norma che è in conflitto con se stessa.

Ma non vi sembra più logico ritenere valido o riapprovare l'emendamento soppressivo del comma 5 dell'articolo 6? In questo modo i problemi sono risolti subito, con un passaggio brevissimo alla Camera limitatamente a questo punto. Comprendiamo benissimo che neanche una virgola di questo provvedimento verrà ulteriormente cambiata, lo sappiamo, i numeri dell'Assemblea sono questi, ma dovrete farlo vostro questo emendamento e risolvere il problema in quarantotto ore.

Questo vostro accanimento è francamente inspiegabile. Sicché, ci troveremo ora nella condizione per cui, secondo le indicazioni e le dichiarazioni del Ministro, andremo a votare un emendamento che voi vorreste, ma che non potete votare. Noi vorremmo invece - ma a questo punto lo dobbiamo votare - che il testo rimanesse così com'è. Vi è davvero un conflitto di stati d'animo: voi vorreste quell'emendamento ma non lo votate; noi vorremmo come opposizione che questa legge si

portasse dietro questo bisticcio normativo e che quindi l'emendamento soppressivo non venisse approvato, perché sarebbe meglio.

Questo è un paradosso, signor Presidente. Mi consenta di spiegarmi in poche parole. Io ho una fissazione per la posizione sistematica delle norme in un corpo di legge, che è la prima cosa da cogliere e valutare. Ebbene, l'articolo 118 del Regolamento del Senato, che prevede la possibilità di reiterare la votazione irregolare, chiude una serie di articoli che introducono le diverse modalità di voto dell'Assemblea, cioè gli articoli 113, 114, 115, 116 e 117, che prevedono le diverse modalità, e poi vi è - appunto - la norma di chiusura, che prevede la possibilità di reiterare una votazione irregolare, espressa in una delle qualunque modalità prescelte.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, pensavo alla bellezza di una norma contenuta nel nostro Regolamento: l'articolo 112, che dà dignità all'Assemblea; osservate la bellezza e la solennità di tale norma!

PRESIDENTE. Senatore Li Gotti, la prego di concludere, perché altrimenti non ne usciremo più.

LI GOTTI (*IdV*). Sto concludendo, signor Presidente. L'articolo 112 riguarda le proteste sulle deliberazioni del Senato e recita: «Non sono ammesse proteste sulle deliberazioni del Senato: se pronunziate, non si inseriscono nel processo verbale e nei resoconti della seduta». (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*). Se, ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento, è stato proclamato un voto, non sono ammesse neanche le proteste; se queste vengono pronunziate, non vanno neanche a verbale per il rispetto della sacralità dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Li Gotti, la invito davvero a concludere il suo intervento.

LI GOTTI (*IdV*). Noi stiamo un po' scalfendo questo principio. (*Applausi dai Gruppi IdV e Pd. Congratulazioni*).

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Sbarbati, le concedo proprio un minuto di tempo, perché è già intervenuto il presidente D'Alia. Io do la parola ai Capigruppo o a chi per loro. Comunque, faccio un'eccezione per lei.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, la ringrazio, ma poiché lei è sempre così cortese ed anche molto puntuale, vorrei sottolinearle che, essendo intervenuto il ministro Gelmini, si è riaperto un dibattito che riguarda tutta l'Assemblea. Credo che per questo lei non possa vietarmi nulla.

PRESIDENTE. Infatti, sto concedendo la parola ad un senatore per ogni Gruppo parlamentare.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Quindi, la ringrazio: non so se parlerò un minuto o qualcosa di più, ma certamente non abuserò del tempo a mia disposizione. Vorrei però svolgere due osservazioni.

Vorrei sapere per quale motivo lei non ha accolto la proposta del senatore Rutelli, che era di grande buon senso, anche perché lei ha dimostrato tanto buon senso e grande attenzione anche al sentimento dell'Assemblea ed ai pareri espressi sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Le chiedo, dunque, di riflettere su una questione. L'*impasse* che si è creata stasera in quest'Aula non dipende, né dalla maggioranza, né dall'opposizione del Senato, ma certamente nessuno potrà non riconoscere che l'opposizione è stata seria e responsabile perché avrebbe potuto tacere; si sarebbe potuto procedere nella votazione nel silenzio più assoluto, non evidenziando come questo testo entri in profonda contraddizione. Se così fosse avvenuto, il provvedimento sarebbe tornato all'esame del Parlamento perché il Presidente della Repubblica non avrebbe potuto mettere il suo sigillo su una legge di tal fatta, scritta «con i piedi».

Mi chiedo allora come mai non si accetti neppure una minima discussione di merito dando prova di una disponibilità che lei, signor Presidente, ha dimostrato in quest'Aula, a differenza del Governo e della maggioranza.

Il senatore Legnini ha detto che avete commissariato il Senato. Forse non si può parlare di commissariamento, ma certamente non possiamo continuare a rimanere ingessati perché la

maggioranza ed il Governo hanno problemi alla Camera dei deputati per cui noi siamo impossibilitati a dire o a modificare alcunché. *(Commenti del sottosegretario Giovanardi)*. Credo che ottimamente si sarebbe potuto procedere in quella direzione con il senso di responsabilità cui lei ci ha richiamato, che io faccio mio, come ciascuno di noi.

Lei, Presidente, ha poi affermato che non sapeva e che aveva già espresso la sua posizione. Poi ha aggiunto che ora sa. Personalmente, mi aspetto che cambi l'opinione espressa, perché ora lei sa, signor Presidente. Se prima non sapeva, ora lei sa... *(Applausi dal Gruppo PD)* ...e a chi sa non è consentito sbagliare una seconda volta.

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei fare il punto della situazione perché, secondo le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo, il termine della seduta è previsto per le ore 21 ed io intendo lavorare fino a quell'ora per poi... *(Commenti del senatore Pedica)*.

Senatore Pedica, se lei non vuole lavorare non lavori, ma non può impedire a questa Aula di lavorare. Non consentirò mai che qualcuno impedisca all'Aula di lavorare. Abbiamo parlato, parliamo da un'ora e mezza, se lei intende non lavorare non lavori. Per l'amor del Cielo! Noi abbiamo un impegno ed io intendo rispettare gli orari dell'Aula. *(Commenti del senatore Giambrone)*.

Senatore Giambrone, siccome il suo collega, senatore Pedica, diceva platealmente che non si lavora, credo che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità dinanzi al Paese dicendo se ritiene che il Senato deve o non deve lavorare. *(Commenti del Gruppo PD. Applausi dai Gruppi Pdl e LNP)*.

GIAMBRONE (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (IdV). Signor Presidente, noi siamo qui assolutamente per lavorare e lo abbiamo sempre dimostrato. Saremo qui fino alle ore 21. Se lei, Presidente, ha qualcosa da ridire lo dica.

PRESIDENTE. Al contrario. C'è un suo collega che intendeva dire che non si lavora.

GIAMBRONE (IdV). Ci stiamo chiarendo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi è sembrato inopportuno, perché lavorare è anche ciò che stiamo facendo ora. Adesso stiamo lavorando.

GIAMBRONE (IdV). Presidente, mi scusi, noi staremo qui fino alle 21, così come è stato concordato, e siccome il provvedimento è lungo (lei lo sa meglio di noi) siamo disponibili a lavorare anche nei prossimi giorni senza alcun problema. Pertanto, lavoriamo fino alle 21, così come lei ha ribadito e poi da parte nostra ci sarà certamente la disponibilità a continuare a lavorare nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Colleghi, sulla revoca o sulla esigenza di ripetere le votazioni mi sono già pronunziato.

A fine seduta intendo convocare la Giunta per il Regolamento, tra l'altro, mi si riferisce, in adesione alle prime richieste avanzate dall'opposizione, mentre presiedeva la vice presidente Mauro. Cerco e cercherò di rispettare tutti i percorsi che dobbiamo imporci per fare in modo che tutti i temi vengano approfonditi in seno ad un organismo deputato ad affrontarli: dunque, non l'Aula ma la Giunta per il Regolamento.

La seduta, quindi, continuerà con votazioni sino alle ore 21; alle 21,10 è convocata la Giunta per il Regolamento per affrontare il tema posto con articolate argomentazioni da esponenti dell'opposizione. Quindi i nostri lavori termineranno alle ore 21.

Ora ripeteremo quelle votazioni, procediamo, ed alle 21,10 è convocata la Giunta per il Regolamento. *(Applausi dal Gruppo Pdl. Proteste del senatore Legnini)*.

Senatore Legnini, ho avvertito la sua esigenza, però le posso assicurare che, ove la Giunta dovesse pronunziarsi in maniera... *(Vive proteste del senatore Legnini)*.

Esiste la possibilità, senatore Legnini, che non il relatore ma il Governo possa presentare emendamenti aggiuntivi, quindi il problema non si pone. Non è l'approvazione o la bocciatura

dell'emendamento 6.21 che risolve il problema, senatore Legnini. Ho ascoltato con attenzione le sue argomentazioni.

LEGNINI (PD). È inaccettabile, Presidente. Inaccettabile!

PRESIDENTE. Il problema rimane aperto, perché convoco la Giunta per il Regolamento.

LEGNINI (PD). È inaccettabile!

PRESIDENTE. Colleghi, potete prendere posto? (*Vive proteste del senatore Legnini*).
Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.21.

LEGNINI (PD). Lei sta andando oltre, mi consenta Presidente.

PRESIDENTE. Perché?

LEGNINI (PD). Perché le è stata rivolta una preghiera. (*Commenti del sottosegretario Giovanardi*): accantoni almeno questo emendamento! Ma neanche questo è possibile nell'Aula del Senato della Repubblica?

Questo emendamento è stato approvato e risolve il problema. Lei revoca la votazione e ora ce lo fa bocciare e poi non si sa come il problema si risolverà e forse sarà necessario un altro emendamento. C'è un limite a tutto!

PRESIDENTE. Senatore Legnini, si calmi, come segno di disponibilità e poiché voglio gestire l'Aula in serenità, annullo le precedenti votazioni ed accantonano l'emendamento 6.21, in maniera tale che non si possa pensare che da parte della Presidenza ci siano forzature. Le votazioni realizzate prima della mia Presidenza sono annullate e vanno ripetute. Possiamo però andare avanti sugli emendamenti all'articolo 6? Ho capito che l'emendamento 6.21 è considerato strategico; andiamo allora avanti con gli altri emendamenti.

LEGNINI (PD). Signor Presidente...

VOCE DAI BANCHI DEL GRUPPO PDL. Basta!

PRESIDENTE. Anche l'emendamento 6.303 è accantonato. Dunque, gli emendamenti connessi al comma 5 sono accantonati.

LEGNINI (PD). Presidente, può chiarire quali emendamenti vengono accantonati?

PRESIDENTE. Gli emendamenti collegati al comma 5.

LEGNINI (PD). Quali sono, Presidente?

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.21, 6.303 e 6.23. L'emendamento 6.307 non è accantonato, perché riguarda il comma 7.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, vorremmo sapere quali degli emendamenti che erano stati approvati o bocciati...

PRESIDENTE. Votati più che approvati.

LEGNINI (PD). Di quali emendamenti lei fa ripetere la votazione?

PRESIDENTE. Quelli connessi al comma 5 sono tutti accantonati.

LEGNINI (PD). Perfetto, ma la domanda è un'altra. Dei sette emendamenti fatti votare dalla presidente Mauro...

PRESIDENTE. Si ripete la votazione.

LEGNINI (PD). Non su tutti, perché lei ne ha accantonati alcuni.

PRESIDENTE. Certo, al netto di quelli accantonati.

LEGNINI (PD). Quali emendamenti rimangono? Si tratta di una domanda legittima.

PRESIDENTE. Li vediamo caso per caso, senatore Legnini.

LEGNINI (PD). Non caso per caso, Presidente, ma prima di iniziare la votazione, anche per dare la possibilità di fare una dichiarazione. (*Proteste del Gruppo PdL*). Stiamo solo chiedendo di sapere quali sono gli emendamenti interessati. Ma che volete?

PRESIDENTE. Senatore Legnini, l'emendamento 6.307 è collegato al comma 7, che parla di autocertificazione e certificazioni. Poi l'emendamento 6.24, che si riferisce al comma 7, e gli emendamenti 6.308, 6.26, 6.309, 6.27, 6.28 e 6.29, tutti riferiti al comma 10...

LEGNINI (PD). Signor Presidente, mi scusi, ma quanti ne sono stati votati? Se non sono informato male, la presidente Mauro ha fatto votare sette emendamenti. Lei ne sta accantonando alcuni; credo siano tre. Quali sono quelli oggetto della precedente votazione annullata, in via di rinnovazione, che lei sottopone nuovamente all'Assemblea? Questa è la domanda.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, gli uffici mi dicono che si tratta degli emendamenti sino al 6.310.

LEGNINI (PD). Non dica "sino al": vorremmo conoscere i numeri, Presidente.

PRESIDENTE. Sino al 6.310, significa dal 6.21...

LEGNINI (PD). Signor Presidente, mi perdoni, ci dica per cortesia quali sono gli emendamenti messi in votazione dalla presidente Mauro, quali di quelli sono accantonati e quali sono quelli che lei pone in votazione, con la nostra ferma contrarietà.

PRESIDENTE. Partiamo *ex post*. Le votazioni si sono concluse, secondo il resoconto stenografico, con l'emendamento 6.310, che risulta non approvato. Andando a ritroso, partiamo dall'emendamento 6.21 accantonando però gli emendamenti collegati al comma 5: mi riferisco agli emendamenti 6.21, 6.303 e 6.23. Poi l'emendamento 6.307 non è accantonato, perché si riferisce al comma 7, che parla di autocertificazione e certificazioni.

Andiamo avanti fino alle ore 21, non c'è problema. (*Commenti del senatore Morando*).

Il funzionario sta spiegando più analiticamente alla presidente Finocchiaro e al senatore Legnini; non è una contrattazione privata, senatore Morando.

MORANDO (PD). È una conversazione privata.

ASCIUTTI (PdL). Sta spiegando!

PRESIDENTE. Senatore Morando, stia tranquillo che stiamo operando in piena trasparenza.

Iniziamo dall'emendamento 6.307. Senatore Legnini, mi dicono gli Uffici che lei chiede quali sono gli emendamenti votati. Li elenco: emendamenti 6.21, 6.303, 6.23, 6.307, 6.24, 6.308, 6.26, 6.309, 6.27, 6.28, 6.29, 6.30, 6.31, 6.32 e 6.310.

LEGNINI (PD). Quali accantona? Ne accantona tre?

PRESIDENTE. Accantoniamo gli emendamenti 6.21, 6.23 e 6.303, perché mi dicono gli Uffici che sono quelli collegati al comma 5.

FINOCCHIARO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Proteste dal Gruppo PdL*).

FINOCCHIARO (PD). Signor Presidente, stiamo per votare: ho il dovere di fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, fate parlare la presidente Finocchiaro.

FINOCCHIARO (PD). È inutile che protestiate. Vi prendo 37 secondi per dire innanzitutto che grazie alla cortesia del Presidente, incalzato dalle domande del senatore Legnini, abbiamo appreso che in quest'Aula si sono fatte quindici votazioni nelle condizioni descritte; quindici votazioni. Di questi quindici emendamenti votati, tre saranno accantonati.

In conseguenza delle cose che sono state dette prima da me, dal senatore Legnini e dal senatore Zanda, volevo annunciare che il nostro Gruppo non parteciperà a nessuna delle votazioni che ritornano su decisioni che sono già state sottoposte all'Aula, come i verbali del Senato testimoniano. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PARDI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (IdV). Signor Presidente, concordiamo con i colleghi del PD e annunciamo che neanche noi parteciperemo alla votazione, ma con una motivazione aggiuntiva. Trovo che il ricorso all'articolo 118, comma 1, del nostro Regolamento, secondo il quale, testualmente, quando si verificano irregolarità, il Presidente, apprezzate le circostanze, ha la possibilità di annullare nell'immediatezza le votazioni irregolari in quest'Aula oggi non sia stato usato con la stessa logica e la stessa coerenza. Infatti, se avessimo adottato questo principio, oggi stesso, con la stessa logica, avremmo dovuto ripetere le votazioni in cui è stato accertato che il ministro Bondi aveva votato per un collega. (*Commenti dai Gruppi PdL e LNP*). Quando è stata sollevata l'obiezione su questo fatto, è stato detto che siccome la vicenda è venuta a conoscenza della Presidenza dell'Assemblea solo un'ora e mezza dopo, non si poteva più intervenire perché era venuta meno l'immediatezza.

Lei ha preso la sua decisione e io non posso impedirlo, non conto nulla sotto questo profilo; tuttavia, devo dichiarare che non è possibile essere d'accordo, perché quest'Aula aveva a portata di mano la possibilità di risolvere la questione e anche qualcuno della maggioranza lo ha fatto presente: si poteva accantonare la votazione sul primo emendamento relativo al comma 5. Non è stato fatto, a mio parere la votazione è andata come sappiamo e a questo punto, per risolvere il problema, bisognerebbe accettare il fatto che, essendo stato votato, il provvedimento deve tornare all'esame della Camera come hanno già detto molti altri colleghi. Non volete farlo, quindi ve ne assumete la responsabilità; noi non siamo d'accordo e non partecipiamo alla votazione su quegli emendamenti. (*Applausi dal Gruppo IdV*)

D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Signor Presidente, se posso, vorrei permettermi di chiederle, apprezzate le circostanze, di togliere la seduta, anticipare la Giunta per il Regolamento e proseguire i nostri lavori domani. Forse sarebbe meglio, perché probabilmente anche sulle questioni poste la Giunta per il Regolamento potrà dire qualcosa in più; ciò servirà anche ai colleghi di maggioranza (mi permettano la battuta), approfittando della presenza del Ministro dell'istruzione per studiare un po' stasera e cercare di lavorare domani, visto che da tre ore non facciamo nulla. Per la verità, il risultato che le opposizioni volevano ottenere lo hanno conseguito, perché l'esame della riforma stasera non è andato avanti.

PRESIDENTE. È però previsto che l'Aula lavori sino alle ore 21.

D'AMBROSIO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio, ha già parlato la sua Capogruppo. Lei conosce il rispetto che le porto, per questo le do la parola per un minuto. Non le negherò mai la parola.

D'AMBROSIO (PD). Signor Presidente, vorrei ricordare a tutti i senatori che noi rappresentiamo il potere legislativo, questo mi pare evidente. Le leggi vengono formate ed approvate in questa sede. Se noi rileviamo delle anomalie in questo disegno di legge e non lo modifichiamo in questa sede, ma diciamo che lo farà dopo il Governo, stiamo rinunciando alle nostre prerogative e ai nostri poteri. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Sbarbati)*. Non è possibile una cosa del genere! Decidiamo quindi in questa sede: se non volete modificare l'articolo 6, modificate l'articolo 29 quando si riferisce al comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005; fatelo di vostra iniziativa!

Mi chiedo per quale ragione, se siamo nella sede deputata alla legislazione, dobbiamo licenziare il disegno di legge in esame così com'è. Questo significa una sola cosa: che questo Parlamento non è più un Parlamento che legifera, ma, d'accordo con il Governo, diventa il braccio esecutivo del Governo. E siccome il Governo dice che questo disegno di legge non può essere rinviato alla Camera, allora voi non vi avvaletate più delle vostre prerogative! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Questa è una cosa che non si può tollerare, per cui se devo rimanere a lavorare qui, signor Presidente, e sentirmi bocciare tutti gli emendamenti che sono stati presentati, io mi allontano da quest'Aula e non ci torno più. *(Prolungati applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni. Applausi ironici dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di evitare questo clima da stadio.

QUAGLIARIELLO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (PdL). Solo in punta di Costituzione, senatore D'Ambrosio: è vero che la separazione dei poteri, visto il potere dove lei si trovava, fino a poco tempo fa, è cosa che conosce bene. Ma detto questo, lei dovrebbe sapere che il regime parlamentare si fonda sulla comunicazione del potere legislativo e del potere esecutivo, perché quello a cui lei si riferisce è il sistema presidenziale, che a me piacerebbe tanto avere nel nostro Paese, ma che invece non c'è. Questo Parlamento, questa maggioranza che comunica con il suo Governo, ha preso semplicemente atto di una dichiarazione del Governo e sulla base di questa si regola e regola le sue prerogative.

Lei potrà non essere d'accordo, ma non può pensare di trattare i poteri dello Stato non secondo la Costituzione e gli schemi formali, ma secondo la sua fantasia. Si studi cosa è un regime parlamentare prima di dire certe cose in un'Aula del Parlamento. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Colleghi, il dibattito è così concluso.

Gli emendamenti 6.21, 6.303 e 6.23 sono accantonati.

Ricordo che gli emendamenti 6.304, 6.305 e 6.306 sono inammissibili e che l'emendamento 6.22 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 6.307, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.24, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.308, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.26, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.309, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.27, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.28, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.29, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.30, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.31, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.32, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.310, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.311.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.311, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alla parola «sentito».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.311 e l'emendamento 6.312.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.313.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.313, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.33.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.33, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.34.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.34, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.35.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.35, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.36.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.36, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.314.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.314, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.315 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.316.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.316, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.37, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.37 e l'emendamento 6.38.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.39.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.39, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.317.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.317, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.40.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.40, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.41.

VITA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA *(PD)*. Signor Presidente, capisco tutto - la concitazione e la voglia di finire - però stiamo approvando a raffica delle normative molto delicate. Si tratta di un testo complesso. L'emendamento 6.41, che ha una sua importanza non solo terminologica, mette più chiaramente in luce l'oggetto che si vuole tutelare. Come sa anche il collega che mi guarda, «assistenziali» è uno spettro categoriale un po' più grande di «sanitarie»: lo capisce chiunque legga la nostra lingua. Si propone pertanto di correggere, per una volta almeno, se possibile, un termine sbagliato, in questo contesto che è sbagliato anche per altri. Questo emendamento ha un suo valore e vi prego di appoggiarlo.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.41, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. L'emendamento 6.318 è inammissibile.

Essendo stati accantonati alcuni emendamenti riferiti all'articolo 6, accantoniamo anche la votazione dell'articolo.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, su cui sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti e sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.301.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.302.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.303.

VITA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (PD). Signor Presidente, questo emendamento ha una sua rilevanza perché inserisce tra i ricercatori anche quelli a tempo determinato, che sono molto numerosi e, probabilmente, rappresentano la maggioranza relativa. Quindi, questo è un emendamento da appoggiare.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.303.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.304.

PARDI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (IdV). Signor Presidente, questo emendamento si colloca in un contesto che è segnato in profondità dalla sottovalutazione del ruolo del senato accademico e dalla sopravvalutazione volontaristica del ruolo del consiglio d'amministrazione. Noi riteniamo che questa logica contenga un profondo errore di impostazione, che questa legge vuole a tutti i costi compiere e che noi, invece, cerchiamo di limitare. Il senato accademico, con tutti i suoi difetti virtuali, è l'espressione della comunità scientifica ed è composto da persone che hanno, se non altro, attraversato i compiti della formazione e della ricerca e che hanno idea di quali siano i compiti della comunità scientifica. Il consiglio di amministrazione è, per sua definizione, un organo che risponde a una filosofia di natura diversa, incardinato sui temi della gestione economica e delle ragioni di spesa.

Quindi, sottrarre la guida dell'università al senato accademico comporta l'enfaticizzazione di una filosofia di natura aziendalistica, che è in perfetto accordo con la filosofia dominante in questa maggioranza, che vede nelle ragioni di azienda il "termine fisso d'eterno consiglio". Però, di fronte a questo, proprio per questo, nei limiti del possibile dell'attività emendativa, noi compiamo lo sforzo di ridare, potestà significative al senato accademico. Questo emendamento si colloca proprio dentro questa logica.

VITA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA. (PD). Signor Presidente, anche questo emendamento, che io appoggio e al quale chiedo di apporre la mia firma, ha un suo valore. Tutto questo testo, infatti, è stato classificato, nella comunicazione pubblica, come la riforma della *governance* dell'università. Questo è stato lo *slogan* privilegiato del Governo. Ora, naturalmente, si comprende che è stato uno *slogan*, perché neanche su un punto di qualche delicatezza per chiunque si sia occupato di queste faccende, cioè lo scambio tra professori, non si vuole sentire il parere del senato accademico, ma conta il consiglio di amministrazione.

Quindi, questo emendamento ha un suo valore e pregherei di considerarlo per la sua natura di miglioramento di un testo pieno di imprecisioni, di contraddizioni e anche di storture. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PROCACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, in effetti l'emendamento 7.304 interviene sulla modifica introdotta dalla Camera al comma 3. Mi pare sia da considerare un assurdo che una legge delega, che dovrebbe in qualche modo demandare queste norme agli statuti dei singoli atenei, delle singole università, vada ad interessarsi di come deve avvenire la mobilità universitaria. Si parla di trasferimento di professori e ricercatori e di scambio contestuale di docenti.

Ora, è chiaro che è da considerare sicuramente un fatto positivo che il senato accademico possa acquisire il parere preventivo, ma manca anche il consiglio di amministrazione. Quindi, ritengo di avere una posizione in dissenso rispetto al Gruppo e preannuncio il mio voto di astensione su questo emendamento.

ZAVOLI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAVOLI (PD). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 7. 304.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.305.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.306.

BASTICO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, contestualmente alla mia dichiarazione di voto sull'emendamento 7.306, chiedo anch'io di potervi aggiungere la firma. Ritengo, infatti, importante un riferimento ad un decreto del Ministro da emanare però in un tempo determinato. L'aspetto più importante che volevo sottolineare, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico su questo emendamento, è il fatto che si richiede il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

In precedenza non sono intervenuta per l'estrema concitazione, anche se è bene ricordare che è già stato respinto un emendamento che evidenziava la necessità del parere delle Commissioni parlamentari. In questa sede più volte abbiamo sottolineato come viene svalorizzato il ruolo del Parlamento, e in questo caso delle Commissioni parlamentari, rispetto a temi decisivi per il futuro dell'università o della scuola. Quindi, ritengo che su tale questione debba essere particolarmente valorizzata la competenza che si estrinseca nel parere delle Commissioni parlamentari.

VITA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signor Presidente, intervengo per chiedere di poter aggiungere la mia firma sull'emendamento 7.306.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, avrei ceduto volentieri la parola al senatore Vita, che sento sempre con grande interesse.

Dunque se ritiene di parlare prima di me, naturalmente gli cedo la parola.

PRESIDENTE. La prego, senatore Pardi, siamo in chiusura dei nostri lavori.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Con riferimento all'emendamento 7.306 dichiaro di accogliere con soddisfazione la firma che la senatrice Bastico vuole aggiungere all'emendamento in esame. Devo anche confessare che ci trovo anche una certa ragione di conforto perché in realtà, nell'esaminarlo con attenzione dopo tanta confusione, ho avuto qualche momento di dubbio e di incertezza nel valutarlo, pur essendone io il primo firmatario. Infatti, a guardarlo con luce può apparire come un emendamento che, aggiungendo una bardatura governativa ad una libera attività universitaria, da un certo punto di vista potrebbe apparire sommamente criticabile. In realtà, più di quanto potesse la lucidità mia in questo momento, la collega Bastico ha trovato le parole giuste per dargli una motivazione, cioè che il ricorso all'interesse delle Commissioni parlamentari può essere uno strumento di stimolo, utile anche nel colloquio interno tra commissioni parlamentari e università. Visto l'emendamento in questa luce, l'autonomia universitaria non ne risulta lesionata, ma anzi è in un certo senso irrobustita dal dialogo con il livello istituzionale. Trovo quindi che il suggerimento della collega Bastico sia straordinariamente efficace. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Dal momento che devo presiedere la Giunta per il Regolamento, chiedo ai colleghi che desideravano intervenire al termine dei lavori di rinviare a domani il loro intervento.

Omissis

La seduta è tolta (*ore 21,01*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905-B)
ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

Approvato

(Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante*, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università; valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ivi compresi i collegi storici, mediante la previsione di una apposita disciplina per il riconoscimento e l'accredimento degli stessi anche ai fini della concessione del finanziamento statale; valorizzazione della figura dei ricercatori; realizzazione di opportunità uniformi, su tutto il territorio nazionale, di accesso e scelta dei percorsi formativi;

b) revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli atenei;

c) introduzione, sentita l'ANVUR, di un sistema di valutazione *ex post* delle politiche di reclutamento degli atenei, sulla base di criteri definiti *ex ante*;

d) revisione, in attuazione del titolo V della parte II della Costituzione, della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e contestuale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università statali.

2. L'attuazione del comma 1, lettere a), b) e c), ad eccezione di quanto previsto al comma 3, lettera g), e al comma 4, lettera l), non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera d), dovranno essere quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ai principi di riordino di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, fondato sull'utilizzazione di specifici indicatori definiti *ex ante* dall'ANVUR per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico-finanziaria;

b) introduzione di un sistema di valutazione periodica basato su criteri e indicatori stabiliti *ex ante*, da parte dell'ANVUR, dell'efficienza e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne;

c) potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle commissioni paritetiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g);

d) definizione del sistema di valutazione e di assicurazione della qualità degli atenei in coerenza con quanto concordato a livello europeo, in particolare secondo le linee guida adottate dai Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi aderenti all'Area europea dell'istruzione superiore;

e) previsione di meccanismi volti a garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati di cui alla lettera b), nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario delle università allo scopo annualmente predeterminate;

f) previsione per i collegi universitari legalmente riconosciuti, quali strutture a carattere residenziale, di rilevanza nazionale, di elevata qualificazione culturale, che assicurano agli studenti servizi educativi, di orientamento e di integrazione dell'offerta formativa degli atenei, di requisiti e

di *standard* minimi a carattere istituzionale, logistico e funzionale necessari per il riconoscimento da parte del Ministero e successivo accreditamento riservato ai collegi legalmente riconosciuti da almeno cinque anni; rinvio ad apposito decreto ministeriale della disciplina delle procedure di iscrizione, delle modalità di verifica della permanenza delle condizioni richieste, nonché delle modalità di accesso ai finanziamenti statali riservati ai collegi accreditati;

g) revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati a tempo indeterminato, nel primo anno di attività, nel rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 29, comma 22, primo periodo.

4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

b) adozione di un piano economico-finanziario triennale al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo;

c) previsione che gli effetti delle misure di cui alla presente legge trovano adeguata compensazione nei piani previsti alla lettera d); comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, con cadenza annuale, dei risultati della programmazione triennale riferiti al sistema universitario nel suo complesso, ai fini del monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica;

d) predisposizione di un piano triennale diretto a riequilibrare, entro intervalli di percentuali definiti dal Ministero, e secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, ed il numero dei professori e ricercatori di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni; previsione che la mancata adozione, parziale o totale, del predetto piano comporti la non erogazione delle quote di finanziamento ordinario relative alle unità di personale che eccedono i limiti previsti;

e) determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

f) introduzione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1; individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR;

g) previsione della declaratoria di dissesto finanziario nell'ipotesi in cui l'università non possa garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili ovvero non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi;

h) disciplina delle conseguenze del dissesto finanziario con previsione dell'inoltro da parte del Ministero di preventiva diffida e sollecitazione a predisporre, entro un termine non superiore a centottanta giorni, un piano di rientro da sottoporre all'approvazione del Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e da attuare nel limite massimo di un quinquennio; previsione delle modalità di controllo periodico dell'attuazione del predetto piano;

i) previsione, per i casi di mancata predisposizione, mancata approvazione ovvero omessa o incompleta attuazione del piano, del commissariamento dell'ateneo e disciplina delle modalità di assunzione da parte del Governo, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, della delibera di commissariamento e di nomina di uno o più commissari, ad esclusione del rettore, con il compito di provvedere alla predisposizione ovvero all'attuazione del piano di rientro finanziario;

l) previsione di un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al fondo di finanziamento ordinario per le università, a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei;

m) previsione che gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della lettera *l)* del presente comma siano quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

5. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *c)*, il Governo si attiene al principio e criterio direttivo dell'attribuzione di una quota non superiore al 10 per cento del fondo di funzionamento ordinario correlata a meccanismi di valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei, elaborati da parte dell'ANVUR e fondati su: la produzione scientifica dei professori e dei ricercatori successiva alla loro presa di servizio ovvero al passaggio a diverso ruolo o fascia nell'ateneo; la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che non hanno trascorso l'intero percorso di dottorato e di *post-dottorato* o, nel caso delle facoltà di medicina e chirurgia, di scuola di specializzazione, nella medesima università; la percentuale dei professori reclutati da altri atenei; la percentuale dei professori e ricercatori in servizio responsabili scientifici di progetti di ricerca internazionali e comunitari; il grado di internazionalizzazione del corpo docente.

6. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *d)*, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) definire i LEP, anche con riferimento ai requisiti di merito ed economici, tali da assicurare gli strumenti ed i servizi, quali borse di studio, trasporti, assistenza sanitaria, ristorazione, accesso alla cultura, alloggi, già disponibili a legislazione vigente, per il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti dell'istruzione superiore e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso ed il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi;

b) garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario;

c) definire i criteri per l'attribuzione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo integrativo per la concessione di prestiti d'onore e di borse di studio, di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

d) favorire il raccordo tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le università e le diverse istituzioni che concorrono al successo formativo degli studenti al fine di potenziare la gamma dei servizi e degli interventi posti in essere dalle predette istituzioni, nell'ambito della propria autonomia statutaria;

e) prevedere la stipula di specifici accordi con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la sperimentazione di nuovi modelli nella gestione e nell'erogazione degli interventi;

f) definire le tipologie di strutture residenziali destinate agli studenti universitari e le caratteristiche peculiari delle stesse.

7. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, e, con riferimento alle disposizioni di cui al comma 6, di concerto con il Ministro della gioventù, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le quali si esprimono entro sessanta giorni dalla data di trasmissione; decorso tale termine, i decreti sono adottati anche in mancanza del parere. Qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di cui al comma 1, o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di sessanta giorni.

8. In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo, nell'impossibilità di procedere alla determinazione degli effetti finanziari dagli stessi derivanti, la loro quantificazione è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. I decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. A ciascuno schema di decreto legislativo è allegata una relazione tecnica, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della citata legge n. 196 del 2009, che dà conto della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura.

9. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare eventuali disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi.

EMENDAMENTO 5.35 E SEGUENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.35

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «primo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 8, sopprimere il primo e il terzo periodo.

5.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.37

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.38

CERUTI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.39

RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 8, primo periodo, sopprimere le parole da: «in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo,».

5.319

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «comma 1, aggiungere le seguenti: lettere a)e b)».

5.40

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Improcedibile

Al comma 8, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

5.41

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.42

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Improcedibile

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.43

GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Improcedibile

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.44

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 8, sopprimere il terzo periodo.

5.45

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 8, al terzo periodo, sopprimere le parole: «della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero».

5.320

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 8, terzo periodo, sopprimere le parole: «ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura».

5.46

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, VITA, CERUTI, PROCACCI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Dopo il comma 8 aggiungere i seguenti:

«8-*bis*. È istituito un fondo per la valorizzazione del merito accademico finalizzato a:

a) finanziare la chiamata di tremila professori di seconda fascia per ciascuno degli anni 2011-2016, destinati, anche al fine di garantire uno sviluppo organico della docenza universitaria, nella misura del settanta per cento a ricercatori a tempo indeterminato o a soggetti che siano stati titolari per almeno 3 anni, anche non continuativi, di contratti stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e nella restante misura del 30 per cento ai soggetti che siano stati titolari di assegni di ricerca per almeno due anni, anche non consecutivi. Le suddette chiamate avvengono secondo le modalità di cui agli articoli 16 e 18. Per le predette chiamate non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni;

b) a finanziare l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 relativamente ai professori e ai ricercatori universitari.

8-*ter*. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 8-*bis* è pari a 310 milioni di euro per l'anno 2011, 599 milioni di euro per l'anno 2012, 830 milioni di euro per l'anno 2013, 582 milioni per l'anno 2014, 715 milioni per l'anno 2015, 850 milioni per l'anno 2016 e di 960 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Tale fondo è destinato ad aumentare il Fondo di finanziamento ordinario per l'università.

8-*quater*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo si provvede mediante quota parte dei maggiori risparmi di spesa di cui ai commi da 8-*quinquies* a 8-*octies*.

8-*quinquies*. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, del 2 per cento per ciascun anno. Per gli stessi anni 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero possono aumentare in termini nominali, in

ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

8-sexsies. Al solo scopo di consentire alle Amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati dal comma *8-quinquies*, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'articolo 23 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, limitatamente al quinquennio 2011-2015, anche al fine di rispettare l'invarianza degli effetti su saldi di finanza pubblica fissati con legge di bilancio, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'articolo 21 commi 6 e 7 della medesima legge 31 dicembre 2009, n. 196. Negli appositi allegati degli stati di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni di spesa di cui si propongono le modifiche e i corrispondenti importi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

8-septies. Il Governo, al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma *8-quinquies*, propone ogni anno, nel disegno di legge di stabilità, tutte le modificazioni legislative che ritenga indispensabili e associa alla legge 4 marzo 2009, n. 15, per ogni anno del triennio, precisi obiettivi di risparmio.

8-octies. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare entro il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 17, comma *4-bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi pari a 310 milioni di euro per l'anno 2011, 599 milioni di euro per l'anno 2012, 830 milioni di euro per l'anno 2013, 582 milioni di euro per l'anno 2014, 715 milioni di euro per l'anno 2015, 850 milioni di euro per l'anno 2016 e di 960 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

G5.100

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premessi che:

il disegno di legge introduce criteri per l'allocazione di risorse su base meritocratica;

tali disposizioni, come quelle attualmente vigenti in materia, risultano poco efficaci in quanto le «risorse del fondo di finanziamento ordinario sono assegnate alla fine dell'esercizio di competenza;

nello specifico, nonostante le vigenti norme sulla programmazione e sull'allocazione del Fondo di finanziamento ordinario per le università, ancora oggi non risulta ripartita la competenza per il 2010;

impegna il Governo:

ad assicurare che gli atenei possano conoscere entro il mese di novembre, in sede di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio successivo, i risultati del processo di valutazione e, in via presuntiva e fatte salve le decisioni assunte in sede di approvazione del bilancio dello Stato, l'ammontare delle risorse da allocare nel bilancio di previsione.

(*) Accolto dal Governo

G5.101

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premesso che:

il disegno di legge, come modificato dalla Camera, impatta su un sistema fortemente indebolito per i tagli operati attraverso la riduzione del fondo di finanziamento ordinario delle università che a partire dal decreto-legge 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha comportato una riduzione di 63,5 milioni di euro per il 2009; 190 milioni di euro per il 2010; 316 milioni di euro per il 2011; 417 milioni di euro per il 2012; 455 milioni di euro per il 2013. A fronte di un taglio di quasi 1.500 milioni di euro in cinque anni, la legge di stabilità incrementa il fondo solo di 800 milioni di euro per il 2011 e di 500 milioni a partire dal 2012. Fondi in parte destinati a finanziare un piano straordinario di assunzioni per la chiamata di professori di seconda fascia per gli anni 2011-2016;

il disegno di legge inoltre presenta diversi profili di illegittimità costituzionale ed in particolare la violazione dell'articolo 81 in quanto il disegno di legge, pur comportando oneri, non indica i mezzi per farvi fronte. In particolare:

- l'articolo 5, comma 8, dichiarando che gli oneri derivanti dall'adozione dei decreti delegati in considerazione della complessità della materia non possono essere calcolati riconosce la sussistenza di oneri ma non indica i mezzi per farvi fronte demandando l'eventuale copertura ad altro provvedimento legislativo il precetto costituzionale invece impone che nella legge che comporta oneri siano indicati i mezzi per sostenerli;

- contestualmente diversi articoli risultano privi di copertura infatti pur comportando interventi significativi precisano che gli interventi previsti devono essere realizzati «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica», utilizzando una formula cautelativa in sostituzione della precedente approvata al Senato («senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica») proprio per la consapevolezza dei rischi per l'equilibrio dei conti pubblici. Si vedano a tal proposito: l'art. 2, comma 2, lettera *g*), l'istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere *c*) ovvero *e*), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti»; l'art. 2, comma 3, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale adottano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, proprie modalità di organizzazione»; l'art. 2, comma 5, in prima applicazione, lo statuto contenente le modifiche di cui ai commi 1 e 2 è predisposto da apposito organo istituito con decreto rettorale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e composto da quindici componenti; l'art. 4 (Fondo per il merito) comma 9, «costituendo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo formato da rappresentanti del Ministeri, dei donatori e degli studenti»; l'art. 8, comma 3, e l'art. 16, comma 3, lettera *f*),

impegna il Governo:

ad assicurare una congrua copertura finanziaria alla riforma universitaria in questione e a tenere il Parlamento informato nel corso dell'attuazione della stessa relativamente alla adeguatezza delle risorse necessarie.

(*) Accolto dal Governo

G5.102

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premesso che:

uno dei perni principali della riforma in esame è dato dalla valutazione e dalle misure per la qualità e l'efficienza del sistema;

l'articolo 5 affida ad una delega legislativa la definizione degli interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

il comma 8 precisa che non essendo possibile procedere alla quantificazione degli effetti finanziari dagli stessi decreti legislativi, la quantificazione sarà effettuata al momento dell'adozione degli stessi e, qualora dovessero risultare ulteriori oneri, i decreti non potrebbero essere emanati fino alla copertura con provvedimenti legislativi;

che il mancato avvio dei processi di valutazione potrebbe vanificare la riforma e provocare danni al sistema già molto fragile;

impegna il Governo:

a monitorare e quantificare eventuali oneri provvedendo al reperimento delle risorse in modo tale che nel caso in cui si rendesse necessaria la copertura sia rispettato almeno il termine dei 12 mesi non solo per «l'adozione» ma anche per l'emanazione e l'entrata in vigore dei decreti.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 6 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art 6.

Accantonato

(Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo)

1. Il regime di impegno dei professori e dei ricercatori è a tempo pieno o a tempo definito. Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito.

2. I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito.

3. I ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore in regime di tempo definito.

4. Ai ricercatori a tempo indeterminato, agli assistenti del ruolo ad esaurimento e ai tecnici laureati di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, che hanno svolto tre anni di insegnamento ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e successive modificazioni, nonché ai professori incaricati stabilizzati sono affidati, con il loro consenso e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico, corsi e moduli curriculari compatibilmente con la programmazione didattica definita dai competenti organi accademici nonché compiti di tutorato e di didattica integrativa. Ad essi è attribuito il titolo di professore aggregato per l'anno accademico in cui essi svolgono tali corsi e moduli. Il titolo è conservato altresì nei periodi di congedo straordinario per motivi di studio di cui il ricercatore usufruisce nell'anno successivo a quello in cui ha svolto tali corsi e moduli. Ciascuna università, nei limiti delle disponibilità di bilancio e sulla base di criteri e modalità stabiliti con proprio regolamento, determina la retribuzione aggiuntiva dei ricercatori di ruolo ai quali, con il loro consenso, sono affidati moduli o corsi curriculari.

5. All'articolo 1, comma 11, della legge 4 novembre 2005, n. 230, le parole: «per il periodo di durata degli stessi corsi e moduli» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno accademico in cui essi svolgono tali corsi e moduli. Il titolo è conservato altresì nei periodi di congedo straordinario per motivi di studio di cui il ricercatore usufruisce nell'anno successivo a quello in cui ha svolto tali corsi e moduli».

6. L'opzione per l'uno o l'altro regime di cui al comma 1 è esercitata su domanda dell'interessato all'atto della presa di servizio ovvero, nel caso di passaggio dall'uno all'altro regime, con domanda da presentare al rettore almeno sei mesi prima dell'inizio dell'anno accademico dal quale far decorrere l'opzione e comporta l'obbligo di mantenere il regime prescelto per almeno un anno accademico.

7. Le modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento della attività didattica e di servizio agli studenti dei professori e dei ricercatori sono definite con regolamento di ateneo, che prevede altresì la differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse aree scientifico-disciplinari e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca. Fatta salva la competenza esclusiva delle università a valutare positivamente o negativamente le attività dei singoli docenti e ricercatori, l'ANVUR stabilisce criteri oggettivi di verifica dei risultati dell'attività di ricerca ai fini del comma 8.

8. In caso di valutazione negativa ai sensi del comma 7, i professori e i ricercatori sono esclusi dalle commissioni di abilitazione, selezione e progressione di carriera del personale accademico, nonché dagli organi di valutazione dei progetti di ricerca.

9. La posizione di professore e ricercatore è incompatibile con l'esercizio del commercio e dell'industria fatta salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'ateneo di appartenenza, nel rispetto dei criteri definiti con regolamento adottato con decreto del Ministro ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. L'esercizio di attività libero-professionale è incompatibile con il regime di tempo pieno. Resta fermo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, fatto salvo quanto stabilito dalle convenzioni adottate ai sensi del comma 13 del presente articolo.

10. I professori e i ricercatori a tempo pieno, fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali, possono svolgere liberamente, anche con retribuzione, attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali. I professori e i ricercatori a tempo pieno possono altresì svolgere, previa autorizzazione del rettore, funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro, purché non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l'università di appartenenza, a condizione comunque che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'università di appartenenza.

11. I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro ateneo, sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse. La convenzione stabilisce altresì, con l'accordo dell'interessato, le modalità di ripartizione tra i due atenei dell'impegno annuo dell'interessato, dei relativi oneri stipendiali e delle modalità di valutazione di cui al comma 7. Per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni l'impegno può essere totalmente svolto presso il secondo ateneo, che provvede alla corresponsione degli oneri stipendiali. In tal caso, l'interessato esercita il diritto di elettorato attivo e passivo presso il secondo ateneo. Ai fini della valutazione delle attività di ricerca e delle politiche di reclutamento degli atenei, l'apporto dell'interessato è ripartito in proporzione alla durata e alla quantità dell'impegno in ciascuno di essi. Con decreto del Ministro, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per l'attivazione delle convenzioni.

12. I professori e i ricercatori a tempo definito possono svolgere attività libero-professionali e di lavoro autonomo anche continuative, purché non determinino situazioni di conflitto di interesse rispetto all'ateneo di appartenenza. La condizione di professore a tempo definito è incompatibile con l'esercizio di cariche accademiche. Gli statuti di ateneo disciplinano il regime della predetta incompatibilità. Possono altresì svolgere attività didattica e di ricerca presso università o enti di ricerca esteri, previa autorizzazione del rettore che valuta la compatibilità con l'adempimento degli obblighi istituzionali. In tal caso, ai fini della valutazione delle attività di ricerca e delle politiche di reclutamento degli atenei, l'apporto dell'interessato è considerato in proporzione alla durata e alla quantità dell'impegno reso nell'ateneo di appartenenza.

13. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero, di concerto con il Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita la Conferenza dei presidi delle facoltà di medicina e chirurgia riguardo alle strutture cliniche e di ricerca traslazionale necessarie per la formazione nei corsi di laurea di area sanitaria di cui alla direttiva 2005/36/CE del Parlamento e del Consiglio, del 7 settembre 2005, predispose lo schema-tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le università e le regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario nazionale.

14. I professori e i ricercatori sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale di cui agli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, fermo restando quanto previsto in materia dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8 è di competenza delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo. In caso di valutazione negativa, la richiesta di attribuzione dello scatto può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico. Nell'ipotesi di mancata attribuzione dello

scatto, la somma corrispondente è conferita al Fondo di ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori di cui all'articolo 9.

EMENDAMENTI

6.1

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «secondo periodo,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, primo e secondo periodo, della legge 4 novembre 2005, n. 230, limitatamente ai ricercatori a tempo indeterminato, agli assistenti del ruolo ad esaurimento e ai tecnici laureati di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, che hanno svolto tre anni di insegnamento ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, nonché ai professori incaricati stabilizzati».

6.2

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, primo e secondo periodo, della legge 4 novembre 2005, n. 230, limitatamente ai ricercatori a tempo indeterminato, che hanno svolto tre anni di insegnamento ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341».

6.3

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, primo e secondo periodo, della legge 4 novembre 2005, n. 230, limitatamente agli assistenti del ruolo ad esaurimento e ai tecnici laureati di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nonché ai professori incaricati stabilizzati».

6.4

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

6.300

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «Ai ricercatori a tempo indeterminato», inserire le seguenti: «che abbiano già ottenuto la conferma in ruolo».

6.5

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «svolto almeno» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «che hanno svolto tre anni», con le seguenti: «che abbiano svolto almeno cinque anni».

6.6

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «che hanno svolto tre anni» con le seguenti: «che hanno svolto almeno due anni»

6.7

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «ai professori incaricati stabilizzati», inserire le seguenti: «che abbiano svolto almeno cinque anni di insegnamento».

6.8

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «sono affidati» inserire le seguenti: «previo parere favorevole del dipartimento di appartenenza».

6.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «sono affidati, con il loro consenso» inserire la seguente: «scritto».

6.9

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico».

6.10

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «compatibilmente con la programmazione didattica definita dai competenti organi accademici».

6.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

6.11

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «Ad essi», con le seguenti: «Ai ricercatori di ruolo o a tempo determinato».

6.12

MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «è attribuito» inserire le seguenti: «sentito anche il nucleo di valutazione».

6.13

MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «Gli statuti d'Ateneo assegnano ai professori aggregati l'elettorato attivo per l'elezione del Rettore».

6.14

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «per motivi di studio» con le seguenti: «per motivi di ricerca».

6.15

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «tali corsi e moduli» con le seguenti: «tali corsi o moduli».

6.16

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 4, quarto periodo, sopprimere le parole: «nei limiti delle disponibilità di bilancio e».

6.17

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «di amministrazione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, quarto periodo, dopo le parole: «con proprio regolamento» inserire le seguenti: «approvato dal consiglio di amministrazione e dal Senato Accademico».

6.18

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 4, quarto periodo, dopo le parole: «con proprio regolamento» inserire le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

6.19

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 4, quarto periodo, dopo le parole: «con proprio regolamento» inserire le seguenti: «approvato dal Consiglio di Amministrazione con maggioranza dei due terzi, sentito il Senato Accademico».

6.20

MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, quarto periodo, dopo le parole: «retribuzione aggiuntiva dei ricercatori di ruolo» inserire le seguenti: «, degli assistenti del ruolo ad esaurimento, dei tecnici laureati e dei professori incaricati stabilizzati».

6.21

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Accantonato

Sopprimere il comma 5.

6.22

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Ritirato

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «per il periodo di durata degli stessi corsi e moduli» inserire le seguenti: «esteso di un anno».

6.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Accantonato

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «Il titolo è conservato altresì nei periodi di congedo straordinario per motivi di studio» inserire le seguenti: «ovvero per assistenza del figlio o di un genitore inabile ovvero nel periodo di astensione obbligatoria per maternità».

6.23

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Accantonato

Al comma 5, ultimo periodo, dopo le parole: «per motivi di studio» aggiungere le seguenti: «e di ricerca».

6.304

PISTORIO, OLIVA

Inammissibile

Dopo il comma 5 inserire i seguenti:

«5-*bis*. Al fine del riconoscimento del ruolo fondamentale svolto dai ricercatori nella vita universitaria, il Ministro dell'Istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, predispone, entro tre mesi dall'approvazione della presente legge, un piano straordinario che consenta la chiamata per ogni anno accademico di non meno di duemila ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica a professore associato anche per far fronte alla drastica riduzione in atto degli organici.

5-*ter*. Il disposto dell'articolo 1 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, è sospeso per la durata del piano straordinario di cui al comma 5-*bis*».

Consequentemente, sono stabilite nella misura del 15 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

6.305

PISTORIO, OLIVA

Inammissibile

Dopo il comma 5 inserire i seguenti:

«5-*bis*. In sede di prima applicazione della presente legge, per un periodo di dieci anni dalla sua entrata in vigore, la quota di posti complessivi è integrata con ulteriori posti di professore di seconda fascia, cofinanziati mediante apposito stanziamento ministeriale pari a 150 milioni di euro per anno, da destinare esclusivamente a ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica a professore associato.

5-*ter*. Il disposto dell'articolo 1 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, è sospeso per la durata di dieci anni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Consequentemente, sono stabilite nella misura del 15 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

- c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;
- d) articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;
- f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;
- g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997/ n. 461».

6.306

PISTORIO, OLIVA

Inammissibile

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. È istituito un ruolo ad esaurimento di professore aggregato al quale possono accedere a domanda e previa valutazione di idoneità scientifica i ricercatori a tempo indeterminato che abbiano svolto o svolgano per almeno tre anni attività didattiche *curricolari*, definendo il quadro dei relativi doveri e diritti e del trattamento economico, fermo restando che il numero di ore da dedicare annualmente all'insegnamento frontale non deve superare il 70 per cento di quelle stabilite per i professori ordinari e associati».

Consequentemente, sono stabilite nella misura del 15 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
- b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;
- c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;
- d) articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;
- f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;
- g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

6.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «l'autocertificazione e la verifica» con le seguenti: «la certificazione».

6.24

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole: «e la verifica».

6.308

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 10, primo periodo, sostituire le parole: «anche con retribuzione», con le seguenti: «anche retribuite».

6.26

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 10, primo periodo, dopo le parole: «anche con retribuzione» aggiungere le seguenti: «fino a un ammontare lordo di Euro 6500 annui».

6.309

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 10, secondo periodo, sopprimere le parole: «senza scopo di lucro».

6.27

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 10, ultimo periodo, sopprimere le parole da: «a condizione» fino alla fine del comma.

6.28

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 10, ultimo periodo, eliminare le seguenti parole: «e gestionali».

6.29

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 10, ultimo periodo, sostituire le parole: «loro affidate dall'» con le seguenti: «inerenti il loro ruolo presso l'».

6.30

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 10, ultimo periodo, dopo le parole: «loro affidate dall'università di appartenenza» aggiungere le seguenti: «o presso la quale svolgono tali attività».

6.31

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 10, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e posto che, in caso di attività retribuite per un ammontare lordo annuo superiore a euro 6500, è necessario il parere favorevole della struttura di appartenenza».

6.32

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 11, sopprimere l'ultimo periodo.

6.310

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 11, ultimo periodo, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «, previo parere favorevole delle competenti commissioni parlamentari,».

6.311

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «sentito» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 11, ultimo periodo, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «, sentito l'ANVUR».

6.312

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 11, ultimo periodo, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «, sentito il CUN».

6.313

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 11, ultimo periodo, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «tassativamente».

6.33

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 11, in fine, sostituire le parole: «centoventi giorni» con le seguenti: «novanta giorni».

6.34

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 11, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministero predispone, altresì, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo schema-tipo delle predette convenzioni».

6.35

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 12, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

6.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 12, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Lo statuto di ateneo stabilisce eventuali condizioni di incompatibilità dei professori a tempo definito rispetto alle cariche accademiche».

6.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 12, sopprimere il terzo periodo.

6.315

PISTORIO, OLIVA

Improcedibile

Sostituire il comma 13 con il seguente:

«13. Per il personale universitario sanitario medico e non medico, in regime di tempo pieno ovvero di tempo definito, per lo svolgimento delle attività assistenziali che non sono prescindibili con lo stato giuridico dei docenti e per i professori della facoltà di medicina e chirurgia è previsto un trattamento economico aggiuntivo tale da garantire una retribuzione pari a quella percepita dal dirigente medico del servizio sanitario nazionale.

Ai docenti della facoltà di medicina, che svolgono attività assistenziale per conto del servizio sanitario nazionale, vengono applicati tutti i benefici economici derivanti dalle applicazioni dei CCNL della dirigenza sanitaria.

Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero della salute, con il parere della Conferenza Stato-Regioni, predispone lo schema-tipo delle convenzioni al quale si dovranno attenere le Università e le Regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del SSN».

6.316

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 13, primo periodo, dopo la parola: «entro» inserire le seguenti: «il termine tassativo di».

6.37

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 13, sostituire le parole: «centoventi giorni» con le seguenti: «novanta giorni».

6.38

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 13, primo periodo, sostituire le parole: «centoventi» con le seguenti: «centocinquanta».

6.39

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 13, primo periodo, dopo le parole: «di Trento e di Bolzano,» inserire le seguenti: «le competenti Commissioni parlamentari».

6.317

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 13, primo periodo, sostituire le parole: «predispone lo schema-tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le università e le regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario nazionale» con le seguenti: «integra gli schemi di convenzioni predisposti dalle università e dalle regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario nazionale».

6.40

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 13, primo periodo, dopo le parole: «predispone lo schema-tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le università,» aggiungere le seguenti: «pubbliche e private».

6.41

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 13, sostituire la parola: «sanitarie» con la seguente: «assistenziali».

6.318

PISTORIO, OLIVA

Inammissibile

Al comma 14, dopo le parole: «legge 30 luglio 2010, n. 122» aggiungere le seguenti: «, insieme alla richiesta di attribuzione di ulteriori incentivi economici, secondo quanto previsto dall'articolo 9 della presente legge, acquisiti in ragione della valutazione positiva della relazione triennale. L'entità degli incentivi è stabilita annualmente da ciascuna università sulla base della compatibilità finanziaria».

ARTICOLO 7 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 7.

(Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori)

1. I professori e i ricercatori universitari possono, a domanda, essere collocati per un periodo massimo di cinque anni, anche consecutivi, in aspettativa senza assegni per lo svolgimento di attività presso soggetti e organismi, pubblici o privati, anche operanti in sede internazionale, i quali provvedono anche al relativo trattamento economico e previdenziale.

2. Il collocamento in aspettativa di cui al comma 1 è disposto dal rettore, sentite le strutture di afferenza del docente, e ad esso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, commi quarto, quinto e sesto, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. È ammessa la ricongiunzione dei periodi contributivi a domanda dell'interessato, ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29. Quando l'incarico è espletato presso organismi operanti in sede internazionale, la ricongiunzione dei periodi contributivi è a carico dell'interessato, salvo che l'ordinamento dell'amministrazione di destinazione non disponga altrimenti.

3. Al fine di incentivare la mobilità interuniversitaria del personale accademico, ai professori e ai ricercatori che prendono servizio presso atenei aventi sede in altra regione rispetto a quella della sede di provenienza, o nella stessa regione se previsto da un accordo di programma approvato dal Ministero ovvero, a seguito delle procedure di cui all'articolo 3, in una sede diversa da quella di appartenenza, possono essere attribuiti incentivi finanziari, a carico del fondo di finanziamento ordinario. L'incentivazione della mobilità universitaria è altresì favorita dalla possibilità che il trasferimento di professori e ricercatori possa avvenire attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie consenzienti.

4. In caso di cambiamento di sede, i professori, i ricercatori di ruolo e i ricercatori a tempo determinato responsabili di progetti di ricerca finanziati da soggetti diversi dall'università di appartenenza conservano la titolarità dei progetti e dei relativi finanziamenti, ove scientificamente possibile e con l'accordo del committente di ricerca.

5. Con decreto del Ministro sono stabiliti criteri e modalità per favorire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la mobilità interregionale dei professori universitari che hanno prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppresse a seguito di procedure di razionalizzazione dell'offerta didattica.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

7.300

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «e i ricercatori».

7.1

[GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

7.301

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, sopprimere le parole: «professori e».

7.302

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, sopprimere le parole: «e ricercatori».

7.303

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, dopo la parola: «ricercatori» inserire le seguenti: «, anche a tempo determinato,».

7.304

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#) (*)

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, dopo le parole: «scambio contestuale» inserire le seguenti: «, subordinato al parere favorevole dei Senati Accademici».

(*) I senatori Vita e Zavoli aggiungono la firma in corso di seduta

7.305

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, dopo le parole: «della stessa qualifica» inserire le seguenti: «e classe stipendiale».

7.306

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#) (*)

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «mediante procedure stabilite dal Ministro con decreto da emanarsi tassativamente entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti commissioni parlamentari».

(*) I senatori Bastico, Vita e Incostante aggiungono la firma in corso di seduta

7.307

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 3, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «della stessa regione».

7.308

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 3, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previo parere favorevole del CUN».

G7.1000

[GERMONTANI](#), [VALDITARA](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. n. 1905-B,
premessi che:

le università italiane vivono una stagione critica, strette tra risorse finanziarie sempre più scarse ed esigenze di modernizzazione e implementazione degli *standard* accademici;

il sistema universitario è oggetto di una profonda ed importante riforma in corso di approvazione, che introduce importanti novità in merito alla selezione, all'accesso alla carriera accademica e all'accorpamento e alla razionalizzazione delle università;

l'implementazione degli *standard* accademici portano inevitabilmente ad un approfondimento del lavoro di ricerca oltretutto ad una notevole specializzazione delle materie trattate, nonché alla continua apertura e sperimentazione di nuovi ambiti d'indagine e studio;

risulta quindi sempre più evidente la necessità di poter redistribuire in modo più efficiente i docenti fra i vari Atenei anche al fine di favorire la copertura di insegnamenti fondamentali esistenti nonché la nascita e lo sviluppo di nuovi corsi di laurea innovativi e con uno sbocco professionale immediato e sicuro;

risulta quindi sempre più evidente la necessità di poter redistribuire in modo più efficiente i docenti fra i vari Atenei anche al fine di favorire la copertura di insegnamenti fondamentali esistenti

nonché la nascita e lo sviluppo di nuovi corsi di laurea innovativi e con uno sbocco professionale immediato e sicuro;

impegna il Governo ad assumere le iniziative più opportune al fine di:

assicurare la copertura degli insegnamenti fondamentali nelle situazioni in cui i docenti di ruolo sono assenti o carenti;

favorire la nascita e lo sviluppo di nuovi corsi di laurea considerati unici e fondamentali per l'Ateneo;

consentire il trasferimento da una università ad un'altra dei professori di I e II fascia e dei ricercatori nelle discipline caratterizzanti il corso di laurea, previo parere favorevole dei due atenei interessati e indipendentemente dal trascorso triennio presso l'ateneo di origine.